DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 17

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 4 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Regione
Dai programmi europei opportunità per il Friuli VG
Lanfrit a pagina V

L'intervista
Semi: «Questa è l'occasione per scoprire noi stessi»
Pittalis a pagina 16

Lo sport
Il calcio riprende ma senza pallone Spadafora: ma per ora di campionato non si parla
Buffoni a pagina 20

Mascherina e guanti, si riparte

▸Italia alla prova della Fase 2. A Nordest resta l'obbligo delle protezioni per chi esce di casa

▸Veneto, nei festivi alimentari ancora chiusi Il governo impugna il decreto della Calabria

Fase 2 al via col decreto Conte che consente la riapertura di aziende e imprese per 4 milioni di lavoratori a livello nazionale, di cui 1 milione e 200mila in Veneto. E in Veneto è in vigore anche la nuova ordinanza Zaia che fissa alcune restrizioni. Ad esempio: supermercati e alimentari chiusi nei festivi. E per uscire di casa servono mascherina, guanti o gel igienizzante. Mascherine obbligatorie anche in Friuli. Conte: ora serve responsabilità. E il governo impugna il decreto della Calabria.

Ajello, Conti, Salvador e Vanzan alle pagine 2, 3 e 5

Le idee
La duplice offensiva di Trump contro la Cina

Vittorio Parsi

"Il tempo è galantuomo". In politica, poi, i tempi occorre comunque capirli e saperli interpretare: perché si maneggia quel bene prezioso e fragile che è il futuro degli altri, con il suo carico di timori, speranze, sogni. Quelli che ci aspettano saranno, sono già, tempi difficili e ardimentosi, nei quali i politici dovranno essere insieme idealisti e pragmatici e non ideologici e cinici. Dall'inizio dell'esplosione della pandemia negli Stati Uniti, Donald Trump ha spesso accusato aspramente la Cina (ieri l'ultima volta) di aver prodotto artificialmente e diffuso accidentalmente il Covid-19. Che Pechino sia stata colpevolmente intempestiva nell'ammettere e comunicare l'esistenza di un nuovo Corona virus è difficilmente contestabile. Sulla natura artificiale del virus, invece, la stessa intelligence americana sembra smentire il suo presidente. Allora perché Donald Trump lo fa?

La risposta è: per ragioni di politica internazionale ed interna, con una strategia che prova a tenere insieme i due ambiti.

Segue a pagina 23

Il focus
Dai congiunti ai parchi, ecco cosa cambia

Chi sono esattamente i congiunti? Cosa si può fare e cosa invece è ancora vietato nella fase due? Tutte le domande e le risposte.

Da pagina 2 a pagina 4

Le misure
Accordo su Cig e bonus, resta il nodo-Reddito

L'accordo, di massima, è stato trovato sul riparto dei 55 miliardi di euro della maxi manovra di maggio. Resta da sciogliere il nodo del Reddito d'emeregenza.

Bassi e Conti a pagina 8

Il caso. Da oggi le limitazioni su treni, bus e vaporetti

Trasporti locali il 25% dei posti Rebus controlli

LA SICUREZZA Da oggi in tutta Italia scatterà il contingentamento dei posti sui mezzi del trasporto pubblico locale. Sui treni potrà essere occupato solo il 50% dei sedili, mentre sugli autobus molti meno, la massimo un 25% della capienza. C'è il problema dei controlli: le aziende dichiarano di non essere in grado di effettuarli.

Pederiva a pagina 6

I numeri
Terapia intensiva, discesa a quota 100

Nel giorno in cui scatta la tanto attesa Fase 2 con oltre 4 milioni di lavoratori che torneranno in attività e ognuno che potrà andare a far visita ai propri congiunti - inclusi gli «affetti stabili», ma esclusi gli amici - l'Italia, e in particolare il Nordest, si presentano all'appuntamento con cifre che confermano la discesa dei contagi e l'impennata delle guarigioni. Rispetto al giorno precedente, ieri i casi totali colpiti da coronavirus sono aumentati in cifre assolute di 1.389 pazienti, ma gli attualmente positivi sono diminuiti di 525 persone, mentre i guariti sono cresciuti di 1.740 unità. In 24 ore ci sono state 174 vittime e si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Numeri confortanti arrivano anche dal Veneto proprio nel giorno in cui il governatore Luca Zaia ha illustrato la nuova ordinanza entrata in vigore alla mezzanotte e che rimarrà valida fino al 17 maggio. Molti i segnali positivi nel bollettino diffuso ieri, alle 17, dalla Regione Veneto: meno 123 persone positive che sono ora 7.299, meno 335 casi in isolamento per complessivi 6.830 e anche 7 pazienti in meno nelle terapie intensive che di fatto si stanno svuotando e accolgono ora 101 malati, meno di un terzo di quanti erano ricoverati a fine marzo.

Terapie intensive quasi vuote e 2 sole vittime in 24 ore sono i dati positivi registrati dal Friuli Venezia Giulia. I casi accertati positivi al coronavirus in tutto il territorio regionale sono 3.072, con un incremento di 13 unità rispetto al giorno precedente.

Ianuale a pagina 12

Passioni e solitudini
Quel ladro che ruba il profumo della vita

Alessandra Graziottin

Il Covid-19 è un ladro invisibile e potente. Ci ha derubati di tutto, quando ha tolto la vita. Ha rubato salute. Ha rubato libertà, autonomia, scuola, lavoro, futuro. In modo sottile e pervadente ci ha tolto il profumo di vita. Lo ha fatto e lo continua a fare, in modo diretto e indiretto. Con i suoi pericolosi gancetti (spikes, da cui il nome "coronavirus") (...)

Segue a pagina 23

La proposta
Ai cittadini di Vo' il "Leone del Veneto"

L'ultima volta, lo scorso gennaio, il "Leone del Veneto" è stato attribuito a Federica Pellegrini, la Divina del nuoto. L'anno prossimo potrebbe toccare a un intero paese: agli abitanti di Vo', i tremila cittadini che dopo essere rimasti in quarantena per due settimane sottoponendosi ai tamponi per ben due volte, hanno accettato di partecipare allo studio del professor Andrea Crisanti per consentire uno studio sul coronavirus. A proporre l'omorificenza il presidente Zaia.

Pattaro e Vanzan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90

Lunedì 4 Maggio 2020
www.gazzettino.it

4 maggio, la Fase 2 a Nordest

Spostamenti

Ci si può muovere solo in ambito regionale

Le visite a congiunti sono ammesse in tutto il territorio regionale se riguardanti il coniuge, il partner convivente, il partner delle unioni civili, le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo, i parenti fino al sesto grado (come, per esempio, i figli dei cugini tra loro) e gli affini fino al quarto grado (come, per esempio, i cugini del coniuge). Il distanziamento sociale - cioè la regola del dropet, un metro di distanza l'uno dall'altro - non si applica tra persone conviventi.

Protezioni

Servono sempre i guanti oppure il gel disinfettante

In tutti i casi di uscita dalla proprietà privata, è obbligatorio l'utilizzo di mascherina, o altro strumento di copertura di naso e bocca, e di guanti, o di liquido igienizzante. Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo di mascherina i bambini al di sotto dei sei anni e i soggetti con forme di disabilità. Per coloro che svolgono attività motoria intensa non è obbligatorio l'uso di mascherina o copertura durante l'attività fisica intensa, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività stessa.

Sport

Via i 200 metri Attività motoria in tutta la regione

È consentito lo svolgimento - individuale o con componenti del nucleo famigliare - di attività sportiva o motoria quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, camminata, corsa, ciclismo, tiro con l'arco, equitazione, tennis, golf, pesca sportiva, canottaggio, ecc.. È consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato per svolgere tali attività, nei limiti del territorio regionale. È consentita l'attività motoria collegata all'addestramento di animali all'aperto.

Agonismo

Gli atleti possono allenarsi ma a porte chiuse

È consentita la pratica motoria o sportiva individuale nel rispetto del distanziamento di almeno due metri, per atleti professionisti o non professionisti di sport individuali e non individuali, in funzione dell'allenamento agonistico, anche presso impianti sportivi al chiuso o all'aperto ma in ogni caso a porte chiuse, incluse le piscine. Tradotto: atleti come Federica Pellegrini o calciatori di serie minori possono allenarsi, gli altri no. Quindi le palestre restano chiuse al pubblico.

IL PROVVEDIMENTO

Veneto, così la riapertura Obbligatori anche i guanti alimentari chiusi nei festivi

▶La nuova ordinanza Zaia in vigore da oggi fissa alcune restrizioni rispetto al decreto del governo

▶Piscine e palestre aperte solo per gli atleti "veri" Mascherina non più necessaria per chi fa sport

VENEZIA Dalla mezzanotte è in vigore il decreto del premier Giuseppe Conte che consente la riapertura di aziende e imprese per 4 milioni di lavoratori a livello nazionale, di cui 1 milione e 200mila in Veneto. E in Veneto è in vigore anche la nuova ordinanza del presidente della Regione Luca Zaia che, «pur in linea con il decreto del premier», fissa una serie di restrizioni. Ad esempio: per uscire di casa non basta avere la mascherina, servono anche i guanti oppure il gel igienizzante. E ancora: i supermercati e i negozi di alimentari restano chiusi nei giorni festivi. E chi vuole andare a prendere la pizza per poi mangiarla a casa, prima dovrà prenotarla. Ma ci sono anche novità da segnalare: per l'attività sportiva la mascherina non è più necessaria, si potrà correre senza, salvo poi coprirsi naso e bocca appena si finirà l'allenamento. Occhio, però: l'apertura di palestre e piscine è solo - e a porte chiuse - per gli atleti. Ma ci sono anche allentamenti: un vicentino può andare a Jesolo per correre in spiaggia? O per nuotare? Zaia dice di sì: «Se è attività sportiva individuale, puoi raggiungere il luogo».

IL MONITO

Nel giorno in cui in Veneto i ricoverati sono scesi a 1.058 e gli intubati in terapia intensiva a 103 (Zaia: «Festeggeremo quando scenderemo sotto i cento»), il presidente della Regione ha messo in fila le prescrizioni e le ha riproposte per altre due settimane. Un'ordinanza scritta «alla veneta», per titoli, così da renderla comprensibile. «Le leggi dovrebbero essere scritte così», ha detto il governatore. Che peraltro ha ammonito: bisogna stare attenti, il virus non è morto, c'è ancora e il rischio di contagiarsi resta alto: «Se questi due numeri - ricoveri e terapie intensive - tra sette/dieci giorni aumenteranno in maniera importante ci toccherà tornare alle restrizioni». Di qui la preghiera: dovremo essere tutti responsabili, mantenere il distanziamento sociale, coprirsi naso e bocca, usare i guanti oppure avere in tasca il flaconcino di gel disinfettante. E mentre dilagano i risultati dell'ultimo sondaggio Demos, condotto da Ilvo Diamanti per *La Repubblica*, che vede aumentare il gradimento di Zaia e calare quello di tutti gli altri leader nazionali, il governatore si schernisce: «Io ho solo un obiettivo: tutelare la salute dei veneti. I miei confini sono come quelli del Dpcm: regionali».

NEI SONDAGGI AUMENTA IL GRADIMENTO DEL GOVERNATORE TRA I LEADER NAZIONALI «MA I MIEI CONFINI SONO QUELLI REGIONALI»

L'OBBLIGO

La nuova ordinanza di Zaia - riassunta nelle schede pubblicate

Cosa si può fare, e cosa no, a partire dal 4 maggio

Principali contenuti del Dpcm del 26 aprile sulla fase 2

	Dal 4 maggio	Prossimo step	Uso della mascherina*	Distanziamento sociale	Note
Visite ai parenti	Sì	-	X	X	
Visite ai fidanzati	Sì	-	X	X	
Visite agli amici	NO	-	-	-	
Autocertificazione	Sì	-	-	-	Aggiornata
Spostamenti nella regione	Sì	-	-	-	Con autocertif.
Spostamenti fuori regione	NO	-	-	-	Con autocertif.
Ristorante	NO	1 giugno	X	X	
Shopping	NO	18 maggio	X	X	
Mezzi pubblici	Sì	-	X	X	
Cinema, teatri, discoteche	NO	-	-	-	
Parrucchieri	NO	1 giugno	X	X	Su appuntamento
Funerali	Sì	-	X	X	Max 15 persone
Matrimoni	Sì	-	X	X	Solo coi testimoni
Santa messa	NO	24 maggio	-	-	
Passeggiate	Sì	-	X	X	
Jogging	Sì	-	X	X	
Palestra (e altri centri sportivi)	NO	-	-	-	All'aperto
Allenamento personale	Sì	-	X	X	
Allenamento di squadra	NO	18 maggio	-	-	
Parco	Sì	-	X	X	
Area giochi per bambini	NO	-	-	-	
Musei e mostre	NO	18 maggio	X	X	

* Non sono soggetti all'obbligo i bambini sotto i 6 anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina o i soggetti che interagiscono con i predetti

L'Ego-Hub

Seconde case

Al mare o ai monti ma soltanto per manutenzioni

Dalla mezzanotte è consentito lo spostamento verso e dalla seconda casa o presso camper, roulotte, imbarcazioni, velivoli, veicoli d'epoca o da competizione, in proprietà o locazione nel territorio regionale, ai fini dello svolgimento di attività di manutenzione da parte del proprietario o del locatario. Sono inoltre riaperti parchi e giardini anche di ville pubbliche. È consentita la navigazione, fatte salve disposizioni restrittive dell'autorità competente sul demanio marittimo.

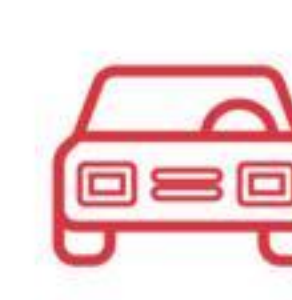
Alimentari

Nei giorni festivi i supermercati restano chiusi

Confermata la chiusura nei giorni festivi degli esercizi commerciali di vendita di generi alimentari, apparecchi elettronici e telefonici, di elettrodomestici, ferramenta, illuminazione, fotografia, salva la vendita a domicilio o per asporto. L'accesso agli esercizi commerciali avviene ad opera di un componente di ciascun nucleo famigliare, salvo accompagnamento di minori di anni 14 o di persone non autosufficienti. È sempre ammesso il commercio con consegna a domicilio.

Asporto

Take away prenotazione obbligatoria

È consentita la vendita di cibo da asporto. La vendita sarà effettuata previa ordinazione on-line o telefonica, garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati avvengano dilazionati nel tempo e comunque, negli spazi esterni anche di attesa, nel rispetto del distanziamento di un metro tra avventori e con uso da parte degli stessi di mascherina e guanti o prodotto igienizzante, e consentendo, nell'eventuale locale interno, la presenza di un cliente alla volta.

Trasporti

Conoscenti in auto? Serve la mascherina

L'uso di veicoli privati con passeggeri a fini lavorativi diversi dal trasporto pubblico, è soggetto alle misure valide per l'ambiente di lavoro dell'azienda interessata; l'uso di veicoli privati con passeggeri non conviventi avviene garantendo il distanziamento delle persone di almeno un metro o l'uso di mascherine o altra idonea copertura di naso o bocca e uso di liquido igienizzante. Tradotto: si può stare anche in quattro in macchina, ma tutti con mascherina e guanti o gel igienizzante.

I NUMERI Luca Zaia mostra i dati dei ricoveri e dei pazienti in Rianimazione al 3 maggio

La proposta Fedriga: negozi aperti l'11 bar e ristoranti il 18

▶Il governatore del Friuli Venezia Giulia punta sull'anticipo «Commercianti allo stremo, serve una boccata d'ossigeno»

LE RIAPERTURE

PORDENONE «Se la curva dei contagi risale, sono pronto a richiudere tutto». È chiaro Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, subito dopo aver firmato l'ordinanza numero 12, in vigore da oggi, che allenta le maglie dei divieti - si potrà andare nelle seconde case, nei parchi, a passeggio senza il limite dei confini comunali e al mercato - ma, a differenza del Decreto Conte, obbliga ad esempio a usare le mascherine per proteggere bocca e naso anche all'aperto.

BAR E RISTORANTI

Fedriga ora sta già lavorando ai prossimi obiettivi, ovvero la riapertura dei negozi l'11 maggio e quella di bar e ristoranti il 18, in anticipo rispetto alla tabella nazionale. «I commercianti sono allo stremo - ha sottolineato Fedriga - e aprire significa dare loro una boccata d'ossigeno». Seppur con tutte le limitazioni e i paletti previsti per garantire la sicurezza legata al rischio contagio da Covid 19. Nessuno scontro con il Governo centrale, anzi. Il presidente Fvg, ospite ieri a "Mezz'ora in più", la trasmissione di Rai 3 condotta da Lucia Annunziata, si è confrontato con il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia proprio sulla richiesta dei territorio di poter agire autonomamente e in maniera diversificata. Ed è stato lo stesso Boccia a confermare il quotidiano confronto con le Regioni, affermando che la mattina sente prima di tutti proprio i presidenti Fedriga e Zaia.

GOVERNATORE Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (Lega)

SECONDE CASE E PASSEGGIATE

Le novità dell'ordinanza di Fedriga, rispetto al Decreto Conte, riguardano essenzialmente la possibilità di svolgere attività di manutenzione e riparazione anche nelle seconde case, come pure per biciclette, camper, roulotte e velivoli. E, in previsione delle riaperture, introduce il permesso di accedere ai locali di qualsiasi attività, comprese quelle sospese, per lavori di vigilanza, manutenzione, pulizia e sanificazione (in previsioni delle prossime aperture), ma anche di ricevere in magazzino beni e forniture. Ma le maglie dei divieti sono state allentate anche per l'attività motoria: resta il vincolo delle distanze di sicurezza, ma non sarà più vietato correre o camminare al di fuori dei confini comunali e decade l'obbligo di utilizzare le mascherine bei luoghi isolati. Permessi inoltre gli allenamenti in forma individuale degli atleti professionisti e non, anche con l'istruttore, la pesca sportiva e l'allevamento e addestramento di animali.

IN VISTA DELLA RIPRESA I TITOLARI DEI LOCALI POSSONO PROVVEDERE A MANUTENZIONI E PULIZIE E RICEVERE LE FORNITURE

PARCHI E MERCATI

L'accesso a parchi, giardini e cimiteri è consentito con orari di apertura e modalità di ingresso che saranno definiti dai Comuni. Per quanto riguarda i mercati all'aperto, devono essere previste perimetrazioni e varchi di accesso ed uscita separati. Così come in Veneto, restano obbligatorie le chiusure nei giorni festivi dei supermercati al cui interno si accede solo con mascherine e guanti.

«Chiedo ai cittadini di rispettarsi il più possibile - questo l'appello di Fedriga -, di seguire quanto previsto dall'ordinanza. Stiamo facendo una battaglia per le riaperture e non possiamo correre il rischio che i contagi risalgano perchè qualcuno non considera il regolamento. Nel momento in cui questo dovesse avvenire, come ho riaperto sono pronto a richiudere tutto subito».

Susanna Salvador

in questa pagina - ha un "credo": la mascherina. Va usata praticamente sempre, appena si esce di casa e anche le mani vanno coperte. Gli unici esentati dall'obbligo di coprirsi bocca e naso sono i bambini sotto i 6 anni e i disabili. La mascherina non è obbligatoria per chi fa attività motoria intensa («Altrimenti si va in ipossia, manca l'ossigeno, *me toca andare a tore chi core in ambulanza»)*, ma va comunque tenuta a portata di mano: appena si smette di correre e si comincia a camminare, va indossata.

L'ordinanza ha anche chiarimenti che ai più parevano logici. Ad esempio: il distanziamento non si applica tra persone conviventi. L'altra novità, introdotta dal Dpcm di Conte, è che non c'è più il concetto di "prossimità", ci si può muovere in tutta la regione, ma solo per motivi di lavoro o di stretta necessità. Si può usare la stessa auto per andare al lavoro (e non solo), ma allora tutti a bordo devono avere la mascherina. E ancora, gli impianti sportivi: palestre e piscine sono utilizzabili dagli atleti, anche non professionisti (ad esempio chi gioca in una serie dilettantistica), ma questo non significa che le palestre riaprano. Confermati gli spostamenti verso le seconde case oppure i camper o le barche, ma solo per attività di manutenzione, non per trasferirsi. E restano confermate le chiusure festive dei supermercati. Capitolo cimiteri: si può andare a portare un fiore sulla tomba dei propri cari, anche fuori Comune, purché all'interno del territorio regionale. E di fatto è questo il vero, unico, grande limite: non si può uscire dal Veneto (tranne che per lavoro), così come gli altri italiani non possono uscire dalle proprie Regioni. E chi rientra deve per caso fare la "quarantena"? «No», ha detto Zaia.

Ma quand'è che potranno riaprire altre attività economiche? «Io spero che si possa affrontare velocemente la Fase 2Bis - ha detto Zaia - Da qui al 18 maggio bisognerà decidere».

Alda Vanzan

Federnuoto

«Per Fede a Verona c'è la piscina pronta»

«Se Federica Pellegrini deve allenarsi, può farlo. Idem per le squadra di calcio: Ronaldo al parco perderebbe più tempo a fare autografi che ad allenarsi». Così il governatore del Veneti Luca zaia ha annunciato il via libera agli allenamenti degli atleti professionisti, ma anche non professionisti, pur in impianti a porte chiuse. Soddisfatto il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli: «Il centro federale di Verona ha già l'acqua in vasca calda per Federica Pellegrini e gli altri atleti che si preparano a Verona». «Spero - ha aggiunto Barelli - che una linea generale per garantire l'accesso ordinato agli impianti sportivi anche nel resto d'Italia arrivi dal governo o dalle altre regioni interessate».

A chi si può fare visita

All'interno della propria regione

- Coniugi
- Partner conviventi
- Partner delle unioni civili
- Persone legate da stabile legame affettivo
- Parenti fino al sesto grado (es. figlio di un cugino del genitore)
- Affini fino al quarto grado (es. cugini del coniuge)

Gli obblighi da rispettare

 Divieto di assembramento

 Distanziamento interpersonale di almeno un metro

  Uso della mascherina

La raccomandazione

Limitare al massimo gli incontri con persone non conviventi per non far aumentare il rischio di contagio

L'Ego-Hub

Mercati

Perimetrazione varchi e sorveglianza

La vendita di generi alimentari, fiori e vestiti per bambini nei mercati è ammessa con le seguenti prescrizioni: adozione di perimetrazione, varchi di accesso separati da quelli di uscita, sorveglianza pubblica o privata. Obbligatori guanti e mascherina. La vendita mediante distributori automatici è ammessa: è obbligatorio il distanziamento di un metro e l'uso di mascherina o altra copertura e guanti da parte dei consumatori che prelevano i prodotti o uso di gel.

Cimiteri

Visite ai defunti possibili anche fuori Comune

E' consentito l'accesso ai cimiteri nel territorio regionale. Sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. «È chiaro che se piove - ha detto il governatore Zaia - il funerale si fa al chiuso».

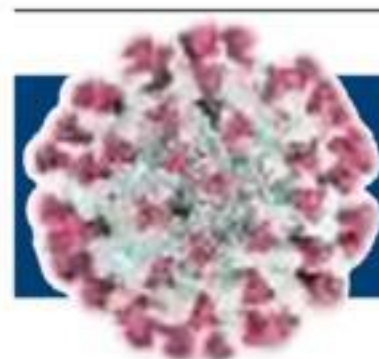
Biblioteche

Riprendono i prestiti dei libri

Da oggi è consentita l'apertura di biblioteche pubbliche e private per la sola attività di prestito dei libri, assicurando che la consegna e la restituzione dei volumi avvenga con modalità idonee ad evitare qualsiasi rischio di contagio. Non sarà dunque possibile fermarsi in biblioteca per motivi di studio o consultazione del patrimonio librario. Va ricordato che, su disposizione nazionale, i musei restano invece ancora chiusi al pubblico.

Orti

Consentita la coltivazione per autoconsumo

Sono possibili lavori di giardinaggio? Sì. L'ordinanza dice che sono consentiti i lavori di sistemazione di aree verdi e naturali, pubbliche e private, spiagge comprese. Significa che si può anche sistemare il giardino di casa. È poi ammesso lo spostamento anche fuori comune, presso orti, anche sociali e comunali, terreni agricoli e boschi, per attività di coltivazione a fini di autoconsumo, da parte di proprietari e altri aventi titolo.

L'Italia alla ripartenza

MESTRE Piazza Ferretto ieri mattina: la gente è uscita di casa

Autocertificazione

Il nuovo modulo di autocertificazione si può scaricare anche dal sito www.ilgazzettino.it

IL CASO

«Fase 2 senza assembramenti» Tra i congiunti pure i fidanzati

▶Oggi 4milioni di italiani tornano al lavoro. Il governo invita alla massima cautela: «Non sprechiamo tutto»

▶Pronto un nuovo modello per l'autocertificazione Circolare del Viminale ai prefetti: elasticità nei controlli

ROMA L'appello principale è al senso di responsabilità dei singoli, nella consapevolezza che, potenzialmente, la graduale riapertura potrebbe trasformarsi in un nuovo disastro sanitario, se non si agisce con criterio. Da oggi oltre 4 milioni di italiani tornano al lavoro, si sposteranno con i mezzi pubblici, molte aziende e fabbriche si rimetteranno in moto. Nella circolare che il Ministero dell'Interno ha inviato ai prefetti sono spiegati i dettagli per l'applicazione delle misure del Dpcm entrato in vigore da mezzanotte. E anche il premier Giuseppe Conte invita alla cautela, «non sperperiamo quello che abbiamo guadagnato in 50 giorni», dice.

IL MANTRA

«Evitare raggruppamenti di persone» è il mantra: il Viminale chiede alle forze dell'ordine fermezza e «severità» nell'evitare situazioni di assembramento. Ma i controlli dovranno anche essere calibrati sulle singole situazioni, ci dovrà essere «comprensione ed elasticità», per contenere al massimo l'impatto delle misure sulla vita quotidiana. È proprio l'ufficio guidato dal ministro Luciana Lamorgese a sottolineare che in questa nuova fase è necessario fare leva sul senso di responsabilità dei cittadini.

I CONGIUNTI

Da ieri è disponibile un nuovo modulo di autocertificazione, ma si potrà anche utilizzare la versione precedente. Da oggi non si esce più solamente in caso di necessità, urgenza, o per motivi di lavoro, ma è possibile andare a fare passeggiate, fare sport - individualmente, mantenendo la distanza di almeno due metri - e, soprattutto, andare a fare visita ai congiunti, termine che ha sollevato una miriade di dubbi e interpretazioni. Se due giorni fa ci aveva pensato il Governo a dare un primo chiarimento, sottolineando che era possibile incontrare i parenti fino al sesto grado, ma non gli amici, ieri anche il Viminale ha dato una spiegazione: il termine, si legge nella circolare, comprende «i coniugi, i rapporti di parentela, affinità e unione civile, nonché le relazioni connotate da duratura e significativa comunanza di vita e di affetti», comprese quelle tra fidanzati, come stabilito da una sentenza della Cassazione del 2014. Ma l'indeterminatezza resta: come faranno le forze dell'ordine a valutare se due persone abbiano o meno una reale comunanza di vita e di affetti? Proprio per questo motivo, la Fase 2 sarà caratterizzata da controlli più blandi verso i singoli. Il capo di gabinetto Matteo Piantedosi, che firma la circolare, sottolinea che «la valutazione dei casi concreti dovrà essere affidata ad un prudente ed equilibrato apprezzamento». L'attenzione sarà tutta sui potenziali luoghi di assembramento. Dai parchi ai negozi, dalle strade ai ristoranti. Perché una delle novità principali è che bar e locali potranno fare servizio d'asporto: potremo comprare cibo e bevante, ma non sarà possibile consumare il pasto vicino al locale.

Per quanto riguarda l'autocertificazione, si potrà utilizzare il solito modulo, oppure scaricare una nuova versione. Ma non sarà sempre necessario avere con sé il documento: non serve per chi esca per fare sport, mentre chi stia andando a lavorare può mostrare un tesserino professionale.

Ancora una volta, non viene fatta menzione delle seconde case: il Viminale ribadisce che sarà consentito il rientro presso domicili o residenze in un'altra regione, ma il successivo spostamento non sarà autorizzato, a meno che non si verifichino situazioni di necessità. Per il momento, quindi, le case di villeggiatura restano off limits.

Novità anche per quanto riguarda le aziende: non dovranno più inviare ai prefetti richieste di autorizzazione per la ripresa delle attività produttive industriali e commerciali. Ma le ispezioni saranno più serrate. A occuparsi dei controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni saranno Vigili del fuoco, carabinieri del comando Tutela lavoro e Asl.

Michela Allegri

La Cassazione

Ok alle «relazioni stabili affettive»

Per chiarire il significato del termine congiunti il Viminale cita la sentenza della Cassazione numero 46351 del 10 novembre 2014, che parla di «relazioni connotate da duratura e significativa comunanza di vita e di affetti». Il pronunciamento fa riferimento ad una richiesta di risarcimento avanzata dalla fidanzata di una vittima di incidente stradale. Per la Cassazione «il riferimento ai prossimi congiunti» deve essere inteso nel senso di presenza «di un saldo e duraturo legame affettivo», a prescindere dall'esistenza «di parentele o affinità giuridicamente rilevanti». La convivenza non va intesa come «coabitazione», ma come «stabile legame».

IL LAVORO CHE RIPARTE

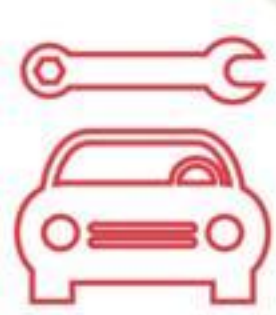
Fabbriche
Quali sono i settori che riaprono?

Da oggi riprendono diverse attività produttive industriali con la ripartenza del settore manifatturiero e delle costruzioni, insieme al commercio all'ingrosso delle relative filiere. Tra le fabbriche che possono ripartire, quelle del settore del tessile, della moda, dell'auto, dell'industria estrattiva, della fabbricazione di mobili. Non è più prevista la comunicazione al prefetto per proseguire le attività degli impianti a ciclo produttivo continuo.

Aziende
Cosa rischia chi non garantisce la sicurezza?

Le aziende e i cantieri che riaprono devono ottemperare a tutti i vincoli di sicurezza già fissati con il dpcm del 26 aprile scorso, tra cui la garanzia di distanze tra i lavoratori, ambienti sanificati, l'utilizzo di mascherine e altri presidi sanitari come le mascherine. La mancata attuazione dei protocolli che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Antiquariato
Posso portare un mobile a restaurare?

Sono consentite a partire da oggi - come sottolineato nelle faq del governo - anche le attività di restauro, finalizzate alla conservazione di opere d'arte quali quadri, affreschi, sculture, mosaici, arazzi, beni archeologici. Non sono consentite attività riconducibili a profili ricreativi o artistici, ma quelle legate ai restauri di edifici storici e monumentali, all'industria del legno, all'architettura, all'ingegneria e alle riparazioni di beni mobili.

Automobili
Si può portare la vettura dal carrozziere?

Sarà possibile andare dal carrozziere: ritorna alla piena attività il settore dell'autoriparazione, che peraltro non si era mai fermato limitando l'operatività ai lavori urgenti e indifferibili. Devono però essere rispettate le normative anti-contagio. E da oggi riaprono anche le concessionarie, dove sarà possibile per acquistare un veicolo, fare un tagliando, effettuare cambio pneumatici e attività di manutenzione.

Attività
Gli studi professionali sono aperti?

Le attività professionali sono consentite. Dovrà però essere privilegiato lo smart working: il decreto del 26 aprile 2020 prevede che qualsiasi attività, anche se sospesa, può continuare ad essere esercitata se organizzata in modalità a distanza o lavoro agile. Molti studi - di ingegneria civile, impiantistica, architettura, ingegneria, attività professionali e legali, scientifiche e tecniche - erano già state autorizzate a riprendere con il decreto precedente.

Parrucchieri
Riaprono da oggi o possono andare a domicilio?

Il servizio a domicilio, almeno per il momento, resta vietato. E anche per quanto riguarda le riaperture sarà necessario aspettare ancora. Prima, ci sarà una fase di monitoraggio: se dal 4 all'11 maggio il fattore R0 sarà sotto controllo, sarà possibile progettare una ripartenza differenziata. E nelle zone meno colpite dall'epidemia, anche i parrucchieri potrebbero riprendere l'attività, così come i barbieri e i centri estetici.

Gli italiani che dal 4 maggio tornano al lavoro

PRIMA E DOPO LE DISPOSIZIONI DEL DPCM 26 APRILE

IL NUOVO SCENARIO STABILITO DAL DPCM 26 APRILE

IL PROFILO DEI LAVORATORI CHE RIENTRANO AL LAVORO

Per settore

60,7% Manifatturiero
11,4% Altro
12,7% Commercio
15,1% Costruzioni

Per condizione

Dipendenti 66,8%
Indipendenti 49,0%

FONTE: Elaborazione Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su microdati Istat

L'Ego-Hub

Distanze minime e capienze prove generali sui trasporti

▶Limiti stringenti: non più del 25-30 per cento dei posti può essere occupato, aziende in crisi

▶Un piano da 800 milioni dell'esecutivo per dare aiuto alle imprese del settore

Le linee guida per viaggiare in sicurezza sui mezzi pubblici

Gli spostamenti ai tempi del coronavirus

Tutti i mezzi **sanificati periodicamente**

Passeggeri ammessi **solo con mascherine**

Presenza di **gel igienizzante**

Prenotazione dei posti dove è possibile

Posti limitati al 50% della capienza

Biglietti venduti quasi solamente **on line**

Presenza dei **termoscanner in tutte le stazioni**

Sensi unici nei luoghi di transito **in entrata e in uscita**

Separazioni delle **salite** e delle **discese**

Segnali di **distanziamento** sui pavimenti

Stop al controllo dei biglietti sui mezzi

Misure di **protezione del personale**

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA L'Italia si rimette in moto con oltre 4 milioni di persone che, da oggi, torneranno a circolare per recarsi a lavoro e non solo. Molti di loro utilizzeranno i mezzi pubblici: bus, metro, tram. E il Paese si troverà di fronte a una prova importante, dimostrare che il sistema di trasporti per la "Fase 2" - elaborato dal governo e applicato dalle singole Regioni - sia consono nel rispettare i limiti interpersonali di distanza nell'ottica anti-contagio. Non tutto potrebbe filare liscio, complice la difficoltà di garantire i controlli a bordo delle vetture, mentre sempre il governo sta studiando un piano di finanziamenti per aiutare le aziende del trasporto pubblico a risalire la china dopo mesi di stop, caratterizzati dal crollo del traffico passeggeri e, di riflesso, dai mancati incassi. Ogni Regione ha attivato un piano per l'uso dei mezzi pubblici contingentando gli ingressi - dalle stazioni della metro alle capienze delle vetture, ai treni - ma i nodi sono molti. Soprattutto per le grandi città, Milano e Roma in primis, che si troverà nella migliore delle ipotesi a fronteggiare un flusso di almeno 100mila utenti solo per oggi. Le aziende hanno apposto all'interno dei mezzi degli adesivi per indicare dove le persone possono accomodarsi o stare in piedi. Alla fine gli spazi indicati sono molto inferiori rispetto alla soglia della capienza massima al 50%. Come spiega la veneziana Actv siamo al 25-30% della capienza. Con la Regione Veneto che annuncia limiti ancora più stringenti.

Anche Milano e Napoli sono pronte con un piano di trasporti per la "Fase 2". Nel capoluogo partenopeo la metropolitana, ad esempio, viaggerà con massimo 120 persone rispetto alle abituali 800. Ma il nodo principale riguarda le verifiche soprattutto nella Capitale dove a fronte di 1.450 vetture circolanti la maggior parte dei controllori sarà spedita in strada alle stazioni e ai capolinea per dare informazioni all'utenza lasciando le vetture scoperte di verifiche. Il compito ricadrà principalmente sugli autisti - e questo anche a Milano - che promettono a Roma già rientri autogestiti in rimessa se non verranno garantiti i limiti minimi di sicurezza.

LE MISURE

In questo scenario c'è poi il problema economico delle aziende dei trasporti che il governo sta pensando di affrontare con un fondo di compensazione da almeno 700-800 milioni. Per cercare di aiutare, quanto meno in questa prima fase, le aziende del trasporto pubblico a superare l'emergenza legata al coronavirus. Una crisi che sembra la tempesta perfetta. Con maggiori costi fissi, di fatto incomprimibili, e il taglio simultaneo dei ricavi visto che i posti a disposizione, l'offerta ai passeggeri, sarà meno del 50%, visto che la distanza da fare rispettare, sulle metropolitane così come sui bus, deve essere di almeno un metro. E poi ci sono le spese per la sanificazione, quelle legate al restyling dell'offerta con posti e prenotazioni a scacchiera, fino alla sicurezza del personale e, ovviamente, dei clienti. Da qui l'idea del Ministero dei Trasporti di inserire nel prossimo decreto, quello da varare ai primi di maggio, di una norma ad hoc per "ristorare" le aziende del Tpl, il trasporto pubblico locale, e non solo loro. Un primo contributo da utilizzare subito per evitare squilibri di bilancio ancora più gravi dopo la quarantena di questi mesi. A soffrire oltre a bus e metropolitane, ci sono anche treni ed aerei. Ma per quest'ultimi i provvedimenti di "soccorso" potrebbero avere una cornice più ampia, di stampo europeo. In attesa che il quadro si chiarisca, gli amministratori locali e le associazioni di categoria hanno già fatto arrivare sul tavolo della ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli le prime stime economiche sui danni subiti. E le cifre presentate sono ovviamente ben superiori agli 800 milioni di cui si sta ragionando al Mit. Non è chiaro se lo sbilancio complessivo - tra minori introiti legati al calo del traffico e alle restrizioni disposte dal governo - possa arrivare fino a quota 5 miliardi, mettendo insieme appunto ferrovie, autobus urbani ed extraurbani, linee metropolitane e comparto aereo e marittimo. Ma è evidente che solo le Fs in questo periodo hanno visto quasi azzerato il traffico, mentre Alitalia ha messo a terra quasi tutta la flotta. Stesso discorso ovviamente anche per il gruppo Ntv dei treni Italo o per il comparto dei traghetti. Per il bilancio finale bisognerà aspettare ancora qualche mese, di fatto però c'è il rischio che quasi sei mesi di attività vengano "bruciati" dalla pandemia. Per questo, per dare un supporto immediato, il governo pensa ad un piano in due tranche, 800 milioni subito, inserendo la norma nel decreto in arrivo, e un secondo intervento più organico dopo l'estate, quando la situazione, si spera, sarà più chiara.

Camilla Mozzetti
Umberto Mancini

Ieri sui bus di Roma senza tenere le distanze (foto LAPRESSE)

TEMPO LIBERO, LE REGOLE E COSA SI POTRÀ FARE

Shopping
Porte aperte nei negozi di tutti i generi?

Restano sospese le attività commerciali al dettaglio diverse da quelle già autorizzate. Sono aperti solamente negozi di alimentari, igiene della persona, edicole, farmacie e parafarmacie, tabaccai, librerie, negozi di vestiti per bambini e neonati, vivai, negozi di apparecchiature informatiche, di animali e per l'illuminazione, negozi di biciclette. Resta possibile fare acquisti online e via telefono, e farsi consegnare merce a domicilio.

Vivai
È possibile acquistare terra e piante?

I vivai sono stati tra i primi esercizi commerciali a riaprire e molti si sono anche attrezzati con consegne a domicilio. Da oggi riapriranno però anche le attività più piccole, legate al commercio al dettaglio di fiori, piante, semi e fertilizzanti. Per i florovivaisti, i fioristi e tutti i frequentatori dei negozi è obbligatorio presentarsi muniti di mascherina e mantenere le distanze di sicurezza durante le operazioni commerciali.

Ristoranti
Come funziona il servizio take away?

Bar e ristoranti potranno riprendere l'attività solo con la consegna a domicilio o con l'asporto. Durante l'acquisto sarà necessario garantire il rispetto delle distanze di sicurezza e si potrà accedere ai locali solo indossando dispositivi di protezione individuali. Resta il divieto tassativo di assembramento: non sarà possibile consumare cibi e bevande davanti all'ingresso del ristorante o nelle immediate vicinanze.

Parchi
Si può tornare a passeggiare liberamente?

Si possono fare a piedi gli spostamenti consentiti, cioè quelli per raggiungere il posto di lavoro, per motivi di salute, per far visita ai congiunti e per fare acquisti. Gli accompagnatori sono permessi per i conviventi e per le persone non autosufficienti. È consentito anche passeggiare nei parchi ma bisogna rispettare il divieto di ogni forma di assembramento e la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

Mascherine
Diventa obbligatorio indossarla?

Le mascherine sono obbligatorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto. Dovranno essere indossate in tutte le situazioni in cui non sia possibile garantire in modo continuativo il mantenimento delle distanze di sicurezza. Questo obbligo, però, non vale per i bambini al di sotto dei sei anni, per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso di mascherine e per chi interagisca con loro.

Sport
Bici o footing dove si può andare?

Per gli sportivi dilettanti cade l'obbligo di fare una corsetta entro duecento metri dalla propria abitazione. È consentito fare sport individualmente, oppure con un accompagnatore (per i minori, o per chi non sia autosufficiente) anche nei parchi, rispettando la distanza di due metri. Sono autorizzate le sessioni di allenamento, a porte chiuse, per gli atleti professionisti e non professionisti che pratichino «discipline individuali».

Il nodo trasporti a Nordest

AUTOBUS Posti limitati e distanziati per il trasporto locale e i treni, il nuovo sistema per la sicurezza anti contagio partirà da oggi

Treni e bus contingentati ma è caos sui controlli

▶Da oggi partono le limitazioni ai passeggeri Protezione Civile in supporto solo a Venezia

▶L'assessore De Berti: «Aziende in rosso, impossibile assumere senza fondi statali»

IL CASO

VENEZIA Da oggi in tutta Italia scatterà il contingentamento dei posti sui mezzi del trasporto pubblico locale. Secondo il decreto nazionale e l'ordinanza regionale, sui treni potrà essere occupato solo il 50% dei sedili, mentre sugli autobus molti meno. Potranno salire al massimo 9 passeggeri (anziché 97) nelle corse urbane e 15 (invece di 79) su quelle extraurbane, secondo la quantificazione della Regione Veneto basata sul rispetto del metro di distanza. Cifre ben lontane da quelle fornite dalla veneziana Actv: capienza attorno al 25-30% dei posti e cioè 25-30 passeggeri sui bus da 12 metri, 35-40 su quelli da 18, 55-60 sui tram. Tant'è, numeri a parte da oggi si viaggia. E scoppia la grana dei controlli: chi gestirà i flussi dei viaggiatori, calcolando gli accessi non solo nelle stazioni (solo in Veneto sono 170, di cui 150 prive di vigilanza), ma anche nelle migliaia di fermate disseminate sul territorio? Sul punto è di nuovo scontro fra le Regioni e il Governo. Di fronte alle difficoltà economiche dei gestori, da Roma era stato chiesto il supporto dei volontari, ma il sistema di Protezione Civile ha fissato i paletti: l'attività sarà prestata solo a Venezia e per una decina di giorni, mentre altrove i gestori dovranno arrangiarsi, per cui si profila il rischio caos.

IL CONFRONTO

Nel confronto in videoconferenza, i rappresentanti del Nordest si sono mostrati in linea con i colleghi del resto d'Italia. Per esempio il Friuli Venezia Giulia ha ricordato che gli esponenti del volontariato non hanno alcuna autorità sanzionatoria, pertanto non possono intimare a un viaggiatore di non salire a bordo. Anche il Veneto ha fatto presente che serve il coinvolgimento delle forze dell'ordine, nella consapevolezza però che nemmeno polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani sono così numerosi da poter svolgere anche un'attività che va ben al di là dei loro compiti. Domanda: perché le aziende di trasporto non sono in grado di fare da sé? Risponde l'assessore veneta Elisa De Berti: «Queste imprese hanno sulle spalle due mesi di crollo nella vendita di biglietti e abbonamenti, tanto che gli incassi sono scesi del 95%. Solo la veronese Atv ha perso 4 milioni di euro. Dobbiamo considerare che i piani economico-finanziari di queste società si reggono per il 50% sugli introiti da tariffa, ridotti appunto al 5%, mentre nel frattempo sono aumentati i costi per la sanificazione dei mezzi e per l'acquisto dei dispositivi. Quindi le ditte ora richiamano in servizio gli addetti, finiti in cassa integrazione, per garantire il graduale ripristino delle corse: perciò dovranno riprendere a pagare i loro stipendi, pur continuando a incamerare meno soldi a causa della riduzione dei posti occupabili. Bisognava che il Governo stanziasse un fondo per il ristoro delle perdite già patite e delle spese per queste nuove mansioni di regolazione. Invece il "decreto aprile" è svanito nel nulla e il ministro Paola De Micheli continua a non ritenere le Regioni interlocutori con cui ragionare».

LE FORZE DELL'ORDINE HANNO GIÀ COMUNICATO AL GOVERNO CHE NON HANNO UOMINI PER SORVEGLIARE TUTTE LE FERMATE

LE CONDIZIONI

Ecco allora che il ministero dei Trasporti ha chiesto l'aiuto della Protezione Civile, ma anche il capo del Dipartimento nazionale Angelo Borrelli ha puntualizzato che i volontari non possono sostituirsi ai gestori. «Tanto più perché per legge non possono fare più di 60 giorni continuativi e in molti casi questo limite è già stato superato», avverte l'assessore veneto di reparto Gianpaolo Bottacin. Per questo le Regioni hanno fornito una tabella riassuntiva sui numeri delle forze disponibili, ma hanno anche posto le loro condizioni. Per esempio una disponibilità massima di 7-10 giorni, l'attivazione da parte delle stesse Regioni e del Dipartimento nazionale, la fornitura dei pasti ai volontari, il perimetro dei compiti: attività di comunicazione ai passeggeri, distribuzione di mascherine, guanti e materiale informativo, supporto ai gestori nell'informazione sui comportamenti per il mantenimento della distanza sociale e nella gestione dei flussi, ma nessuna mansione di responsabilità quali il controllo e la regolazione degli accessi.

La trattativa è andata avanti per tutto il fine settimana, dopodiché ieri è stata presa la decisione in sede di Comitato operativo nazionale: il supporto della Protezione Civile sarà limitato ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana (e dunque, in Veneto, solo a Venezia) e terminerà il 15 maggio. Il coordinamento delle attività verrà effettuato dai Coc (Centri operativi comunali) e quindi nel caso veneziano sarà in capo al sindaco Luigi Brugnaro. Per il resto del Veneto, punto di domanda.

Angela Pederiva

Come si viaggerà sui mezzi pubblici nel post pandemia

IN AEREO

Barriere protettive di plastica tra i sedili

Obbligo di indossare **mascherine** a bordo

Almeno **un metro di distanza** tra i viaggiatori

Posto centrale lasciato vuoto

IN AUTOBUS

Barriere protettive di plastica sopra i poggiatesta tra le file

Negli autobus cittadini **un sedile** occupabile **ogni quattro**

Dispenser di disinfettante per le mani

Sui pullman extraurbani **un posto vuoto ogni coppia**

IN METRO

Ingressi scaglionati e limitati per evitare l'assembramento

Ventilazione continua e filtraggio

Si può occupare **un posto ogni 2 o 3**

Segni sui pavimenti dove posizionarsi se si sta in piedi

IN TRENO

Barriere di plastica per garantire la separazione fisica

Dispenser di disinfettante per le mani in carrozza

Un posto occupabile per lato sull'Alta velocità

Al massimo **30% di capienza** su quelli locali

FONTE: CdS: | L'Ego-Hub

Laguna, al massimo in 55 sui vaporetti e parte anche la app

▶Limitazioni anche per la terraferma, addetti Actv per i controlli

LA SPERIMENTAZIONE

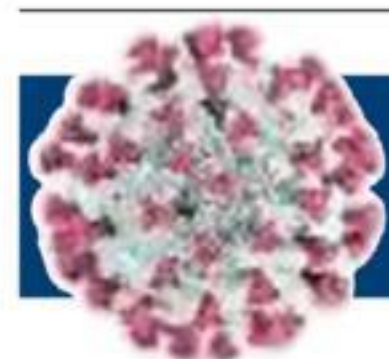
VENEZIA Venezia sarà un osservatorio unico oggi - pur scontando l'assenza dei turisti - per verificare la risposta del trasporto pubblico alla Fase 2 dell'emergenza sanitaria. In nessun'altra città, infatti, ci si sposta sull'acqua, soprattutto con i vaporetti che collegano anche le isole della laguna. Rispetto al lockdown, le corse del servizio Actv sono già state rafforzate, ma misure di sicurezza e distanziamento impattano non poco sulla fruizione del trasporto: a bordo dei vaporetti possono esservi massimo 55 passeggeri (prima erano anche centinaia), 46 se si tratta dei motoscafi, più piccoli dei vaporetti.

Il conteggio di chi sale e chi scende, per non superare il limite, è delegato ai marinai, cioè il personale che si occupa delle manovre di attracco e partenza nelle fermate agli imbarcaderi. Ma, diversamente dai mezzi su gomma, è il codice della navigazione ad assegnare un ruolo decisivo a chi è preposto al comando, ovvero chi è al timone, che ha facoltà di decidere se e quando bloccare il flusso di passeggeri.

NOVITÀ

Per il servizio di navigazione a Venezia un'altra novità: da oggi si potrà sperimentare la prenotazione del vaporetto, grazie alla app "Ufirst", un servizio in particolare per i pendolari che metterà a disposizione corse aggiuntive fra i terminal di Piazzale Roma e le fermate di Rialto, Ferrovia, Fondamente Nove Ospedale e Lido. Per ora il servizio è pensato per otto corse: linea 1 (da Lido E alle ore 07:40), 2/ (da piazzale Roma C alle ore 07:30, 07:50, 08:10 e 08:30), 5.1 (da Lido A alle ore 07:15 e 08:15) e 5.2 (da piazzale Roma C alle ore 07:20). Il passeggero che sia interessato alla corsa dovrà accedere all'app, chiedere il posto entro le 23.59 del giorno prima, sapendo che la prenotazione avrà validità dal capolinea. In base al riempimento, la barca partirà da un capolinea diverso e se avrà posto farà da "bis" seguendo le fermate normali, altrimenti andrà a pieno carico per i suoi itinerari. Nell'ipotetico caso in cui 55 persone, la capienza massima di un vaporetto ai tempi del Covid, desiderassero andare tutte da piazzale Roma al Lido, la linea teoricamente potrebbe raggiungerlo direttamente. Ma, essendo una sperimentazione, ancora non tutto è stato normato. Le corse "a chiamata" effettueranno fermata solo in discesa, ma potranno derogare con la salita limitatamente alla capacità del mezzo.

SARÀ IL COMANDANTE A DECIDERE QUANTE PERSONE IMBARCARE C'È LA POSSIBILITÀ DI PRENOTARE IL VIAGGIO CON "UFIRST"

Servizi potenziati anche per gli autobus che collegano Venezia alla terraferma. In questi caso il limite sarà fra i 30 e 40 passeggeri, a secondo della lunghezza dei mezzi, mentre il tram elettrico - che non si è fermato neanche durante il lockdown - potrà trasportare massimo 55-60 persone, con una limitazione del 25%-30% dei posti a sedere. Una ventina di addetti di Actv sarà a bordo dei mezzi o presente nei terminal cittadini, per poter monitorare il servizio e intervenire in caso di situazioni di sovraffollamento. Ai passeggeri che non avessero mascherina sul volto o guanti potranno ricordare la necessità di portare i Dpi, ma non obbligare a indossarli, meno ancora a sanzionarli. In quel caso dovrà essere chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

L'Italia spaccata

Conte: serve senso civico E il governo impugna il decreto della Calabria

▶Boccia dà mandato per il ricorso al Tar «Dopo il 18 ok a differenze territoriali»

▶Speranza: molto preoccupato, ancora nella crisi. Ma si accelera su ristoranti e bar

Giuseppe Conte in Senato (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA Lo scontro con la Regione Calabria e con la presidente, Jole Santelli, a Palazzo Chigi avrebbero voluto evitarlo. Non solo perché i tempi dell'impugnazione non sono tali da garantire l'effettiva efficacia delle disposizioni, ma anche per non inasprire il clima e accentuare quella conflittualità che si è evidenziata sin dall'inizio della pandemia. Senza contare che il premier, Giuseppe Conte, ha già promesso che una valutazione degli effetti, provocati dal seppur prudentissimo allentamento delle chiusure, verrà fatta a fine settimana e che un'altra, e forse ancor più decisiva riflessione, avverrà lunedì 18. Quando saranno trascorse le fatidiche due settimane dall'avvio della fase 2. Il ministero della Salute, tramite la cabina di regia che coinvolgerà le amministrazioni regionali e l'Istituto Superiore di Sanità, raccoglierà le informazioni e realizzerà una classificazione settimanale del livello di rischio diviso per regione.

Il problema è che le regioni continuano a sfornare provvedimenti e ordinanze che sinora, esclusa la Calabria, sembrano essere dentro le linee guida date dal governo. La pressione però resta forte soprattutto quella che proviene da regioni, come il Veneto, dove il presidente Luca Zaia sostiene di essere pronto con una «riapertura totale» e di fatto ipoteca quella possibilità di riavvio totale che il governo si riserva di autorizzare regione per regione, a seconda della percentuale di contagio.

SANTELLI: IO VADO AVANTI. L'APPELLO DEL PREMIER: NUOVA FASE DI CONVIVENZA COL VIRUS, ORA PIÙ RESPONSABILITÀ

ROAD MAP

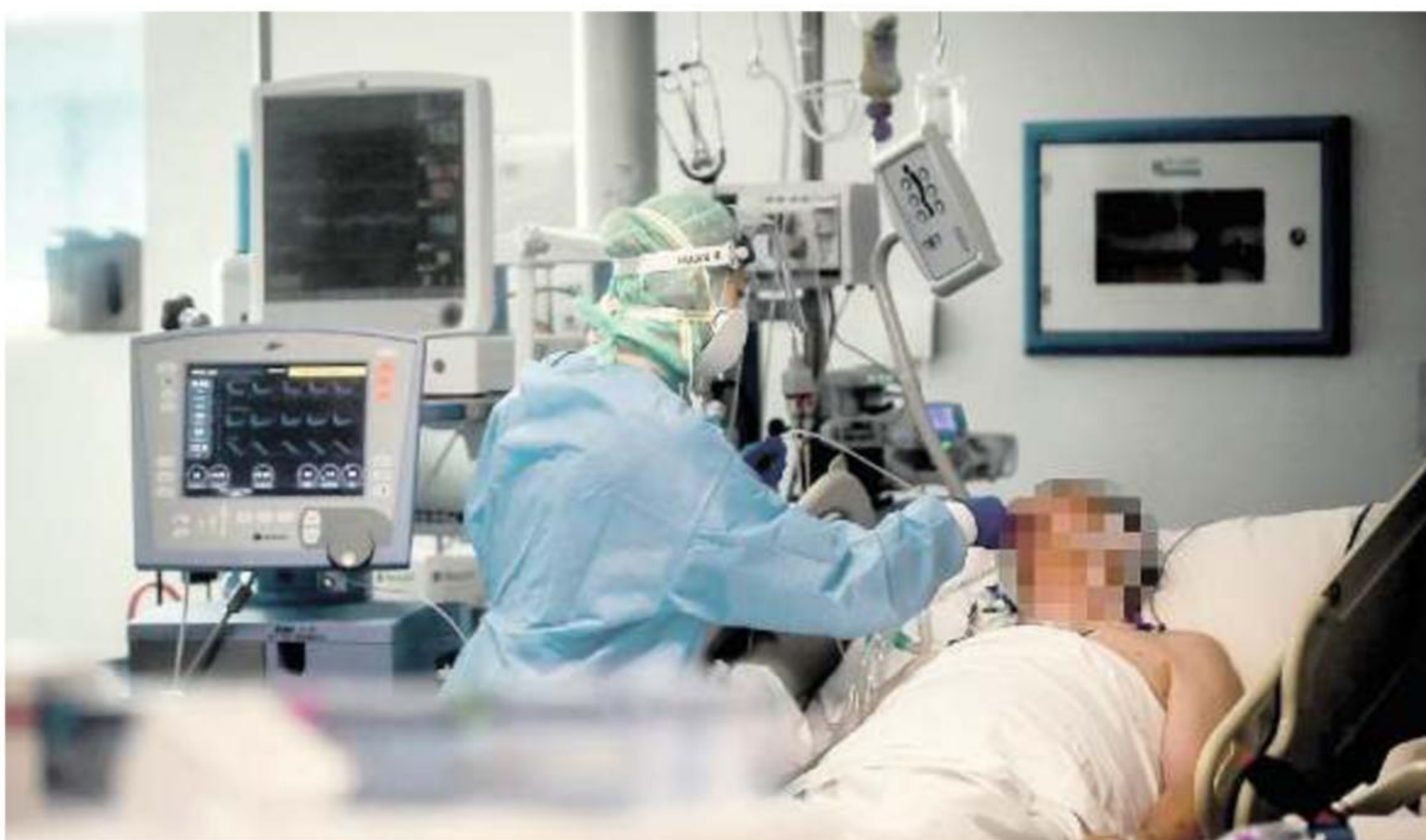
Per evitare che ognuno si presenti con il suo piano anche per la riapertura degli esercizi pubblici, bar e ristoranti, i ministri Speranza e Boccia hanno deciso di accelerare con la stesura delle linee guida che dovrebbero vedere la luce in settimana anche per dare a proprietari e gestori il tempo per adeguarsi. Distanza, dispositivi di protezione, digitalizzazione e diagnosi sono le 4 D su cui verteranno le indicazioni, ma nel timing di Palazzo Chigi la data della riapertura totale per bar e ristoranti resta sempre quella del 1 giugno. Così come si cerca di accelerare sull'app "Immuni" che dovrebbe consentire ad ogni regione di poter tracciare gli spostamenti dei possibili contagiati, interagendo direttamente con i centri-Covid.

Conte intanto guarda indietro («Non sperperiamo quello che abbiamo guadagnato in termini di civiltà in questi 50 giorni di lockdown») e guarda avanti: «Adesso inizia la fase di convivenza con il virus, serve ancora più senso civico». E' quello che da Palazzo Chigi vedono difettare nell Regione Calabria. «Tutte le ordinanze sul tavolo del governo - dice il ministro Boccia - sono coerenti. C'erano chiarimenti che il premier Conte ha fatto attraverso le domande e risposte. E' stato fatto un lavoro straordinario ad eccezione della Calabria che è andata contro le indicazioni chiare di governo e Stato». Un atto gravissimo agli occhi di Palazzo Chigi. «Giovedì - incalza Boccia - ci siamo parlati direttamente la Santelli ed io. Non ha partecipato alla riunione di coordinamento con le regioni, ma ci siamo parlati e le ho chiesto più volte di tornare indietro. Ancora, le ho inviato una lettera invitandola a tornare indietro che si è trasformata in diffida, e l'altro giorno ho trasmesso gli atti all'Avvocatura generale dello Stato».

LA SFIDA

La posizione del governo è che alcune attività debbano restare chiuse perché si intende in questa settimana definire le linee guida su come si deve lavorare nei bar, nei ristoranti, dai parrucchieri e altri esercizi. Secondo Conte, secondo Boccia e così per gli altri ministri, l'«insurrezione calabrese» - c'è chi la chiama addirittura «sovversivismo dall'alto» - è incompatibile con la sicurezza e la responsabilità. Ma la Santelli replica a muso duro: «La decisione del ministro Boccia di impugnare la nostra ordinanza del 29 aprile non mi stupisce perché l'aveva annunciato. Ma mi dispiace, perché io l'ordinanza la mantengo lo stesso. Sono convinta dei presupposti, sono sicura che entro una settimana faranno esattamente la stessa cosa che ho fatto io. Mi dispiace che abbia preso questa ordinanza come un braccio di ferro mentre era semplicemente la legittima richiesta della regione di far vivere e lavorare, soprattutto lavorare».

La battaglia è aperta. Il timore è che altri seguano il modello Jole.

Mario Ajello
Marco Conti

IL REPARTO La terapia intensiva dell'ospedale di Brescia (Ansa)

Tamponi, contagi, terapie intensive chi va fuori dai parametri richiude

IL FOCUS

ROMA Tamponi in ritardo, positivi che aumentano cinque giorni di seguito, terapie intensive che tornano a riempirsi: ecco i punti deboli che rischiano di rovinare la fase due. «Se qualche regione fosse costretta a tornare al lockdown secco, sarebbe un disastro» dicono nei corridoi del Ministero della Salute. Il decreto di Speranza è molto rigoroso, prevede un sistema di 21 indicatori con cui giudicare, ogni settimana, l'andamento dell'epidemia, regione per regione.

Dal tasso di occupazione dei posti letto a una possibile impennata dei contagi, saranno dati oggettivi a decidere chi deve chiudere. Ieri il ministro Roberto Speranza lo ha ribadito: «Vogliamo accelerare il più possibile ed il metodo di monitoraggio che abbiamo costruito sulle regioni ci consentirà anche di differenziare, a un certo punto può essere giusto immaginare di aprire di più i territori che sono più pronti e di avere più cautela in territori meno pronti». Il problema è che il sistema, con la cabina di regia nazionale che dovrà analizzare i dati, prevede anche immediate chiusure quando scatta l'allarme. Bene, quali sono gli elementi di rischio a partire da oggi, con le sia pur parziali riaperture?

I RITARDI

Prima di tutto, i tamponi. Fino ad oggi questo è stato il vero punto debole, forse con la sola eccezione del Veneto. Tra gli indicatori c'è l'obbligo di dimostrare che una Regione è in grado di effettuare gli esami molecolari per scoprire chi è positivo entro cinque giorni.

Dalla Lombardia al Lazio (ma non solo), sono decine le testimonianze di contatti diretti di persone infettate o anche di sintomatici prigionieri in casa che non sono mai stati sottoposti ai tamponi. Lo scenario, va detto, sembra essere cambiato, si sta viaggiando, in Italia, a 50-60mila tamponi al giorno.

VERIFICA SETTIMANALE SULLE REGIONI: L'EPIDEMIA "PESATA" CON 21 INDICATORI

I POSTI

Altro elemento di criticità che rischia di mettere in crisi soprattutto le regioni del sud: i posti di terapia intensiva e i Covid-Hospital. Uno degli indicatori prevede che scatti l'allarme se oltre il 30 per cento dei posti di terapia intensiva per il coronavirus risultano occupati. In alcune regioni, come ad esempio la Calabria dove per fortuna il virus è circolato pochissimo, se le riaperture dovessero fare segnare un incremento di casi, il sistema potrebbe vacillare. La scelta di alcuni territori, come la Lombardia che ha rinunciato a 460 posti, di ridurre i letti aggiuntivi che erano stati previsti per i casi più gravi, potrebbe risultare poco lungimirante.

OSSERVATI SPECIALI PIEMONTE E LIGURIA PER LA CONTINUA CRESCITA DI NUOVI CASI

I GIORNI

Un altro elemento di rischio di ritorno al lockdown è l'aumento di nuovi casi positivi per cinque giorni consecutivi: ci sono due regioni in particolare sotto osservazione, la Liguria e il Piemonte. La Lombardia, dopo la tragedia vissuta da febbraio ad aprile, ora ha stabilizzato il numero dei nuovi contagi. In Piemonte, al contrario, c'è l'allarme rosso, con una crescita sempre superiore alla media nazionale: venerdì era dell'1,9 per cento, ieri dello 0,9; ha superato l'Emilia-Romagna come casi totali e sembra non riuscire a frenare la diffusione del virus. Rischia anche di pagare un giudizio negativo sulla tempestività dei tamponi: è la seconda regione in Italia per numero di positivi, ma ha fatto meno tamponi di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna; logico pensare che il numero di positivi non ancora individuati sia assai alto. La Liguria venerdì ha addirittura avuto un incremento del 2,1 per cento. Dalla Regione però ribattono: «Non c'è un caso Liguria, il nostro incremento appare così alto solo perché abbiamo scelto di effettuare test sierologici, a cui seguono i tamponi, a tappeto nelle Rsa. In questo modo, troviamo più positivi, ma il sistema è in sicurezza, gli ospedali si stanno svuotando».

Mauro Evangelisti

Le misure

Maxi decreto da 55 miliardi accordo su Cig e bonus ma resta il nodo del Reddito

▶Lungo vertice di maggioranza con Conte e Gualtieri. Il cdm potrebbe slittare a giovedì

▶Sul sussidio ancora tensioni tra Iv e M5S Distanze sull'ingresso dello Stato nelle imprese

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Cinquantacinque miliardi sono tanti, ma possono risultare anche insufficienti quando si mettono in fila le richieste dei ministri e le attese di tante categorie bloccate dal virus. E così per evitare che il decreto-aprile possa rischiare di diventare un decreto-giugno, giornata di gran lavoro al ministero dell'Economia e poi a palazzo Chigi, dove il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha incontrato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e preparato la nuova riunione, da remoto, con i capidelegazione della maggioranza Dario Franceschini, Roberto Speranza, Alfonso Bonafede, Teresa Bellanova, il sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro e il vicecapogruppo di Iv Luigi Marattin.

I PIEDI

Mentre Luigi Di Maio alza l'asticella e chiede di «abbassare le tasse», il resto del governo si divide su chi dovrà erogare il reddito di emergenza - Inps o comuni - sull'avvio delle grandi opere, ferme non solo per colpa del virus, e sul possibile ingresso dello Stato nelle grandi imprese. A puntare i piedi sul Rem è soprattutto Iv che contesta il progetto messo a punto dalla grillina Catalfo che allarga molto le maglie, facendolo diventare - sostengono renziani e Pd - uno strumento tutt'altro che emergenziale anche se copre anche il lavoro nero. Italia Viva sale sulle barricate anche sul meccanismo degli aiuti alle imprese con l'ingresso dello Stato nel capitale di quelle di medie dimensioni. Un progetto che prevede l'uscita dopo un tot di anni a un prezzo "scontato" se l'imprenditore si è comportato bene. Un progetto definito «statalista».L'obiettivo di Conte resta quello di portare il decreto dopodomani in consiglio dei ministri, ma al termine della riunione-fiume di ieri - iniziata e più volte interrotta - molti tasselli ancora mancano e per quella che è a tutti gli effetti una manovra di bilancio, si dovrà forse aspettare qualche giorno in più. Forse l'ultima, però, che l'Italia potrà permettersi aumentando il già pesante debito. Ed è per questo che l'intesa nella maggioranza è ancora più complicata, visto che le prossime risorse dovranno con ogni probabilità essere reperite o con tagli alla spesa, o attingendo a strumenti, come il Mes, - sul quale proprio questa settimana dovrebbe concludersi la trattativa a Bruxelles - che fanno venire le bolle ai grillini. L'accordo, di massima, è stato trovato sul riparto dei 55 miliardi di euro della maxi manovra di maggio. Per due giorni i ministro dell'Economia Gualtieri e quello del lavoro Catalfo, hanno limato insieme all'Inps i numeri del pacchetto lavoro, quello che comprende l'allungamento a 18 settimane della Cassa integrazione per l'emergenza Covid. Solo questa voce assorbirà 13 miliardi di euro. Altro negoziato complesso è stato quello con i Comuni che, alla fine, hanno ottenuto un finanziamento di 4 miliardi comprensivo dei fondi destinati alle Province. Il Reddito di emergenza, l'aiuto da 400 a 800 euro per chi non ha altri mezzi di sostentamento, sarà finanziato con 1,5 miliardi. Altri 800 milioni finanzieranno i congedi parentali. Altri 6-7 miliardi, serviranno per rinnovare il bonus da 600 euro per gli autonomi ad aprile e per portarlo a 1.000 euro a maggio seppur condizionato alla perdita di ricavi di almeno il 33% rispetto al bimestre precedente per chi ne farà richiesta. Il pacchetto «aiuti alle imprese» vale 10 miliardi. Ci saranno finanziamenti a fondo perduto di 5 mila euro per le micro imprese, quelle fino a 9 dipendenti, oltre al rafforzamento degli sgravi sugli affitti e alla riduzione delle bollette elettriche grazie al taglio da 600 milioni degli oneri di sistema. Sulle imprese il dibattito tra Gualtieri e Patuanelli è stato particolarmente acceso. Il ministro dell'Economia ha spinto perché gli aiuti alle imprese fossero concessi attraverso uno sconto sulle tasse maturate durante l'emergenza coronavirus. Patuanelli invece, ha presentato un pacchetto di aiuti diversificato in base al fatturato delle imprese stesse. Altri 10 miliardi, poi, saranno destinati al pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, in modo da effettuare una iniezione di liquidità nel sistema. C'è poi un pacchetto definito «ministeri». Una serie di finanziamenti nella quale la parte del leone la fanno la Salute e il Turismo. Il ministro Roberto Speranza aveva chiesto 4 miliardi per rafforzare il sistema sanitario anche attraverso l'assunzione di migliaia di infermieri e di medici. Ha ottenuto 3 miliardi. Al Turismo andranno 2 miliardi che saranno utilizzati probabilmente anche per finanziare un voucher da destinare alle famiglie con redditi più bassi e da spendere in strutture italiane.

Andrea Bassi
Marco Conti

DUELLO TRA MINISTERO DELLO SVILUPPO ED ECONOMIA SUI MECCANISMI DI INDENNIZZO A CHI HA PERSO FATTURATO

INDENNIZZI DA 5 MILA EURO PER LE MICRO AZIENDE FINO A 9 DIPENDENTI CASSA INTEGRAZIONE, ALTRI 13 MILIARDI

Le 25 opere che verranno sbloccate dai commissari

INFRASTRUTTURE STRADALI

1. SS 106 Ionica
2. Collegamento viario con caratteristiche autostradali compreso tra lo svincolo della SS 514 "di Chiaromonte" con la SS115 e lo Svincolo 194 "Ragusana"
3. SS 675 Umbro - Laziale. Sistema infrastrutturale di collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia
4. Completamento collegamento autostradale A12 Tarquinia - San Pietro in Palazzi
5. Collegamento stradale Roma (Tor de Cenci) - Latina (Borgo Piave) e relative opere connesse. Collegamento autostradale A12 - Tor De Cenci
6. Strada Statale 4 Salaria

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

7. Potenziamento Linea Fortezza - Verona
8. Potenziamento Linea Venezia - Trieste
9. Completamento raddoppio Genova Ventimiglia
10. Completamento raddoppio Pescara - Bari
11. Linea Roma - Pescara
12. Realizzazione nuova linea Ferrandina - Matera La Martella
13. Potenziamento tecnologico Linea Salerno - Reggio Calabria
14. Linea Palermo - Trapani via Milo

INFRASTRUTTURE IDRICHE

15. Messa in sicurezza traversa del Lago d'Idro (BS)
16. Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera
17. Completamento ampliamento Diga del Maccheronis (NU)
18. Completamento realizzazione della diga di Monti Nieddu
19. Completamento realizzazione della diga di Medau Aingiu (CA)
20. Messa in sicurezza diga Cantoniera sul fiume Tirso (OR)
21. Messa in sicurezza diga sul rio Olai (NU)
22. Messa in sicurezza diga sul rio Govossai (NU
23. Messa in sicurezza diga sul rio Mannu di Pattada a Monte Lerno (SS)
24. Messa in sicurezza diga di Monte Pranu sui rio Palmas (OR)
25. Completamento diga di Pietrarossa (EN-CT)

L'Ego-Hub

Il governo prepara lo sblocco di 25 opere è in arrivo il via a lavori per sei miliardi

IL DECRETO

ROMA In arrivo lo sblocco di 25 opere pubbliche. Con procedure semplificate e la supervisione di commissari ad hoc. Un progetto, quello della spinta alle infrastrutture, annunciato più volte dal governo e che dovrebbe prendere corpo nel mese di giugno con il decreto Rinascita. Non è chiaro se questa semplificazione (verrebbero saltati i passaggi al Cipe e alla Corte dei conti che di solito impiegano 2 anni in media per dare l'ok), possa essere la regola generale, come chiedono i 5Stelle. Il vice ministro Giancarlo Cancelleri, che ha pronta una proposta di legge in materia, ha in mente un piano per velocizzare le procedure di tutto il sistema infrastrutturale con una corsia preferenziale per almeno 3 anni, sul modello del ponte di Genova.

L'ITER

Il presidente Giuseppe Conte, così come la ministra Paola De Micheli, vogliono procedere ma, sembra, con più cautela. Del resto il premier ha parlato chiaro: «si può considerare per un campione specifico di opere il ricorso a iter autorizzativi semplificati, con tutti i presidi, con tutti i controlli più rigorosi del caso».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo del governo è evidente. C'è «l'urgenza - ha sottolineato il premier - di riattivare il motore degli investimenti pubblici e privati, con l'opportunità di un'agenda pubblica in grado di predisporre un ambiente normativo ed economico quanto più favorevole ad essi». Insomma, la strada sembra tracciata, il modello di riferimento è invece incerto. C'è infatti da dire che da gennaio, quando fu istituita a Palazzo Chigi una cabina di regia ad hoc, agli annunci non è seguita la svolta.

CASI DIVERSI

Del resto quello incarnato da Genova - ha spiegato più volte la ministra - è un esempio di ricostruzione, ma «è del tutto evidente che è legato a circostanze particolari». «Da questa esperienza trarremo le pratiche migliori e più veloci e le useremo per tutti i cantieri».

Al Mit stanno comunque lavorando da mesi sul fronte delle nuove opere a su una significativa semplificazione di tutto il percorso: dalle autorizzazioni al collaudo, sul modello Ue. E, sopratutto, si punta a sbloccare le opere che sono già state finanziate.

LE PRIORITÀ

Ma di quali si tratta? La De Micheli ha individuato 25 opere da commissariare (vedi tabella). Prioritarie per il loro impatto sociale ed economico sui singoli territori. Si tratta di opere che per la loro complessità hanno vissuto dei rallentamenti, degli intoppi procedurali. Ora, dopo un grande lavoro di analisi, alcune di esse sono state accorpate, ma per farle ripartire servirà la nomina di 12 commissari. Tra loro, per dare impulso a quelle stradali e ferroviarie, ci dovrebbero essere gli ad di Rfi e Anas, anche se i due top manager non godono del favore di tutta la maggioranza.

IL PROGRAMMA

Non si parte comunque da zero. Negli ultimi cinque mesi la De Micheli ha avviato opere per più di cinque miliardi. Il programma, che verrà accelerato dal decreto, prevede nei prossimi sei mesi lo sblocco di opere per ulteriori sei miliardi. «Vogliamo farlo semplificando le procedure, ma senza mai derogare alla tutela dei lavoratori e alle norme antimafia», dicono dal Mit. Riuscire ad investire a qui a fine anno un miliardo al mese sarebbe un risultato eccezionale, con quello che ne consegue sul fronte occupazionale.

Umberto Mancini

AL MIT SI STUDIA LA SEMPLIFICAZIONE DI TUTTO IL PERCORSO: DALLE AUTORIZZAZIONI AL COLLAUDO SUL MODELLO UE

La riapertura

Oggi 200mila operai tornano nei cantieri

Si stima che saranno 200mila gli operai edili che oggi torneranno al lavoro dopo lo stop per l'emergenza virus. «Solo il 30% dei cantieri operativi il 28 febbraio ha già riorganizzato il lavoro per rispettare i protocolli», dice il segretario generale della Fillea Cgil, Alessandro Genovesi, precisando che «non ci sarà la riapertura immediata di tutti i cantieri».

PROSPETTIVE 2020

Consumi	-7,2%
Investimenti	-12,3%
Export	-14,4%
Import	-13,5%

STRATEGIE DI RIENTRO

DECRETO APRILE (+55 miliardi)

DECRETO SEMPLIFICAZIONI (appalti, edilizia, green economy, fisco, opere pubbliche, Piano Sud 2030, banda ultra larga)

PROSSIME MISURE DI RILANCIO ECONOMICO

Rilancio degli investimenti con semplificazione delle procedure amministrative

Riforma del sistema fiscale

Riqualificazione della spesa pubblica

Introduzione di sistemi innovativi europei

Contrasto dell'evasione fiscale

Fonte: NOMOS Centro Studi Parlamentari

L'Ego-Hub

Lo Stato nel capitale delle Pmi con un tetto all'investimento

▶La partecipazione pubblica nelle aziende tra 5 e 50 milioni di fatturato non oltre 300 mila euro

▶Contributi a fondo perduto per le imprese più piccole in percentuale alla perdita di ricavi

IL FOCUS

ROMA Il capitolo degli indennizzi alle imprese sarà la vera novità del decreto di maggio, la maxi manovra da 55 miliardi (155 se si considerano anche i fondi per le garanzie e quelli per la Cdp). Un intervento molto articolato, che ridisegnerà l'intervento pubblico nell'economia e riporterà lo Stato nel capitale di diverse imprese. Almeno secondo il progetto del ministero dello Sviluppo, perché quello dell'Economia preferirebbe uno sconto netto sulle tasse invece di aiuti monetari diretti. Nel progetto dello Sviluppo economico i meccanismi attraverso i quali la mano pubblica agirà, sono sostanzialmente due: aiuti a fondo perduto e interventi nel capitale. Le imprese saranno divise in base al loro fatturato. Per quelle fino a 5 milioni di ricavi annui ci saranno sostegni monetari diretti che saranno gestiti dal Ministero dello Sviluppo economico. Per quelle che hanno un fatturato tra i 5 e i 50 milioni di euro, agirà un meccanismo definito «pari passo». Lo Stato, in sostanza, raddoppierà l'eventuale ricapitalizzazione dell'impresa da parte dell'imprenditore. Anche questo intervento dovrebbe essere attuato attraverso un fondo gestito dal Ministero dello Sviluppo o da un veicolo già esistente. Poi ci sarà l'intervento della Cassa depositi e prestiti per le imprese più grandi, quelle che fatturano oltre 50 milioni. Come funzioneranno i diversi interventi? Per le imprese fino a 5 milioni di euro di ricavi, l'aiuto sarà a fondo perduto. Lo Stato erogherà dei soldi all'impresa che saranno legati alla perdita di fatturato registrata durante l'emergenza del coronavirus. La perdita mensile massima indennizzabile, dovrebbe essere del 25% con un tetto di 100 mila euro (ma su questo la discussione è ancora aperta).

Il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli (foto LAPRESSE)

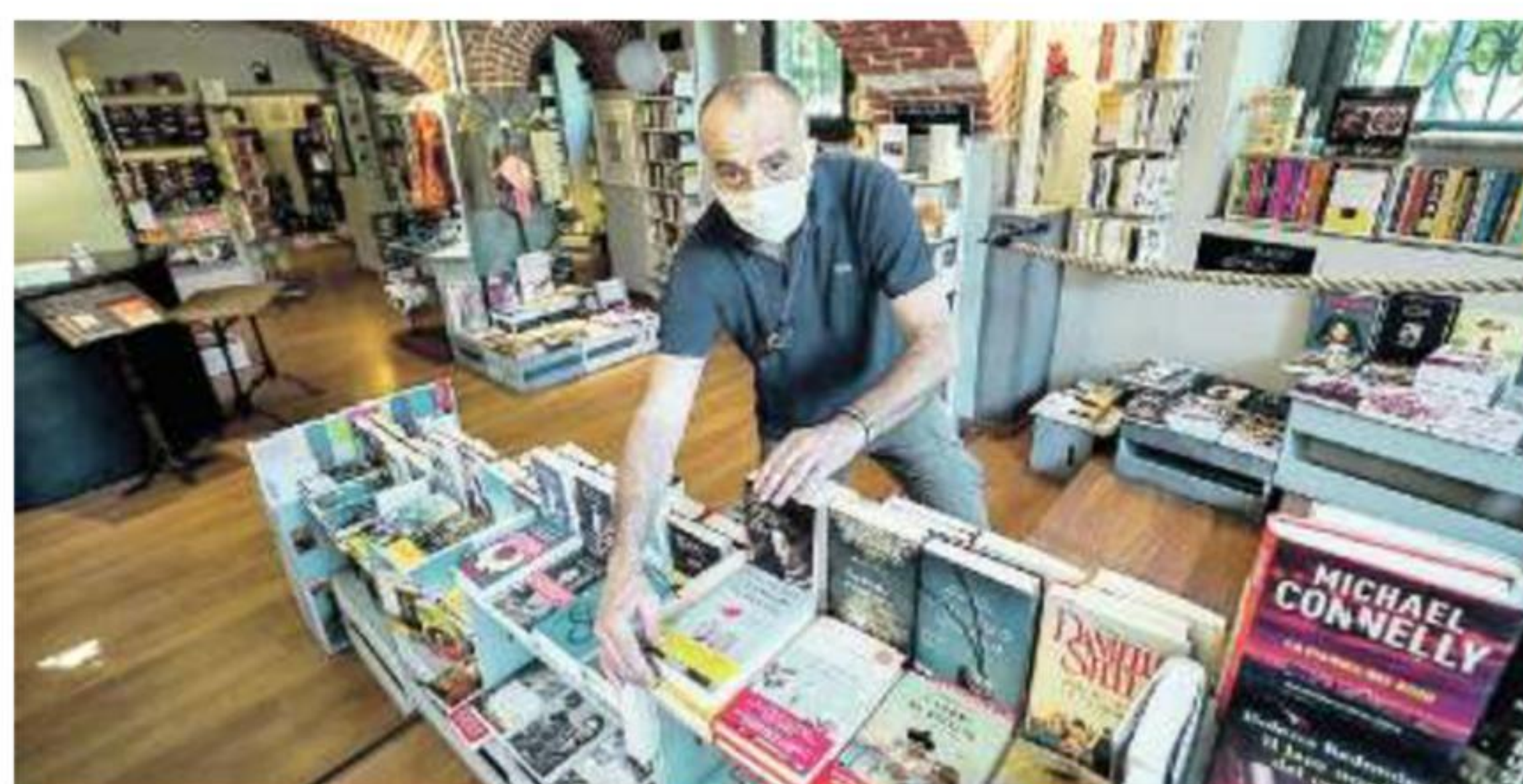
NEI GRANDI GRUPPI L'INGRESSO TRA I SOCI AVVERRÀ ATTRAVERSO I 50 MILIARDI STANZIATI DA CDP

OGGI GUALTIERI E PATUANELLI ILLUSTRERANNO IN AUDIZIONE IN PARLAMENTO LE MISURE ALLO STUDIO

IL MECCANISMO

Per le medie imprese, quelle che hanno ricavi tra i 5 e i 50 milioni annui, lo Stato parteciperà ad una ricapitalizzazione dell'impresa «raddoppiando» lo sforzo dell'imprenditore. Anche in questo caso sarà stabilito un tetto. Anche in questo caso la soglia è ancora oggetto di trattativa, ma potrebbe essere fissata a 300 mila euro. Significa che la ricapitalizzazione dell'impresa potrebbe arrivare a 600 mila euro con le risorse private dello stesso imprenditore. In realtà su questo punto, si è aperto un dibattito tra gli stessi tecnici del governo. Data la profondità della crisi legata alla pandemia, non è detto che tutti gli imprenditori siano in grado di sostenere le ricapitalizzazioni. Qualcuno, anzi, potrebbe aver già rifinanziato in vari modi l'azienda per sopravvivere al lockdown. Dunque si starebbe valutando anche di rendere la misura retroattiva. Per le imprese più grandi, infine, ci sarà l'intervento della Cassa depositi e prestiti attraverso un nuovo Fondo con capitale separato, che sarà finanziato dallo Stato con 50 miliardi di euro. Su questo fronte si stanno studiando i meccanismi di ingresso nelle società che potrebbero avvenire attraverso ricapitalizzazioni o prestiti convertibili in capitale.

L'intervento dello Stato sarà disciplinato dall'aggiornamento del «temporary framework», il regolamento europeo che stabilisce i tempi e i modi della partecipazione pubblica e che è atteso per le prossime ore. L'intervento pubblico nell'economia non è un'esclusiva italiana. La Commissione europea ha ricevuto 1.900 richieste di autorizzazione ad aiuti di Stato. Mille di queste sono state presentate dalla Germania. Chi è contrario all'intervento Statale, invece, è la Confindustria. Il neo presidente Carlo Bonomi, ha giudicato «inaccettabile» una nuova campagna di nazionalizzazioni. Le misure di intervento per le imprese, comunque, saranno illustrate oggi in Parlamento in una doppia audizione alla quale parteciperanno il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e quello dello sviluppo economico Stefano Patuanelli. E intanto che le misure di intervento diretto vengano definite, si andrà avanti con le garanzie ai prestiti bancari previste dal decreto liquidità. Domani scadrà il termine per gli emendamenti al provvedimento adottato a metà aprile. Una delle novità potrebbe essere l'arrivo dell'autocertificazione per i fidi garantiti dallo Stato fino a 800 mila euro.

Andrea Bassi

Una libreria di Torino si prepara a riaprire con tutte le misure per il contenimento del coronavirus (foto ANSA)

Ristrutturazioni, ecobonus e sismabonus verso il 120%

LE MISURE

ROMA Alcune misure sono rinnovate e potenziate. Altre sono nuove e vanno incontro alle innumerevoli richieste giunte al governo in questo periodo di lockdown e chiusura delle scuole. Alla base resta la promessa fatta inizialmente e sempre più difficile da mantenere: nessuno perderà il posto di lavoro. Non a caso viene confermato lo stop per altri tre mesi ai licenziamenti. La speranza è che il virus sia al più presto debellato e l'economia possa recuperare il terreno perduto. Tra le novità allo studio c'è l'aumento delle detrazioni fiscali per ecobonus e sismabonus: si pensa di portarle al 120%. Vi rientrerebbero l'isolamento termico degli edifici e i lavori sugli impianti di riscaldamento condominiali effettuati tra il 2020 e il 2022.

Giusy Franzese

Per gli autonomi a maggio assegno di 1.000 euro

Il bonus di 600 euro per i lavoratori autonomi, già erogato per il mese di marzo, sarà rinnovato ad aprile e sarà automatico. Per il mese di maggio salirà a 1.000 euro per le partite Iva iscritte alla gestione separata Inps e per gli autonomi della gestione speciale con perdita di reddito o fatturato del 33% nel bimestre marzo-aprile. Anche gli stagionali di turismo e terme (anche in somministrazione), i collaboratori con contratto in scadenza a fine anno o già cessati riceveranno un bonus di 1.000 euro. Resta a 600 euro per chi lavora nello spettacolo.

Raddoppia il voucher baby sitter

Raddoppio dei giorni di congedo speciale con la possibilità di richiederne, fino al 30 settembre, altri 15 giorni retribuiti al 50% per chi ha figli fino a 12 anni d'età e raddoppio anche della misura alternativa per accudire i figli, ovvero il bonus babysitter. Ai primi 600 euro se ne aggiungono altri 600 che potranno essere utilizzati anche per pagare i centri estivi. Chi ha figli fino ai 16 anni può chiedere il congedo senza indennità fino a riaperture scuole. Altri 12 giorni di congedo previsti anche per chi usufruisce della legge 104, da utilizzare tra maggio e giugno.

Cig, altre 9 settimane fino a ottobre

La Cig ordinaria e in deroga, causa Covid-19, raddoppia: dalle 9 settimane del decreto Cura-Italia, viene prolungata per altre 9 settimane. Si può richiedere fino al 31 ottobre. È prorogato, fino al 31 agosto 2020, il divieto di licenziamento. Chi, a inizio emergenza (tra il 23 febbraio e il 17 marzo) ha licenziato per «giustificato motivo oggettivo» può ritirare senza sanzioni il recesso e chiedere la cassa in deroga. Sospesa la norma del decreto dignità che impone un contributo extra dello 0,5% sui rinnovi dei contratti a tempo.

Rem, da 400 a 800 euro per 3 mensilità

Da maggio arriva il Reddito di emergenza (Rem): le domande possono essere presentate entro la fine di luglio per il beneficio che va da 400 a 800 euro mensili. Il Rem sarà erogato per tre mensilità. È riconosciuto ai nuclei familiari con un Isee fino a 15 mila euro e può integrare il Reddito di cittadinanza (Rdc). Per quest'ultimo, invece, viene alzata la soglia dell'Isee a 10 mila euro (da 9.360 euro) e del patrimonio immobiliare a 50 mila euro (da 30 mila), allargando di fatto la platea.

Rdc e Naspi cumulabili con i contratti agricoli

Chi percepisce il reddito di cittadinanza, ma anche gli altri beneficiari di ammortizzatori sociali, come Naspi e Dis-coll, limitatamente al periodo di sospensione a zero ore della prestazione lavorativa, può andare a lavorare nei campi con regolare contratto di lavoro a termine non superiore a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30 giorni. La retribuzione relativa si cumulerà agli assegni percepiti per gli ammortizzatori, (nessuna perdita o riduzione dei benefici previsti), nel limite di 2000 euro per l'anno 2020.

Colf e badanti, indennizzo da 400 a 600 euro

Arriva una indennità ad hoc per colf e badanti non conviventi che abbiano ridotto le ore di lavoro almeno del 25%. La bozza del nuovo decreto prevede un bonus da 400 euro mensili (aprile e maggio) per chi aveva un regolare contratto al 23 febbraio 2020 fino a 20 ore a settimana e da 600 euro per chi faceva più ore. L'indennità non è cumulabile con altri benefici, salvo l'assegno di invalidità e il Reddito di cittadinanza ma fino a raggiungere massimo 600 euro. Sarà l'Inps a erogare in una unica soluzione il beneficio.

La scossa all'economia

L'intervista Antonio Patuelli

«Via subito alle grandi opere basta attivare l'interruttore»

▶Il presidente dell'Abi: «Prodi ha dato la sveglia il Paese ha già tutto quel che serve per ripartire»

▶«Ma il piano industriale del rilancio funzionerà solo se lo Stato comincerà a disboscare il codice»

Presidente Antonio Patuelli, che cosa l'ha colpita maggiormente nell'articolo in cui Romano Prodi invita il governo italiano a non perdere la grande opportunità che ci è data - con la ripartenza - per varare una politica industriale degna di questo nome?

«Fa riflettere quando sottolinea che l'Italia è piena "di progetti già perfezionati e già finanziati che sono fermi perché l'intreccio delle norme e dei permessi ne impedisce la messa in moto". Concordo. Occorre urgentemente semplificare la legislazione ed anche delegificare, che non significa assolutamente economia senza regole, ma con regole meno complicate, con meno "combinati disposti" di leggi e regolamenti».

Significa un taglio netto delle leggi esistenti?

«Significa non sommare sempre le nuove leggi alle vecchie: le nuove leggi dovrebbero contenere sempre le abrogazioni e le semplificazioni delle pre-esistenti. Questo vale non solo per le opere pubbliche, ma per ogni settore produttivo, compreso quello bancario».

Nel suo articolo, Prodi offre anche l'idea di un capitalismo italiano indebolito, incapace di fronteggiare da solo l'emergenza. E tuttavia ancora in grado di tenere testa alle sfide del mercato. Come si conciliano le due situazioni?

«Con la crisi economica che il virus ha scatenato, emergono ancor più chiaramente le debolezze ed i limiti del capitalismo italiano, troppo spesso caratterizzato da modesti capitali e dall'economia sommersa, poco trasparente: ora le risorse opache accantonate fungono parzialmente da ammortizzatore sociale, ma non bastano certo e non possono giustificare l'elusione e l'evasione fiscale».

Antonio Patuelli, 69 anni, presidente dell'Abi

Condivide la necessità di un massiccio intervento dello Stato in varie forme?

«Condivido la necessità di garanzie sociali per i deboli, ma una politica economica assistenziale non basta per rilanciare davvero l'economia produttiva, lo sviluppo e l'occupazione. Occorrono capitali pubblici e privati. Non demonizzo certo i fondi pubblici soprattutto nei settori economici dove lo Stato svolge le funzioni di garante di servizi pubblici e delle libertà di tutti e di ciascuno. Ma occorre attrarre i risparmi privati verso stabili investimenti produttivi, favorendoli fiscalmente».

Prestiti agevolati o fondo perduto per ripristinare il crollo dei fatturati aziendali e commerciali?

«Ambedue, ed inoltre incentivi e sgravi fiscali».

Quindi, denari pubblici sì ma anche una importante mobilitazione del risparmio privato. Perché ciò avvenga bisogna però offrire condizioni attraenti e soprattutto ricreare un clima di fiducia.

> PER RIPRISTINARE I FATTURATI SERVONO PRESTITI AGEVOLATI E FONDO PERDUTO MA ANCHE SGRAVI SUL FRONTE FISCALE

«L'Italia può e deve farlo: i risparmi degli italiani sono rilevanti e devono essere assolutamente rispettati, non tassati ulteriormente. Occorrono misure fiscali e condizioni generali perché il risparmio venga liberamente attirato dagli investimenti produttivi per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione».

E non servirebbe anche rilanciare l'investimento in titoli del Tesoro? Una politica industriale degna deve poter contare anche su un debito meno esposto agli umori degli investitori internazionali.

«Ne sono convinto. Anzi, è fondamentale che si riparli di sgravi fiscali se davvero si vogliono riavvicinare i risparmiatori italiani al debito pubblico. Tra l'altro, ciò aiuterebbe a ridurre ulteriormente lo spread, con grande beneficio per i conti pubblici e non solo».

Prodi ripone grande fiducia nell'Europa, sebbene con distinguo non marginali sulle modalità con cui si intende rilanciare la crescita.

«Giudico equilibrate le sue valutazioni sulle prospettive europee. Ho letto il testo integrale del discorso della signora Merkel di qualche giorno fa al Parlamento di Berlino: in esso vi è una nitida determinazione per lo sviluppo dell'Unione. Più in generale, constato positivamente che con la crisi del virus, sono state rimesse in discussione diverse molto rigide norme che incidono sul funzionamento delle banche: è un percorso di revisioni che occorre completare».

Nella sua proposta, Prodi ritiene impensabile che i modelli francese e tedesco possano essere applicati sic et simpliciter all'Italia. Non fosse altro che per la maggiore frammentazione del nostro tessuto produttivo. E tuttavia ritiene che nella nostra industria ci sia ancora molta forza competitiva. Ne conviene?

«Assodato che i fondamentali dell'Italia sono tuttora solidi, Prodi ha ragione da vendere. Il nostro Paese dispone di eccellenze che non hanno pari altrove. Ed è dunque giusto continuare a scommettere su di esse. Ma per stimolare una robusta accelerazione dello sviluppo, non basta riprendere le attività economiche con l'ottica antecedente alla crisi: occorre innestare una più forte determinazione nelle strategie economiche che devono essere di stimolo per iniziative straordinarie sociali e produttive, anche con una spinta decisa alla semplificazione delle troppo complicate leggi che frenano lo sviluppo trasparente con quei "lacci e lacciuoli" che già Guido Carli lamentava».

Osvaldo De Paolini

Sul Gazzettino

IL GAZZETTINO

Fase 2, tutte le nuove regole

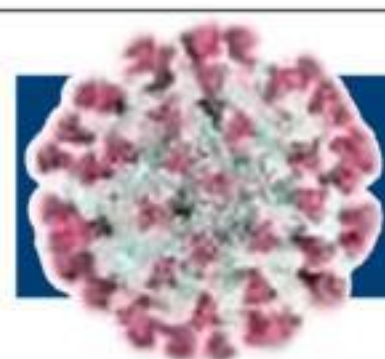
Romano Prodi ieri nell'editoriale sul Gazzettino ha chiesto un piano dello Stato per far ripartire le imprese

Le disposizioni di sicurezza

Intesa San Paolo, nelle filiali si entra solo su appuntamento

ROMA Intesa Sanpaolo rende noto che, a partire da oggi e fino ad ulteriori nuove indicazioni, sarà possibile accedere in tutte le filiali dal lunedì al venerdì secondo i seguenti orari: dalle 8:30 alle 13:00 usufruendo dei servizi di cassa e consulenza e dalle 14:00 alle 16:15 solo per la consulenza. L'ingresso sarà consentito previo appuntamento telefonico con la propria filiale di riferimento dal lunedì al venerdì dalle ore 8:25 alle 16:25.

Con l'obiettivo della massima tutela della salute e della sicurezza di clienti e dipendenti, si legge in una nota dell'istituto di credito, l'ingresso ai locali della Banca sarà riservato esclusivamente a coloro che indosseranno la mascherina o, in alternativa, qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca.

L'accesso in filiale resta vietato per tutte le persone che presentano sintomi influenzali come febbre, tosse o difficoltà respiratorie, con l'invito a contattare il proprio medico curante e/o i Dipartimenti di Sanità della competente ASL. Molte operazioni sono eseguibili tramite home banking grazie anche al supporto del gestore online e senza recarsi in filiale oppure presso gli sportelli automatici.

La fine della quarantena

"Andrà tutto bene": con questo slogan milioni di italiani hanno esposto il tricolore come risposta al Coronavirus
(foto LAPRESSE)

Dall'amor di patria alla disciplina quei valori da non disperdere ora

▶I cento giorni di chiusura accanto al dramma sono stati anche un'esperienza preziosa per tutti

▶La fiducia nella scienza e nelle istituzioni e gli errori in agguato: non fare squadra e dimenticare

L'ANALISI

ROMA Non strapaesani ma moderni ci siamo scoperti. Non lagnosi ma determinati ci siamo rivelati a noi stessi e agli altri, anche a chi è abituato a sottovalutare gli italiani. Ma adesso che il lockdown finisce almeno un po', non vanno vanificate le cinque virtù virali, chiamiamole così, che sono il patrimonio accumulato in questi 50 giorni di lotta dura. Sono l'amor di patria; il senso di disciplina; la forza della comunità; il bisogno di competenza; la consapevolezza che solo un servizio sanitario nazionale può combattere davvero un'epidemia (e garantire in generale la salute).

NON STRAPAESANI MA MODERNI, NON LAGNOSI MA DETERMINATI: IL PAESE SI È SCOPERTO PIÙ FORTE

Non sarà facile stare all'altezza delle scoperte fatte. Non è detto che al posto del senso di comunità non prevalga la divisione. Ed è tutt'altro che scontato che, dove c'era la disciplina, non s'imponga l'individualismo, il divisionismo, l'assembramento o la nevrosi arcitaliana della rivendicazionismo di tipo geografico, sindacalistico, partitico, corporativo.

E' presto insomma per dire che è nato un nuovo "carattere nazionale", ma è il momento giusto per avvertire noi stessi che l'esperienza fatta, e vinta dal punto di vista civile, non deve diventare il solito monumento all'Italia incapace di memoria. L'amor di patria è la scoperta che le riassume tutte. Non s'è visto soltanto nelle bandiere tricolore appese alle finestre. Ma nell'identificazione tra la salute personale e il bene della nazione inteso come corpo collettivo, come luogo fisico e morale nel quale l'unione fa la forza. Un traguardo non da poco. Lasciarcelo alle spalle? Sarebbe follia. Altra eredità preziosa è la consapevolezza che dal Servizio sanitario nazionale si debba ripartire.

L'ESAME

La terza qualità da conservare è la disciplina. Che non s'è rivelata obbedienza ma applicazione sofferta ma paziente o resiliente del senso di responsabilità. Per capire quanto sia stato profondo lo sforzo per essere disciplinati, basti dire che l'aggettivo «draconiano» è stato il più compulsato dagli italiani sul sito della Treccani. Che cosa significa leggi «draconiane»? Come possiamo esserne rispettosi? Questo ci si è chiesti. L'esame è stato superato ma adesso ce ne sono altri. E guai a distrarsi. Aristotele avvertiva che la libertà «si ottiene attraverso la disciplina». E questa lezione vale pure per la fase 2, sennò si rischia di essere rimandati a settembre sotto i colpi di una nuova ondata del virus.

Forse l'acquisto più facile da conservare è il quarto: la fiducia nella competenza e nella scienza. L'anti-vaccinismo, proprio mentre il vaccino anti Covid risulta la vera speranza di salvezza, difficilmente rispunterà dagli anfratti dell'Italia peggiore. Non è detto invece che siamo vaccinati davvero rispetto all'incompetenza politica: perché se la situazione economica e sociale si aggraverà più del dovuto, il populismo potrebbe impazzare.

Non sarà semplice confermare quel senso di comunità - ultima virtù, la quinta, che è stata finora virale - che un po' ha alleviato il dolore nella fase più buia. Ci si è stretti di più gli uni agli altri, nelle famiglie (dove i figli hanno mostrato di non essere bamboccioni ma adulti in erba spesso più coscienziosi degli adulti già cresciuti), nei rapporti con il vicinato e perfino rispetto agli estranei lungo le file ai supermercati dove s'è vista più che altro una diffidente cortesia da siamo tutti sulla stessa barca.

Dilapidare tutto, si può, eccome. Ma non si deve.

Mario Ajello

La corsa a fare i test sierologici: una "falla" nella gestione dei dati

ESAMI
In alcune regioni, come il Veneto e il Lazio, i test sierologici possono essere fatti da ogni cittadino in un laboratorio privato

IL FOCUS

ROMA Costano, in media, tra i 35 e i 50 euro. Ti dicono, con approssimazione e margini di errore, se sei venuto a contatto con il virus. Se nel tuo sangue ci sono gli anticorpi di tipo IgM significa che potresti essere con l'infezione ancora in corso da coronavirus, se ci sono le IgG è probabile (ma non certo) che tu l'abbia superata, magari senza accorgetene, e sei immunizzato (non sappiamo ancora per quanto tempo). Questi test un comune cittadino può farli in un laboratorio privato, pagando, in alcune regioni come il Lazio e il Veneto, mentre non può se abita in altre come Toscana ed Emilia-Romagna, perché ancora c'è lo stop delle regioni.

I DUBBI

Ma c'è un'altra zona grigia: se il signor Rossi va in un laboratorio privato, paga, esegue il test sierologico e risulta positivo alle IgM, che succede? C'è il forte sospetto che possa essere infettato, ma la Asl o il suo medico potrebbero non saperlo mai. Il signor Rossi se è una persona intelligente certo andrà a riferirlo quanto meno al suo medico di famiglia, ma dal punto di vista normativo per ora ci sono delle lacune e anche il laboratorio privato non può informare la Asl.

Nella capitale, ad esempio, sono almeno una cinquantina i laboratori che eseguono questi test. Alcuni garantiscono quelli più sofisticati, con i sistemi Elisa e Clia, con sangue venoso, simili dunque a quelli scelti dalla Regione, ma anche dal comitato tecnico scientifico per lo screening su base nazionale che partirà in queste ore. Altri invece ricorrono al "pungidito", più rapidi ma meno attendibili, con sangue capillare.

BOOM DI ANALISI DAI PRIVATI, MA MANCANO REGOLE PER CONDIVIDERE I RISULTATI: LE ULSS NON SANNO CHI È POSITIVO O IMMUNE

Resta però un nodo: poi i risultati non servono né per scovare nuovi positivi asintomatici, né per contribuire alle indagine statistiche. Fernando Patrizi, proprietario del gruppo romano Bios, sostiene: «Secondo me servirebbe una regolamentazione. Inoltre, dovrebbe essere consentito a cittadino di non pagare. E comunque sarebbe utile che poi ci permettessero di eseguire anche il tampone. I nostri laboratori sono in grado di farlo, ma non siamo autorizzati». Dice l'assessore regionale alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «Sulla sieroprevalenza abbiamo aperto ai privati, con delle regole. E faremo in modo che siano nella rete, stiamo lavorando perché il risultato dei loro test sui cittadini siano comunicati al nostro database».

35-50
euro di costo di un test sierologico in un istituto privato

150.000
i cittadini italiani che parteciperanno all'indagine di massa

In Veneto ci sono aziende che, avendo appalti all'estero, hanno fatto ricorso ai test degli istituti privati fin da subito per ottenere il "visto no-Covid" per le maestranze che dovevano lavorare nel paese straniero che richiedeva la certificazione. Anche in Emilia Romagna le grandi aziende possono autonomamente ricorrere a test sierologici di massa tra i dipendenti.

Ricapitolando: in molte regioni ci sono centinaia di cittadini che ogni giorno vanno, a pagamento, a farseli nei laboratori privati; a livello nazionale oggi parte l'indagine su un campione di 150 mila cittadini scelti dall'Istat; a livello regionale, ci sono indagini simili soprattutto sugli operatori sanitari, si sta facendo in Toscana, in Emilia-Romagna, in Veneto. Nel Lazio saranno in 300mila, si parte la prossima settimana. Ecco, la sfida sarà portare a sintesi tutto il flusso di dati che arriverà da canali così differenti.

Mauro Evangelisti

L'emergenza Covid-19

Numeri positivi nell'atteso giorno della ripartenza

▶A Nordest impennata di guariti e di persone fuori dall'isolamento

▶Quasi vuote le terapie intensive 101 pazienti in Veneto e 6 in Friuli

IL BILANCIO

VENEZIA Nel giorno in cui scatta la tanto attesa Fase 2 con oltre 4 milioni di lavoratori che tornano in attività e ognuno che può andare a far visita ai propri congiunti - inclusi gli «affetti stabili», ma esclusi gli amici - l'Italia, e in particolare il Nordest, si presentano all'appuntamento con cifre che confermano la discesa dei contagi e l'impennata delle guarigioni.

Rispetto al giorno precedente, ieri i casi totali colpiti da coronavirus sono aumentati in cifre assolute di 1.389 pazienti, ma gli attualmente positivi sono diminuiti di 525 persone, mentre i guariti sono cresciuti di 1.740 unità. In 24 ore ci sono state 174 vittime e si tratta del bilancio di deceduti più basso dal 14 marzo scorso. Continua anche l'alleggerimento delle terapie intensive che ora accolgono 1.501 malati, 38 in meno rispetto al report del giorno prima. Le persone in isolamento domiciliare sono 81.436 su complessive 100.179, pari al 81,3% del totale. Le somme quindi dicono che hanno vinto la loro battaglia contro il virus 81.654 persone guarite, mentre le croci a simboleggiare chi non c'è più sono purtroppo 28.884. Infine ieri sono stati eseguiti, in un giorno, 44.935 tamponi: il totale nazionale ora è di 2.153.772 tamponi per poco meno di un milione e mezzo di casi testati.

IN VENETO

Numeri confortanti arrivano anche dal Veneto proprio nel giorno in cui il governatore Luca Zaia ha illustrato la nuova ordinanza entrata in vigore alla mezzanotte e che rimarrà valida fino al 17 maggio. Molti i segni negativi nel bollettino diffuso ieri, alle 17, dalla Regione Veneto: meno 123 persone positive che sono ora 7.299, meno 335 casi in isolamento per complessivi 6.830 e anche 7 pazienti in meno nelle terapie intensive che di fatto si stanno svuotando e accolgono ora 101 malati, meno di un terzo di quanti registrati a fine marzo. Segni positivi, invece, sul fronte guariti che sono stati 187 in 24 ore per complessivi 9.517, mentre i dimessi hanno avuto un più 13 per un totale di 2.879. Purtroppo un segno positivo pure per i decessi: ieri sono stati 15 e il numero complessivo delle vittime in Veneto è di 1.523, una cifra che include sia i morti in ospedale che quelli sul territorio.

Ma oggi inizia il grande banco di prova con 1,2 milioni di persone che in Veneto tornano sul proprio posto di lavoro. La massima concentrazione è rivolta al trasporto pubblico con i treni già attivi al 53% e gli autobus con posti contingentati. Tutti, quindi, con le dita incrociate confidando sul senso di responsabilità delle persone nel rispetto delle regole.

IN FRIULI

Terapie intensive quasi vuote e 2 sole vittime in 24 ore sono i dati positivi registrati dal Friuli Venezia Giulia. I casi accertati positivi al coronavirus in tutto il territorio regionale sono 3.072, con un incremento di 13 unità rispetto al giorno precedente. Sono 6 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 950. I totalmente guariti sono 1.552, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 136. A illustrare i dati ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova che ha detto come quello di Trieste sia il territorio più colpito con 159 casi, seguito da Udine (73), Pordenone (62) e Gorizia (4).

Raffaella Ianuale

I numeri

1740

Il numero di guariti in 24 ore in tutta Italia

1501

I pazienti ricoverati nelle terapie intensive di tutto il territorio nazionale

174

I morti registrati in 24 ore, si tratta del numero più basso di vittime dal 14 marzo scorso

IN ITALIA HANNO VINTO LA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS 81.654 PERSONE TOTALMENTE GUARITE, I MORTI SONO 28.884

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 03/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto **18.339** (+79 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

7.299 (-123) attualmente positivi

6.830 (-335) in isolamento domiciliare

in ospedale
949 (+4) in area non critica
101 (-7) in terapia intensiva

117 (-1) in strutture intermedie

1.523 (+15) decessi

2.879 (+13) dimessi a domicilio

9.517 (+187) guariti (negativizzati al test)

dimessi a domicilia: 40% – 60%

Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza: 1134, 2718, 2552, 4803, 2508, 3869, 430

16,38% – 1,89% – 4,17% – 18,30% – 14,25% – 10,63% – 34,36%

0-14, 15-24, 25-44, 45-64, 65-74, 75-84, 85+ anni

VO' EUGANEO
I residenti negli ambulatori per sottoporsi al test

Mantova

Cura con il plasma nel mirino dei Nas

La cura del plasma in corso all'ospedale Carlo Poma di Mantova in collaborazione con il San Matteo di Pavia è finita nel mirino dei Nas. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno chiesto informazioni sulla donna incinta malata di Covid e guarita con l'infusione di plasma proveniente da un paziente infetto e poi guarito. La conferma arriva dallo stesso Giuseppe De Donno, primario del reparto di pneumologia, che sta procedendo con la cura: «I Nas hanno fatto una telefonata in ospedale per raccogliere informazioni».

Progetto Vo', in coda per i prelievi «Gli abitanti meritano un premio»

LA PROPOSTA

VO' (PADOVA) L'ultima volta, lo scorso gennaio, il "Leone del Veneto" è stato attribuito a Federica Pellegrini, la Divina del nuoto. Prima di lei il prestigioso riconoscimento è andato a Federico Faggin, l'inventore del chip grazie al quale si è sviluppata la rivoluzione tecnologica del computer. E prima ancora allo scrittore Ferdinando Camon, ai Medici con l'Africa Cuamm, a Pierre Cardin, Andrea Zanzotto, Giovanni Rana, Claudio Scimone e i Solisti Veneti, fino allo scomparso patriarca di Venezia Marco Cè. L'anno prossimo potrebbe toccare a un intero paese: il "Leone del Veneto" agli abitanti di Vo', i tremila cittadini che dopo essere rimasti in quarantena per due settimane sottoponendosi ai tamponi per ben due volte, hanno accettato di partecipare allo studio del professor Andrea Crisanti per consentire uno studio sul coronavirus. Da due giorni in paese c'è la fila di gente per il prelievo del sangue e per un terzo giro di tamponi.

«I cittadini di Vo' dovrebbero avere una onorificenza - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - Andrebbe segnalata al Capo dello Stato una comunità che si mette a disposizione, bambini compresi, per uno studio sul Codiv. È un fatto di civiltà. Nei primi due giorni sono stati fatti 1650 prelievi. È innegabile: gli abitanti di Vo' ci stanno facendo fare una figura di altissima civiltà. Secondo me dovrebbero ricevere il "Leone del Veneto". So che c'è un comitato che decide, ma chiedo che si valuti».

LE REAZIONI

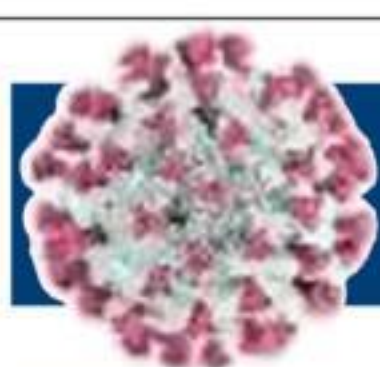
«Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra legata a un solo imperativo: dare il nostro contributo per fermare la pandemia. Ci fa piacere che il presidente Zaia lo abbia notato», ha detto Giuliano Martini, sindaco-farmacista del Comune in provincia di Padova. Nel cluster euganeo, primo focolaio Covid del Veneto e secondo in Italia insieme a Codogno, l'Università di Padova ha avviato infatti un'ulteriore ricerca per approfondire le conoscenze sul comportamento del coronavirus. Su 3.300 abitanti, ben 2.700 tra venerdì e ieri si sono messi in coda per sottoporsi al tampone - il terzo da quando a Vo' è scoppiata l'epidemia - e al prelievo del sangue che permetterà agli scienziati padovani di verificare la risposta anticorpale e di mappare il genoma dei cittadini per capire le eventuali correlazioni tra le caratteristiche genetiche degli individui e il manifestarsi della lattia. «Qui c'è una grande sensibilità per aiutare il prossimo. E in questo momento l'unico aiuto che potevamo dare era sottoporci al nuovo studio, fornendo alla comunità scientifica informazioni importanti per sconfiggere il virus – afferma Martini –. Abbiamo accettato con determinazione e tenacia. La disgrazia che ci è successa ci ha permesso almeno di aiutare la scienza». Vo' infatti è un caso di studio unico al mondo: diventato focolaio il 21 febbraio scorso, grazie alle due settimane di quarantena scattate subito dopo, è riuscito a sconfiggere il Covid-19 passando da 88 contagi totali a soli 3 casi attualmente positivi. Tre le vittime, tra cui la prima della nostra penisola: il 77enne Adriano Trevisan.

ZAIA: «UN ESEMPIO DI CIVILTÀ, IL CAPO DELLO STATO VALUTI UNA ONORIFICENZA. SI ASSEGNI A LORO IL LEONE DEL VENETO»

Maria Elena Pattaro
Alda Vanzan

Le misure

Bambini

▸Bonus bebé e congedi ancora da definire, centri estivi forse da giugno

▸Ok al parco ma aree giochi vietate Obbligo di mascherina sopra i 6 anni

IL FOCUS/1

ROMA Riparte con i giri del motore al minimo l'economia del Paese. L'Italia apre a metà mentre l'altra resta chiusa. E allora già oggi molti papà e mamme avranno il "problema" della gestione dei figli minori. Una preoccupazione non da poco perché, se molte attività produttive riniziano a marciare, asili e scuole rimangono chiuse. Il pericolo è che accada ciò che è successo ad Avezzano, con lo stesso sindaco della cittadina abruzzese costretto ad intervenire: tre bambini strillavano chiusi a chiave nella loro cameretta, lasciati lì dai genitori che non potendo contare sull'aiuto dei parenti sono andati lo stesso a lavorare.

C'è il rischio, insomma, che l'intera faccenda gravi sulle spalle di madri e padri che devono fare i conti con il ritorno ai propri impieghi, in un deserto di servizi di sostegno tangibili alle famiglie. Per ora è in fase di discussione un disegno di legge su bonus baby sitter e congedi parentali. Di concreto rimangono le aree giochi nei parchi chiuse, i piccoli potranno praticare sport individuali e quelli al di sotto dei 6 anni non hanno l'obbligo di indossare le mascherine.

BONUS E CONGEDI

Nella bozza del dl si proroga il bonus baby sitter e i congedi parentali: dovrebbero arrivare quindi 600 euro che potranno servire anche a pagare l'iscrizione ai servizi integrativi per l'infanzia, inclusi i centri estivi. Perciò il bonus diventa di 1200 euro che possono arrivare a 2000 per medici ed operatori sanitari. Per aiutare i genitori che lavorano vengono previsti altri 15 giorni di congedi speciali e se ne potrà usufruire fino a settembre. Anche questi nuovi 15 giorni dovrebbero scattare per figli fino a 12 anni e sono retribuiti al 50 per cento.

CENTRI ESTIVI

I centri estivi rappresenterebbero un valido sostegno ai genitori. Ad oggi, però, non è prevista l'apertura immediata. Il governo infatti, attende il semaforo verde da parte degli esperti per i primi di giugno. A spiegarlo è stata, nei giorni scorsi, il ministro della famiglia Elena Bonetti: «il comitato tecnico scientifico sta valutando su nostra proposta, la riapertura da giugno delle attività di sostegno alle famiglie, come i centri estivi e i centri della cura dei bambini da 0 a 6 anni, in accordo con i comuni».

MASCHERINE E BIMBI

Le mascherine diventano obbligatorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto.

Dovranno essere indossate in tutte le situazioni in cui non sia possibile garantire in modo continuativo il mantenimento delle distanze di sicurezza. Quest'obbligo incontra tuttavia un'eccezione per i più piccoli: non vale infatti per i bambini al di sotto dei sei anni, per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso di mascherine e per chi interagisca con loro.

I bambini possono di nuovo uscire (foto LAPRESSE)

AREE GIOCHI

Riaprono i parchi. Riportare i figli a fare una passeggiata non è vietato insomma. Tuttavia usare scivoli e altalene nelle aree verdi è categoricamente off limits. Il "pericolo" che un gruppo di bambini possa scorrazzare nelle aree giochi, entrare in contatto, con possibilità di contagiarsi, ha spinto il governo ad essere estremamente prudente. Insomma per il divertimento tra bambini bisognerà aspettare ancora. Ad ogni modo quando si deciderà di portarli nei parchi sarà indispensabile rispettare le regole di distanziamento sociale.

SPORT E MINORI

Anche i minori potranno di nuovo fare sport. Dopo quasi due mesi di stop forzato sarà possibile fare attività fisica. Il divieto di assembramento più volte citati nel dpcm esclude implicitamente gli sport di squadra. Per ora non si potranno rincorrere assieme agli amici il pallone sia esso da basket, da rugby o da calcio. Il semaforo verde riguarda più che altro sport individuali. Insomma, ad esempio, si potrà andare a correre, in canoa o in bicicletta. Per facilitare il ritorno alle attività motorie dei più piccoli sarà possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti. È obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri, se si tratta di attività sportiva.

Giuseppe Scarpa

Vita sportiva

▸Jogging e bici per tutti senza limiti territoriali

▸Il tennis dipende da cosa stabiliscono le varie Regioni

IL FOCUS/2

ROMA «Per molti ma non per tutti». Ecco, la pratica fisica per gli italiani da oggi sarà un po' come un celebre spot degli Anni '80. Il dpcm ha allentato le maglie del lockdown e subito ci si sono "infilati" runner e ciclisti, che avranno la possibilità di ispezionare parchi e strade cittadine scrollandosi di dosso la ruggine causata da due mesi di divano. Per tutti gli altri la situazione è più simile a un tunnel con la luce in fondo visibile ma con qualche giorno di strada ancora da percorrere. Gli allenamenti in tutti gli altri sport, infatti, sono stati autorizzati solo per gli atleti dichiarati da Coni, Cip e Federazioni di interesse nazionale. I tennisti della domenica o i *calciofili* del lunedì sera, insomma, dovranno ancora attendere. E parliamo di attese dalla durata molto diversa.

DI CORSA AL PARCO

La fase 2 porta con sé prima di tutto la libertà di camminare e correre all'aria aperta. Podisti e runner hanno comunque l'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza (un metro per le camminate, due per le corse). Si potrà correre in coppia solo se si condivide il tetto. Ci si potrà allontanare dalla propria abitazione, ma bisognerà portare con sé l'autocertificazione. L'unica difformità su scala nazionale riguarda le mascherine: in alcune regioni, come la Lombardia, andranno indossate anche durante la fase di sforzo. Con tutte le complicazioni che ne derivano in termini di respirazione. In Veneto e Friuli Venezia Giulia no.

IN SELLA

La situazione per i ciclisti è identica a quella dei runner: non si corre in gruppo, almeno due metri tra un ciclista e l'altro, nessun limite di percorso (a patto di restare all'interno della propria regione) e autocertificazione obbligatoria. La Federciclismo ha fissato poi una serie di regole da seguire: non condividere la borraccia, utilizzare fazzoletti monouso per il sudore, indossare occhiali e guanti e portare sempre con sé gel igienizzante.

RACCHETTE PER TUTTI

Il tennis, per sue dinamiche, è lo sport ideale per il post quarantena: rischio di contatto quasi nullo e aria aperta. E infatti sarà una delle discipline a ripartire con maggior forza, nonostante il ministro Spadafora abbia indicato il 18 maggio come data per la riapertura di centri sportivi e palestre. La Fit ha allargato la base degli atleti di interesse nazionale, includendo anche gli Under 16, 14 e 12 nel giro dei centri periferici di allenamento. E poi molte Regioni, con le loro ordinanze più permissive, hanno dato il via libera alla riapertura dei circoli, anticipando il governo. È il caso della Sardegna e della Sicilia, ad esempio, che da oggi apriranno in cancelli anche ai tennisti della domenica. Anche la Federtennis ha pubblicato un vademecum per il giusto comportamento. Tra le norme non toccare le recinzioni del campo, usare il guanto per la mano non dominante, usare piede e racchetta per passare le palline all'avversario e fare la doccia a casa dopo l'allenamento.

Di corsa sulla spiaggia: da oggi si può Sopra, in bici nel centro di Roma

ALL'ARIA APERTA

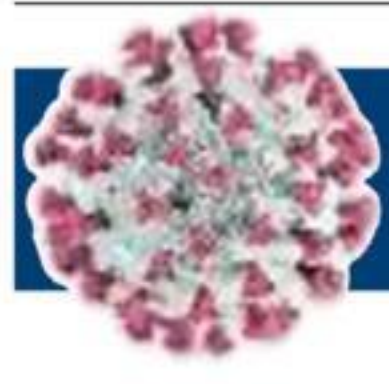
Gli sport individuali all'aria aperta hanno indubbiamente vita più facile. La Sardegna, ad esempio, ha dato il via libera anche ai circoli di tiro al piattello, atletica, equitazione, tiro a segno, vela e golf. Discipline abbracciate anche dalla Sicilia insieme alla canoa e al canottaggio. L'Abruzzo cita anche mountain bike, trekking, parapendio, arrampicata, tiro con l'arco e sport motoristici, come ad esempio i go kart. Non va dimenticato, però, che, salvo mosse diverse delle Regioni, la data per la riapertura di tutti i circoli resta il 18 maggio.

PALESTRE E PISCINE

Semaforo rosso invece per palestre e piscine, a serrande abbassate almeno fino al prossimo dpcm. Gli ambienti chiusi e i maggiori costi di gestione e manutenzione degli impianti rendono più delicata la ripresa.

IL CALCETTO

Nulla da fare anche per lo sport amatoriale nazionale, il calcetto. Qui ovviamente la regola dominante è quella del divieto di assembramento che vale anche per basket, volley e tutti gli altri sport di squadra. Che si tratti di circoli, parchi o playground, questa è la ripresa che richiederà maggior tempo.

Gianluca Cordella

Tensioni sull'esame

Maturità in presenza la frenata dei presidi: «Mancano regole chiare»

▶Perplessità sulla scelta del governo: «Non possiamo decidere noi questioni di sicurezza»

▶Polemiche sulla didattica mista a settembre Azzolina: «Servono soluzioni flessibili»

La sanificazione di un'aula scolastica

LA SCUOLA

ROMA La maturità del 2020, che si farà ricordare come l'esame del coronavirus, ha ancora tante prove da superare: si farà in presenza, quindi a scuola, ma per i presidi restano troppi dubbi. Si farà con la mascherina? Andrà misurata la febbre? Mamma e papà possono assistere? Troppe, a poco più di un mese dalla prova, le domande a cui dare una risposta.

L'ORDINANZA

A giorni dovrebbe arrivare l'ordinanza della ministra all'istruzione, Lucia Azzolina, ma intanto il 7 maggio il ministero incontrerà i dirigenti scolastici proprio per capire come risolvere le tante questioni rimaste aperte. Per ora, le uniche certezze riguardano il fatto che le due prove scritte non si faranno e che i candidati alla maturità dovranno sostenere solo un colloquio. Una maxi prova che potrebbe valere fino a 40 punti e che si svolgerà a scuola davanti alla commissione, tutta interna. Vale a dire che siederanno nella stessa aula il candidato e la commissione composta da sei docenti e un presidente esterno. Per un totale di 8 persone che, ovviamente, dovranno rispettare la distanza di sicurezza: ancora da decidere se sarà di uno o due metri. Serve uno spazio decisamente ampio. Ma, durante il colloquio, spesso i candidati vengono sottoposti ad esercizi scritti da svolgere su un foglio: in questo caso il docente non potrà avvicinarsi a correggere e comunque l'esercizio deve essere visto dall'intera commissione. Quindi servirà una lavagna, che sia ben visibile anche all'ultimo docente seduto più lontano. Potrebbe trattarsi anche di dieci metri di distanza. E ancora: la mascherina sarà obbligatoria?

IL MINISTRO MANFREDI: PROVA UNICA ORALE A DISTANZA PER GLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALLE PROFESSIONI

LA TEMPERATURA

Stando alle indicazioni che interessano i posti di lavoro, è prevista la misurazione della temperatura corporea: «Servirà uno scanner, non potremo certo usare un semplice termometro di quelli che hanno le scuole per tutti i giorni - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - o sarà sufficiente dichiarare di aver misurato la febbre prima di entrare a scuola? E se qualcuno si dovesse ammalare?» Sarebbe un disastro dover bloccare le procedure e mettere tutti in quarantena.

La maturità muove, ogni anno, circa 500mila studenti e migliaia di docenti a cui si aggiunge il personale scolastico addetto alle segreterie e alle pulizie, che ne garantisce lo svolgimento. Controllare le misure di sicurezza resta quindi fondamentale. «Sarà complicato anche formare le commissioni visto che molti docenti hanno più di 50 anni e per l'Inail i 55enni sono a rischio. È necessario definire specifici protocolli di sicurezza. Servono regole chiare e servono subito». Intanto, in attesa dell'ordinanza ministeriale, le scuole si stanno già organizzando: «Ci stiamo confrontando per individuare le aule più idonee per evitare assembramenti - spiega Mario Rusconi, presidente Anp Roma e Lazio - e assicurarci che tutti i servizi igienici siano funzionanti per garantire la fruibilità e la pulizia continua. Inoltre gli spazi esterni come cortili e giardini vanno sistemati e tenuti in ordine». Intanto l'università sta seguendo una strada decisamente diversa: lauree ed esami procedono online. Il ministro all'università, Gaetano Manfredi, ha deciso che saranno online anche gli esami di Stato di abilitazione per l'acceso alla professione: un'unica prova orale a distanza.

Lorena Loiacono

Prof positivo al virus

Fa lezione dall'ospedale e il premier lo ringrazia

Un professore positivo al virus continua a seguire i suoi studenti a distanza, dall'ospedale. E il presidente del consiglio Conte lo ringrazia. «Tanti cittadini stanno offrendo prove di grande impegno. Tra questi c'è il prof. Ambrogio Iacono: colpito dal Covid-19, continua a fare lezione a distanza ai suoi studenti dal letto dell'ospedale. Grazie Professore: i suoi studenti saranno fieri di Lei». Lo ha scritto su twitter il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, parlando di un professore dell'istituto alberghiero Telese di Ischia.

La pandemia

I contagi nel mondo

CONTAGIATI	MORTI	GUARITI
3.545.197	247.305	1.148.830

GERMANIA 165.183
ITALIA 210.717
FRANCIA 168.693
SPAGNA 247.122
CANADA 59.357
STATI UNITI 1.177.918
RUSSIA 134.687
CINA 82.877
IRAN 97.424
INDIA 42.505
PERÙ 42.534
BRASILE 97.929
ARABIA SAUDITA 27.011
AUSTRALIA 6.801

Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Atlantico Settentrionale
Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Indiano
Oceano Pacifico Meridionale
Oceano Atlantico Meridionale

1-1.000
1.001-5.000
5.001-10.000
10.001-100.000
Oltre 100.000

Paese	Contagiati
Stati Uniti	1.177.918
Spagna	247.122
Italia	210.717
Regno Unito	186.599
Francia	168.693
Germania	165.183
Russia	134.687
Turchia	126.045
Brasile	97.929
Iran	97.424
Cina	82.877
Canada	59.357
Belgio	49.906
Perù	42.534
India	42.505
Olanda	40.571
Svizzera	29.905
Ecuador	29.538
Arabia Saudita	27.011
Portogallo	25.282
Svezia	22.317
Messico	22.088
Irlanda	21.506
Pakistan	20.084
Cile	19.663
Singapore	18.205
Bielorussia	16.705
Israele	16.193
Austria	15.597
Qatar	15.551
Giappone	14.571
Emirati Arabi	14.163
Polonia	13.693
Romania	13.163
Ucraina	11.913
Indonesia	11.192
Corea del Sud	10.793
Danimarca	9.523
Serbia	9.464
Bangladesh	9.455
Filippine	9.223
Rep. Dominicana	7.954
Norvegia	7.809
Rep. Ceca	7.764
Colombia	7.285
Panama	7.090
Australia	6.801
Egitto	6.465
Sudafrica	6.336
Malesia	6.298
Finlandia	5.254
Kuwait	4.983
Marocco	4.903
Argentina	4.681
Algeria	4.474
Moldavia	4.121
Kazakistan	3.913
Lussemburgo	3.824
Bahrain	3.356
Ungheria	2.998
Thailandia	2.969
Afghanistan	2.704
Grecia	2.626
Oman	2.568
Nigeria	2.388
Armenia	2.386
Iraq	2.296
Ghana	2.169
Uzbekistan	2.136
Croazia	2.096
Camerun	2.077
Azerbaigian	1.932
Bosnia Erzegovina	1.857
Islanda	1.799
Estonia	1.700
Cuba	1.649
Bulgaria	1.618
Guinea	1.586
Macedonia del Nord	1.511
Nuova Zelanda	1.487
Bolivia	1.470
Slovenia	1.439
Lituania	1.410
Slovacchia	1.408
Costa d'Avorio	1.362
Senegal	1.182
Gibuti	1.112
Hong Kong	1.040
Honduras	1.010
Tunisia	1.009
Lettonia	879
Cipro	872
Albania	795
Kirghizistan	795
Andorra	747
Libano	737
Niger	736
Costa Rica	733
Somalia	722
Diamond Princess	712
Sri Lanka	707
Guatemala	688
Rep. Dem. del Congo	674
Burkina Faso	652
Uruguay	652
Sudan	592
Georgia	589
San Marino	582
Mali	544
Channel Islands	543
Mayotte	539
Maldive	527
El Salvador	490
Tanzania	480
Malta	477
Kenya	465
Giamaica	463
Giordania	460
Taiwan	432
Riunione	423
Paraguay	370
Palestina	353
Venezuela	345
Gabon	335
Mauritius	332
Montenegro	322
Isola di Man	321
Guinea Equatoriale	315
Vietnam	271
Guinea-Bissau	257
Ruanda	255
Congo	229
Isole Far Oer	187
Martinica	179
Sierra Leone	157
Myanmar	155
Liberia	154
Guadalupa	152
Capo Verde	152
Madagascar	149
Gibilterra	144
Brunei	138
Etiopia	135
Tagikistan	128
Guyana francese	128
Togo	124
Zambia	124
Cambogia	122
Ciad	117
Trinidad e Tobago	116
Bermuda	114
Eswatini	112
Aruba	100
Monaco	95

Fonte: www.worldometers.info/coronavirus

L'EGO - HUB

Usa: prove certe, il Covid nato in un laboratorio di Wuhan

▶L'attacco di Pompeo alla Cina: «Enormi indizi, hanno fatto di tutto per nasconderlo»

▶«Allarme dato in ritardo, e intanto Pechino si accaparrava dispositivi di protezione»

LE ACCUSE

NEW YORK Abbasso l'untore cinese. L'amministrazione Trump ha trovato un tema focale per uscire dall'angolo nel quale si è cacciata con la risposta tardiva all'arrivo dell'epidemia, e intende giocarlo nel lungo termine, fino alle elezioni di novembre. Negli ultimi giorni il tono della polemica anti-cinese per la diffusione del virus è salito di tono, tra la causa per danni contro il governo di Pechino intentata dall'autorità giudiziaria del Missouri, e le accuse lanciate dall'entourage della Casa Bianca.

«Lasciamo da parte per il momento la questione se il virus viene dal laboratorio o dal mercato di Wuhan – ha detto ieri il capo dei negoziatori commerciali Peter Navarro – Quello che è certo è che i cinesi hanno ritardato l'allarme, mentre si trasformavano da esportatori ad importatori di materiale sanitario di protezione. Oggi stanno realizzando profitti sulle scorte che hanno immagazzinato, mentre le nostre economie sono in ginocchio. Il governo di Pechino dovrà pagare il conto».

L'ALLARME

Navarro è stato forse il primo ad allertare Donald Trump a fine gennaio della pericolosità del Covid 19 in arrivo, e lo ha fatto sulla base di rapporti cinesi che denunciavano un indice di contaminazione R5: cinque infetti per un singolo malato. Il testo che aveva sottoposto al presidente descriveva l'enormità dell'impatto economico in arrivo per gli Usa in caso di inazione. La nota è però arrivata sulla scrivania di Trump due settimane dopo la partenza da Washington della rappresentativa cinese che aveva firmato l'agognato accordo commerciale per porre fine alla guerra dei dazi. Trump ordinò due giorni dopo il blocco dei voli da e per la Cina, ma a quel punto nessun paziente fuori dal paese asiatico era ancora morto per via del virus.

Nelle apparizioni pubbliche, il presidente in quel periodo si congratulò con Xi Jimping almeno una dozzina di volte per l'efficienza della risposta all'epidemia, specie dopo una conversazione telefonica che i due ebbero il 7 di febbraio. A quasi due mesi di distanza da quel periodo, la dialettica è completamente ribaltata. Gli Usa sono il paese maggiormente infettato dal coronavirus e si avvicina alla soglia dei 70.000 decessi.

«Ho visto le prove della provenienza del virus dal laboratorio di Wuhan» ha detto Trump la scorsa settimana. Mike Pompeo ieri ha ribadito che le prove sono «significative ed enormi», anche se per il capo dell'Intelligence Richard Grenell l'accusa non è ancora fondata. Alleati degli Usa come l'Australia, la Germania e la Francia hanno rilanciato simili attacchi contro Pechino la scorsa settimana, e la diplomazia cinese ha risposto con il pugno duro, esigendo smentite e minacciando la sospensione dell'invio di materiale sanitario.

SCONTRO CON BIDEN

La polemica negli Usa ha già assunto risvolti elettorali: Trump ha bollato il suo avversario democratico «Beijing Biden», in anticipazione dell'accusa di connivenza che muoverà all'ex vice presidente, il cui figlio, stando ad una ricostruzione mai provata di Rudy Giliani, concluse affari per 1,5 miliardi di dollari nel corso di una visita a fianco del padre a Pechino nel 2013. Biden per conto suo ha già iniziato ad attaccare Trump per la benevolenza eccessiva che ha usato nei confronti di Xi Jimping negli ultimi anni.

E dietro la schermaglia di facciata, resta alta la tensione nel Mare cinese meridionale. La marina militare degli Usa ha condotto esercitazioni di "libertà di navigazione" qualche giorno fa intorno agli isolotti artificiali Spratly e Paracel, mentre Pechino dichiarava zone distrettuali i territori rivendicati da Taiwan, Vietnam, Filippine, Indonesia, Malesia e Brunei.

Flavio Pompetti

La conferenza stampa di Pompeo

IL CASO ACCENDE ANCHE LA CAMPAGNA ELETTORALE TRUMP PROVOCA BIDEN SUGLI AFFARI DEL FIGLIO E LUI REPLICA: «DONALD TROPPO BENEVOLO CON XI»

Francia

I sindaci a Macron: non riaprire le scuole

La sindaca di Parigi Anne Hidalgo e altri 315 colleghi, chiedono «solennemente» allo Stato di rinviare la riapertura delle scuole, prevista in modo graduale dall'11 maggio. In una lettera al presidente Macron i sindaci esprimono la loro preoccupazione e parlano di un calendario «impossibile da rispettare e non realista».

Johnson rivela: «C'era un "piano Stalin" se mi fosse andata male»

IL PREMIER

LONDRA Nei giorni del ricovero in terapia intensiva al St Thomas Hospital, il premier britannico Boris Johnson versava in condizioni così gravi che il suo entourage aveva messo in piedi «una strategia per gestire uno scenario in stile "morte di Stalin"». Lo ha raccontato lui stesso in un'intervista al Sun on Sunday, concessa dopo il mese probabilmente più concitato della sua vita: dopo essere stato tra la vita e la morte, lasciando il paese senza guida in una fase delicata come quella attuale, è anche diventato padre per la (ufficialmente) sesta volta, con la nascita del piccolo Wilfred Lawrie Nicholas, che deve il suo terzo nome proprio ai medici che hanno curato il padre. Durante il ricovero e nei giorni della terapia intensiva, mentre i comunicati ufficiali continuavano a usare toni rassicuranti e a descrivere un Boris «di buon umore», la verità è che «non ero in una forma particolarmente brillante e sapevo che c'erano dei piani di emergenza pronti», ha rivelato.

I MEDICI

«Quando le cose hanno iniziato ad andare così così, ci si è iniziati a chiedere come presentare la cosa», secondo Boris. «I medici avevano ogni sorta di piano su cosa fare nel caso le cose fossero andate veramente male», ha raccontato al tabloid, rievocando quei giorni in cui, sebbene l'ipotesi della ventilazione artificiale sia stata alla fine scartata nonostante i medici la dessero al 50%, è stato comunque necessario mettergli una maschera per dargli «litri e litri di ossigeno», visto che «i dannati indicatori continuavano ad andare nella direzione sbagliata». Il premier era attraversato da pensieri cupi: «Come uscirò da questa situazione?». Commosso, ha raccontato di come le cure ricevute dai medici e dagli infermieri abbiano «fatto una grande differenza». E poi 17 giorni dopo l'uscita dall'ospedale, annunciata mentre il paese si sedeva a tavola per la Pasqua, c'è stata la nascita del figlio suo e di Carrie Symonds, la giovane compagna anch'essa guarita dal Covid-19, giunta a sorpresa per il pubblico, che l'aspettava per l'inizio dell'estate, ma non per la squadra di Johnson.

LA PROSSIMA FASE

Domenica prossima, in un discorso alla nazione, Boris annuncerà come intende guidare il paese verso la prossima fase: sarà sicuramente un piano per tappe, con la riapertura di alcuni posti di lavoro che potrebbe iniziare nella settimana del 25 maggio.

Cristina Marconi

PROVATO Il primo ministro britannico Boris Johnson

IL PRIMO MINISTRO BRITANNICO RACCONTA I GIORNI DURI PASSATI IN TERAPIA INTENSIVA: «HO RICEVUTO LITRI E LITRI DI OSSIGENO»

Il messaggio della star

Lady Gaga con le lacrime agli occhi: «Passerà tutto, ti amo Italia»

Lady Gaga si sente vicina agli italiani e si commuove in un video di incoraggiamento inviato a Tiziano Ferro, che lo ha pubblicato su Instagram. «Mi dispiace moltissimo per tutte le persone che oggi stanno soffrendo in Italia», esordisce Lady Gaga con la voce incrinata dalla commozione. «Non so bene cosa dire - aggiunge parlando da quello che sembra uno studio di registrazione - a parte che vi voglio bene. Ti amo, ti amo. Siete nelle mie preghiere. So che tante persone sono spaventate e che tanti anziani sono chiusi in casa al momento. Ho parenti in Sicilia, vi prometto che andrà tutto bene, supererete tutto. Voglio dirvi che siete nel mio cuore e nelle mie preghiere. Dobbiamo stare uniti ed essere gentili. Vi mando tutto il mio amore e le mie preghiere. Sapete, alcuni miei amici dicono che quando le cose si fanno difficili, è il momento in cui Dio ti è più vicino, nelle difficoltà. Mi auguro che chiunque si trovi in Italia senta l'abbraccio di qualcosa di divino, come le ali di un angelo intorno al bello Stivale», conclude la star, il cui vero nome è Stefani Joanne Angelina Germanotta: suo nonno era infatti emigrato da Naso, in provincia di Messina, per raggiungere gli Stati Uniti d'America nel 1908.

La convivenza forzata, gli affetti, i comportamenti singoli e collettivi: i tempi del Covid-19 analizzati dallo psicanalista Semi
A partire dalla famiglia, «la palestra in cui crescono gli esseri umani e scoppiano i conflitti: voglio vedere se fra nove mesi oltre a un aumento dell'aggressività registreremo anche quello della libido. Un piccolo baby-boom ci starebbe bene in Italia»

VENEZIANO Antonio Alberto semi, 75 anni

«Questa è l'occasione per scoprire noi stessi»

L'INTERVISTA

La convivenza forzata della "quarantena" ci ha reso migliori o peggiori?

«È un fenomeno interessantissimo, vediamo quanto una serie di retoriche sulla famiglia siano fallimentari. In realtà un essere umano non riesce a tollerare un altro essere umano per più di tot tempo. La famiglia è la palestra in cui crescono gli esseri umani e imparano a superare i conflitti. Obbligati a stare forzatamente insieme i conflitti scoppiano. Sarò curioso tra nove mesi di vedere se c'è stato oltre a un aumento dell'aggressività in famiglia, anche un aumento della libido: un piccolo baby-boom che ci starebbe bene in Italia in questo momento di calo demografico».

Come ci comporteremo alla ripresa?

«La gente comune si ritrova con meno mezzi e quindi costretta a riflettere su cosa e come spendere, su cosa investire: sugli affetti? Sugli amici? Sui luoghi? La vita è fatta di continui investimenti su qualcosa che non è necessariamente qualcosa di nuovo, ma di importante. Noi non dobbiamo sostituire un prodotto vecchio con uno nuovo, ma guardare a ciò che può essere davvero buono e in modo particolare ai sentimenti, ai legami. L'invito che ci viene rivolto alla responsabilità è anche un invito individuale a chiederci come possiamo ognuno contribuire. Non in chiave narcisistica: io ce la faccio, io sono bravissimo... Ma vedendo i propri limiti. Per guardarsi con affetto ma anche con franchezza».

Ad aiutarci a capire cosa fare è Antonio Alberto Semi, veneziano, 75 anni, psicoanalista. È stato vicepresidente della Società psicoanalitica italiana, ha fondato quella veneta, è stato per anni docente negli atenei di Padova e Trieste, il suo testo "Tecnica del colloquio" è adottato in molte università. Il suo "Contes de faits" è l'unico libro di autore italiano pubblicato nella prestigiosa collana psicoanalitica di Gallimard. Ha curato per Bollati-Boringhieri le "Opere scelte di Sigmund Freud". È stato presidente dell'Ateneo Veneto.

Impossibile dimenticare quello che si è visto in questi mesi nel mondo: le bare nella fossa comune a New York, quelle portate via nella notte da camion militari a Bergamo. È umano morire senza essere salutati?

«Questa è una situazione che davvero segnala un limite: se arriviamo al punto di cancellare l'accompagnamento alla morte, stiamo rischiando di essere molto meno umani. È un'esperienza terribile quella di non poter accompagnare una persona cara nell'ultimo viaggio, avere qualcuno vicino è esigenza fondamentale: il funerale è scolpito da millenni nella storia dell'uomo».

La paura ci resterà dentro?

«Questo è uno degli aspetti positivi della pandemia, nel senso di farci rendere conto di quanto abbiamo come società e che ci viene negato dalla paura. Ora ci siamo accorti che non è solo una questione di fragilità, questo lo sapevamo, ma che c'era sotto un nucleo di paura che volevamo negare. Abbiamo sempre buoni motivi per avere paura, ma anche per trovare soddisfazioni nella vita».

UN ASPETTO POSITIVO DELLA PANDEMIA: CI FA RENDERE CONTO DI QUANTO ABBIAMO COME SOCIETÀ E CI VIENE NEGATO DALLA PAURA

E chi fa finta che non sia successo niente?

«È un fenomeno grave, è cercare di negare la realtà e la realtà è questa epidemia che ci porteremo avanti almeno un anno. Negare tutto questo ci espone a pericoli grandissimi. La negazione come meccanismo psichico condiviso è un disastro. C'è la speranza miope che negando un fenomeno si possa ugualmente andare avanti. Non si possono riaprire gli stadi subito, è matematico che scoppi l'epidemia. Per altre cose, però, basta un po' di prudenza, ha fatto bene il Papa a predicare prudenza e obbedienza. Altrimenti potrebbe succedere che si scatenino tutti i meccanismi per riprodurre in peggio la situazione che c'era prima. Il timore è che a Venezia, per esempio, il turismo si riproduca non nella maniera migliore, ma per incassare al massimo. Sarebbe un peccato se si perdesse l'occasione per pensare a un turismo "di qualità e non di élite", come ha detto il Patriarca. È l'occasione per riflettere su che senso ha il turismo, non solo dal punto di vista economico. Sarà perché sono vecchio, ma temo che per Venezia sia finita. In ogni caso dal punto di vista demografico non abbiamo più possibilità. Dal punto di vista culturale, lo stile di vita che c'era è andato perduto. Come monumenti andrà avanti fino a quando non ci sarà il problema di costi e benefici».

Come era la sua Venezia di adolescente?

«Affascinante e incredibile per come è oggi, era una comunità nella quale un ragazzino poteva girare tranquillamente e sotto un occhio benevolo degli adulti. La mia esperienza di adolescente è stata quella di poter girare negli angoli nascosti, anche nelle soffitte delle chiese, e ti lasciavano fare. Sapevi di essere tenuto d'occhio, ci si conosceva spesso tra tutti, ma mi sentivo completamente libero. Poi la città si è svuotata e l'ho sentito come un lutto, come la morte di una comunità».

Come era la famiglia Semi?

«Sono nato in piena guerra, alla fine del 1944, mio padre Francesco non c'era, era in clandestinità, faceva parte del Cln, è tra quelli che hanno firmato l'uscita dei tedeschi da Venezia il 25 aprile. Era cattolico, ma dagli Anni '50 non ha più fatto parte di nessun partito. Avvertiva il fascino delle posizioni del Partito d'Azione, in casa mia c'è ancora l'abbonamento alla rivista "Il Ponte" di Piero Calamandrei. La dimensione etica degli Azionisti era quella che più lo affascinava, ma non era favorevole a un certo tipo di laicismo. Col tempo era rimasto deluso da quanto era accaduto. Lui aveva avuto una formazione austroungarica, era nato cittadino austriaco nel 1910 in Istria e nel 1918 era diventato cittadino italiano. E questo credo abbia influito molto nel suo stile di vita austero, che non dava troppo spazio ai sentimenti. Ci insegnava a studiare non partendo dalla critica ai testi, ma dalla lettura dei testi».

TEMO CHE PER LA MIA VENEZIA SIA FINITA: RIPENSARE IL TURISMO MA DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO NON CI SONO PIÙ POSSIBILITÀ

Pensava di diventare medico?

«Mio padre insegnava al liceo, eravamo tre figli, io il più piccolo. Mia sorella maggiore è diventata un notaio, la seconda architetto ed è stata l'ultima allieva di Carlo Scarpa. Io ho scelto medicina e poi psichiatria perché da adolescente ero affascinato dall'idea di studiare l'essere umano. All'inizio mi sono innamorato della biologia e quasi cambiavo facoltà, poi è tornata la vecchia passione e ho cercato lavoro nella psichiatria. Sono stato per dieci anni vice primario in Psichiatria, ho passato anche la riforma Basaglia».

Come è stata la riforma Basaglia?

«Non ero dalla parte di Basaglia, sarei stato favorevole a un approccio riformista e basato su dati scientifici. È stata una riforma politica che al momento ha funzionato, ma ha avuto un costo umano a doppio livello: da una parte ha annullato la tendenza alle riforme; dall'altra ha visto i pazienti catapultati all'esterno senza che ci fossero i servizi per loro. A distanza di tanti anni, purtroppo, stiamo assistendo alla rinascita dei manicomi: senza servizi psichiatrici, i pazienti più gravi saranno ristretti in comunità che tendono a riprodurre i manicomi classici. Certo il trattamento farmacologico, anche massiccio, è molto più economico. Prima o poi dovremo studiare l'andamento del consumo di psicofarmaci in Italia dalla legge 180 a oggi».

Da allora ha fatto soltanto lo psicoanalista: se sul lettino ci fosse questa Italia?

«In questo momento non pratico, sono come tutti agli arresti domiciliari. L'Italia è un paese grandioso, meraviglioso, pieno di possibilità che spreca continuamente. Finché non riusciamo a elaborare un sentimento della Repubblica - non la Patria, la Nazione, ma la Repubblica come comunità - continueremo a sprecare opportunità. Una delle caratteristiche drammatiche di questa Italia è l'invidia: siamo spesso un popolo di invidiosi, se uno emerge facciamo di tutto per buttarlo giù!».

Edoardo Pittalis

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, l'utilizzo dei servizi delle piattaforme web, da Facebook a Google, è letteralmente esploso
E anche se il crollo della pubblicità le ha danneggiate, queste aziende hanno guadagnato un ruolo sociale sempre più centrale

I COLOSSI
Da sinistra, gli ad Mark Zuckerberg (Facebook), Tim Cook (Apple), Jeff Bezos (Amazon) e Sundar Pichai (Google)

Internet, così il virus farà crescere i giganti

IL FENOMENO

Se c'è una cosa che la pandemia di coronavirus e il conseguente isolamento forzato ha reso da subito evidente, è che dalle piattaforme tecnologiche e dal ruolo che queste ultime svolgono nella società non si può più prescindere. Lo sapevamo già da prima, naturalmente: sono ormai anni che comunichiamo, lavoriamo, ci intratteniamo, facciamo acquisti e prendiamo anche decisioni politiche attraverso Internet, ma è innegabile che in questi ultimi due mesi i cosiddetti giganti della Rete, da Facebook a Google passando da Amazon, abbiamo svolto un ruolo centrale e per molti versi insostituibile in ogni settore d'applicazione. Basti pensare alla spesa online, alle dirette su Facebook del presidente del Consiglio, ai flash mob e ai live su Instagram, alla tv in streaming. I giganti, insomma, non sono mai stati così grandi come in questo momento.

I dati parlano chiaro. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il tempo speso dagli utenti sulle app di Facebook, Instagram, Messenger e WhatsApp, che fanno tutte capo all'azienda di Mark Zuckerberg, è aumentato fino al 70 per cento. Sulle stesse app, il volume totale dei messaggi è aumentato di oltre il 50 per cento. Dati trainati dalle videochiamate, tanto che il gruppo di Menlo Park ha anche lanciato le videochat di gruppo Messenger Rooms. I servizi Google, soprattutto quelli relativi alle comunicazioni, sono aumentati esponenzialmente, con il sistema di videoconferenze dedicato al business Meet che ha raggiunto e superato i due milioni di utenti al giorno. Per non parlare di Netflix: con il lockdown la piattaforma streaming ha registrato un boom di abbonati, 15, 77 milioni in più rispetto all'anno precedente, il 22,8%. I ricavi dell'azienda sono saliti a 5,77 miliardi di dollari, dai 4,52 miliardi dello scorso anno. E poi, naturalmente, c'è Amazon. Il boom dell'e-commerce, che si è rivelato strategico in questo periodo di isolamento, ha permesso al colosso di Jeff Bezos di fare un balzo del 26%, raggiungendo un giro d'affari di 75,5 miliardi di dollari. Tanto che il colosso di Seattle ha anche annunciato 75 mila assunzioni solo negli Stati Uniti. Anche il fatturato di Apple è cresciuto dello 0.5%, ma in realtà l'azienda di Cupertino ha risentito molto del calo nelle vendite di iPhone (con il -7% di entrate). A trainare i risultati di Apple sono stati i servizi, da iCloud ad Apple Music e Apple Tv+, il che mostra una netta distinzione tra chi produce beni materiali e chi offre servizi. Ma anche fra questi ultimi, c'è un altro lato della medaglia. Ce lo spiega Luca Colombo, Country manager di Facebook Italia: «Abbiamo avuto un grande aumento dell'offerta, ma la domanda è diminuita, perché le aziende in questo momento tagliano le spese per la pubblicità. Su Facebook sono presenti 140 milioni aziende in tutto il mondo, e la maggior parte di queste sono medio-piccole». Infatti, se nell'anno precedente l'aumento degli utenti giornalieri era compreso tra i 25 e i 35 milioni a trimestre, da gennaio a marzo il numero di utenti giornalieri di Facebook è cresciuto di 77 milioni, più del doppio (da 1 mld 657 mila a 1 mld 734 mila). A fronte di questa enorme crescita di utenti, i ricavi sono diminuiti di circa 3,3 miliardi di dollari (da 20 mld e 736 mila a 17 mld e 440 mila), anche se, ha sottolineato il direttore finanziario Dave Wehner, «Dopo un iniziale forte calo dei ricavi pubblicitari a marzo, abbiamo visto segnali di stabilità nelle prime tre settimane di aprile». Ma resta il fatto che «stiamo affrontando un periodo di incertezza senza precedenti nelle nostre prospettive di business».

LA CRISI

Si tratta dunque, paradossalmente, di un periodo di crisi per i giganti del web? In realtà no, perché in queste settimane le aziende della Silicon Valley stanno guadagnando qualcosa di molto più importante del denaro: la credibilità. Non solo perché tutte, Amazon a Facebook passando per Apple e Google, hanno messo in campo sforzi considerevoli per aiutare le comunità, le aziende, le strutture sanitarie. Ma soprattutto perché hanno ulteriormente reso centrale il proprio ruolo, sia sociale che politico, ora che anche chi aveva diffidenza nei loro mezzi li ha utilizzati con grande efficienza. «La fiducia nell'e-commerce come canale d'acquisto è in crescita. Questo è diventato anche un canale di vendita per tutte quelle aziende che hanno potuto così proseguire la propria attività raggiungendo i propri clienti. Credo quindi che questo sia il momento per le PMI italiane di cogliere l'opportunità per digitalizzarsi visto che solo un terzo di loro si sono affacciate al digitale», spiega Mariangela Marseglia, Country Manager di Amazon Italia e Spagna. Per Colombo «È aumentata la consapevolezza delle persone su queste piattaforme, ed è un bene. Abbiamo la responsabilità di garantire la stabilità dei nostri servizi. Il valore che ci verrà riconosciuto dipende da quanto faremo in futuro». Un futuro che, probabilmente, sarà sempre più di queste piattaforme.

Andrea Andrei

MARIANGELA MARSEGLIA (AMAZON): «LA FIDUCIA NELL'E-COMMERCE È IN AUMENTO. È IL MOMENTO PER LE PMI ITALIANE DI DIGITALIZZARSI»

I numeri

50%
L'incremento del volume dei messaggi scambiati su Facebook

26%
Il salto nel giro d'affari di Amazon, che oggi arriva a 75,5 miliardi

77
In milioni, gli utenti giornalieri in più su Facebook da gennaio

-3,3
In miliardi di dollari, il calo dei ricavi di Facebook nel trimestre

Il focus sulle chat

WhatsApp e la piaga fake news

Una delle piaghe sociali di questa pandemia sono le fake news. L'utilizzo smodato dei social network e dei servizi di messaggistica, unito al proliferare di notizie contraddittorie sul virus ha portato a una diffusione senza precedenti di bufale, dai messaggi vocali ai video. Un grattacapo non da niente soprattutto per Facebook, proprietaria delle principali piattaforme su cui la disinformazione più estrema si è consumata, dal social network a WhatsApp. Un fenomeno che già in passato ha dato molti problemi all'azienda di Mark Zuckerberg e difficile da fronteggiare, specialmente nelle chat private. «Su Facebook e Instagram abbiamo creato infocenter che indirizzavano a fonti affidabili, lavorando con il Ministero della Salute e l'Oms», spiega Luca Colombo, Country manager di Facebook Italia (nella foto). «Su WhatsApp è più complicato, perché l'azienda non può vedere il contenuto delle chat, che sono crittografate. Perciò, per limitare la circolazione di fake news, ora un contenuto non si può inoltrare più di una volta».

Opere d'arte con certificato digitale

La blockchain è, per eccellenza, la dimostrazione che la tecnologia può essere utilizzata per favorire la trasparenza. Da alcuni anni questa concatenazione decentralizzata di codici di sicurezza garantisce senza possibilità di truffe o incidenti sia transazioni economiche che provenienze di prodotti, anche alimentari. È per questo che "blockchain" viene considerata una parola chiave del futuro della tecnologia e già oggi trova applicazioni in settori delicati come quello legale o nella tutela della privacy.

LA STARTUP

Una startup italiana ha deciso di includervi anche l'arte, tracciando le opere per tutelare e valorizzare il lavoro degli artisti, difendendoli da contraffazioni o danni. Nonostante un giro d'affari di 70 miliardi di dollari annui il mercato dell'arte non è regolato da un'autorità vigilante. ArtID, fondata nel 2016 da Stefano Vablais e Luca Muttoni, ha lanciato il primo archivio digitale pubblico che consente a pittori, scultori e fotografi di tutto il mondo di certificare la propria produzione in una modalità fruibile e condivisibile.

L'IDEA
la home page della nuova applicazione A destra, Stefano Vablais, cofondatore di ArtID

PITTORI, SCULTORI E FOTOGRAFI POSSONO AUTENTICARE IN RETE LA LORO PRODUZIONE METTENDOLA AL RIPARO DA CONTRAFFAZIONI

L'ARCHIVIO ONLINE

In pratica l'archivio consente di avere a disposizione online la documentazione e le immagini delle opere dotate di certificato digitale. Una garanzia offerta sfruttando la blockchain che permette di archiviare le informazioni in modo tale da non poter essere più modificate, ma sempre condivise e aggiornate e trasparenti (dall'artista o dagli eredi). Grazie all'archivio è possibile confrontare l'opera attuale con quanto il creatore ha archiviato in origine e, con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, mettere in evidenza eventuali differenze dovute a danni, usura o contraffazione. «Con il lancio dell'Archivio Digitale - spiega Vablais - vogliamo stimolare la nascita di una nuova generazione di artisti e collezionisti capaci di comprendere l'importanza di un mercato unico digitale di opere certificate».

Francesco Malfetano

Il musicista e avvocato friulano racconta il suo ultimo lavoro: «La colonna sonora di un docufilm dedicato agli scavi campani che dovrebbe annoverare tra i protagonisti anche Isabella Rossellini»

Anzovino: «Melodie tra i resti di Pompei»

L'ARTISTA

Avvocato e musicista, sempre più preso dall'attività artistica tra concerti, lavori teatrali, album e colonne sonore, Remo Anzovino prima del decreto del governo che limita gli spostamenti oscillava tra Pordenone, dove vive, e Rimini, impegnato nella registrazione della colonna sonora da lui composta per un docufilm su Pompei (per Sky Arte, stando alle indiscrezioni) per la regia di Pappi Corsicato, che dovrebbe annoverare tra i protagonisti anche Isabella Rossellini, i cui genitori (il regista Roberto e l'attrice Ingrid Bergman) realizzarono il celebre Viaggio in Italia, ambientato anche tra le rovine archeologiche della città campana distrutta dall'eruzione del Vesuvio.

«In uscita 5 album celebrati con il Nastro d'argento»

PREOCCUPAZIONE E INCERTEZZA

Un'attività resa più complessa dalla contingenza del momento, che tuttavia preoccupa il musicista per altri motivi. «Sono preoccupato per molti altri colleghi che vivono esclusivamente di musica - spiega Anzovino - questo momento non è facile, spero che ci siano provvedimenti straordinari a sostegno delle decine di tipologie di lavori dello spettacolo non garantiti, dagli artisti ai tecnici. In studio a Rimini, avevo vissuto da lontano la situazione. Ora come tutti la vivo in pieno e mi sento scombussolato anche per i musicisti che hanno partecipato con me all'incisione della colonna sonora. Il disagio è comunque generale ma penso anche che dobbiamo sforzarci di avere pazienza e fiducia, per superare il momento che pone in primo piano i rischi per la salute di tutti noi».

Oltre al lavoro in studio, Anzovino era impegnato nella presentazione del suo "Art Film Music" (per Sony Classical); un box set celebrativo che contiene in 5 cd le colonne sonore da lui scritte, dirette e orchestrate per la serie di docufilm "La Grande Arte al Cinema" di Nexo Digital. Da "Hitler contro Picasso e gli altri" a "Frida. Viva La Vida", passando per "Van Gogh tra il grano e il cielo", "Le Ninfee di Monet" e "Gauguin a Tahiti". Cinque album di Anzovino, celebrati in Italia con il Nastro D'Argento 2019 - Menzione Speciale Musica dell'Arte. «È stata una pubblicazione che non mi aspettavo - confessa il pianista pordenonese - la pubblicazione in streaming era andata bene, ma vedere l'oggetto fa un certo effetto. Sono musiche autonome dalle immagini che accompagnavano, elogiate anche da John Mansell, importante giornalista inglese che oltre a firmare l'introduzione del cofanetto aveva elogiato le mie musiche per il prestigioso Movie Music International».

«MOMENTO DIFFICILE SERVONO AIUTI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO NON GARANTITI»

PRIMA DEL VIRUS

«A gennaio sono stato ospite della rassegna Milano Classica, alla Palazzina Liberty assieme a David Cerquetti - ricorda Anzovino - sono stato pure scelto per tenere un master class di composizione ad alcuni giovani e gruppi under35 selezionati dalla rassegna, con due giorni di lezione. Un'esperienza molto bella, che mi ha messo a contatto con colleghi docenti di livello e allo stesso tempo mi ha permesso di trasferire a dei giovani le mie esperienze e modo di approcciarmi alla musica. A fine 2019 mi sono anche esibito negli Stati Uniti e in Giappone, ponendo le premesse per sviluppare in quest'anno altri tour all'estero, che inevitabilmente al momento sono sospesi».

«A parte la colonna sonora su Pompei - ammette Anzovino - tutto è in attesa di sviluppi e novità positive. In estate vorrei proporre due diversi tipi di tour: uno in piano solo e uno assieme a un'orchestra. Ho già provato a fine dicembre un concerto per il teatro Galli di Rimini con l'Orchestra Rimini Classica. Un organico d'archi di quindici elementi, che sul mio modo di orchestrare mi ha consentito di dare ritmo ed effetti lirici momento potenti. Mi è stata offerta anche la possibilità di provare con un'intera orchestra sinfonica, ci sto pensando ma tutto potrà essere stabilito a emergenza virus passata».

Anzovino è stato pure invitato a partecipare alla stesura delle musiche per la grande opera collettiva che celebrerà i 900 anni della Cattedrale di Piacenza. «Il progetto "Versetti cosmici", a cura del Gruppo Strumentale Ciampi guidato da Claudio Saltarelli, prevede l'esecuzione nel 2022 di una grande opera per orchestra sinfonica, quattro voci soliste e doppio coro (misto e di voci bianche) che metterà in musica una serie di versi sacri - conclude il musicista - inoltre sto raccogliendo materiale per un mio nuovo album solista, che dovrebbe uscire nel 2011, a distanza di quattro anni dal mio ultimo cd, Nocturne. Un album di sole note, perché personalmente sono legato ai suoni, anche se mi è piaciuto scrivere anche il testo di Yo Te Cielo (Canción Para Frida)».

Lorenzo Marchiori

"Al dio ignoto", un racconto doloroso sulla soglia dell'addio

LA PELLICOLA

Un film che parla di malati terminali, che trascorrono l'ultimo spicchio di vita in hospice, luoghi e strutture confortevoli dove attendere con serenità la morte: non è forse l'ideale che "Al dio ignoto" trovi spazio adesso per la distribuzione, anche se ormai l'unico modo per arrivare a un pubblico è l'offerta in streaming (il film è visibile sulla piattaforma Chili); però è anche vero che in questo tempo di Covid-19 e con l'apprensione di dover fare i conti con una realtà pericolosa, questo film porta a confrontarci con la morte in modo diretto e urgente, solitamente invece, come tabù impone, rimossa dai nostri pensieri.

OLMI E DINTORNI

Rodolfo Bisatti, regista padovano, oggi 60enne con diverse esperienze alle spalle, che ha gravitato nell'universo cinematografico di Ermanno Olmi, racconta una storia dolorosa di persone sulla soglia dell'addio alla vita e al tempo stesso quella di una mamma che ha perso per leucemia la propria giovane figlia e che adesso elabora il lutto assieme all'altro figlio Gabriel, dopo essere stata abbandonata anche dal marito. Spiega Bisatti: «Non è stato facile trovare i soldi per fare questo film. Era da tempo che volevo filmare l'esperienza degli hospice. Si pensi che nel 1999, a Brescia, su spinta di Olmi, sono stato il primo a entrare in una di queste attività sanitarie e filmare l'attesa della morte, che è vissuta in modo diverso, così lontano dalla medicina aggressiva ufficiale: qui il destino a non poter guarire è vissuto in modo più spirituale, senza l'ospedalizzazione traumatica. Ancora oggi non è facile attivare questo percorso alternativo, come avviene in altri Paesi, ma l'Italia, in questo campo, si dimostra una nazione arretrata, dove il diritto a morire in maniera dignitosa è negato in modo atroce».

L'ULTIMO FILM DEL REGISTA PADOVANO RODOLFO BISATTI SUI MALATI TERMINALI: «HO RIPRESO L'ATTESA DELLA MORTE»

FILM Una scena di "Al dio ignoto" di Rodolfo Bisatti

TRA MERANO E TREVISO

Girato tra Merano e Treviso, in un autentico hospice a contatto anche con malati veri, "Al dio ignoto" conta sull'apporto attoriale di Paolo Bonacelli («Lo ricordavo in "Salò" di Pasolini, film e interpretazione che hanno lasciato in me un segno forte») e un comparto di attori ormai ricorrenti nel cinema di Bisatti, a cominciare da Laura Pellicciari, oltre all'esordio del giovane Francesco Cerutti, del quale il regista svela un particolare significativo: «Ho cercato a lungo un volto per quel personaggio, poi quando mi hanno raccontato la vera storia di questo ragazzo, che aveva perso la sorella anche nella realtà, ho capito che il ruolo era suo. E credo sia stata una scelta felice».

Un film che mira a una rappresentazione diretta della realtà, in modo documentaristico, nonostante l'apporto di una sceneggiatura importante: «Sì, ho cercato di mescolare la forma espressiva degli attori professionisti con una spontaneità che emergesse nei piccoli gesti quotidiani dell'habitat sanitario, con uno sguardo neorealista rosselliniano. Credo che la dolorosa esperienza che stiamo vivendo con il coronavirus porti un'attualizzazione molto forte al mio film, in un Paese dove la svendita della sanità pubblica ha portato ai risultati che abbiamo visto. In questo senso il mio è anche un film politico, ma non in modo radicale, bensì più votato a una visione esistenzialista del dolore e della morte, in un senso quasi sacrale».

Adriano De Grandis

Cinema

Star Wars Day eventi virtuali e proiezioni ancora inedite

May, che in inglese è verbo ma indica anche il mese di maggio. E Fourth, per l'evidente assonanza con "Force". Così dal celebre «May the Force be with You» - che la Forza sia con te - si è arrivati a «May the fourth be with you», motto dello Star Wars Day, che si celebra in tutto il mondo, ogni anno, il 4 maggio appunto. È stato proprio il gioco di parole - e di suoni - a far scegliere ai fan della saga il 4 maggio come data della ricorrenza, nata spontaneamente e diventata tradizione. E così anche oggi, nonostante il lockdown, i fan omaggiano universo e cultura di Star Wars, "mito" ideato da George Lucas, uniti seppure a distanza. Sono molti, infatti, gli appuntamenti virtuali. Disney+ propone una serie di appuntamenti imperdibili per appassionati. Ultima puntata dopo sette stagioni, per Star Wars: The Clone Wars, serie animata creata da Lucas e Lucasfilm Animation. Prima mondiale, invece, per la docu-serie Disney Gallery: Star Wars: The Mandalorian, tra interviste, scene inedite, focus per comprendere come è nata The Mandalorian, serie live action creata da Jon Favreau e prodotta da Lucasfilm - la prima stagione si è conclusa

da poco in Italia - e come sono stati ideati alcuni dei suoi personaggi divenuti subito cult, come Baby Yoda. Sulla piattaforma, da oggi, anche Star Wars: L'ascesa di Skywalker (Episodio IX), diretto da J. J. Abrams, visibile con due mesi di anticipo sulla data prevista. Per la prima volta, si potrà vedere in streaming la saga completa degli Skywalker in una sola "sede". Alle prime visioni si aggiungono le occasioni per portare avanti la consuetudine della convention. Reedpop, che organizza Star Wars Celebration, firma una due giorni ad hoc sui canali delle sue produzioni, da New York Comic Con, Keystone Comic Con, Florida SuperCon a C2E2, BookCon, Emerald City Comic Con. Il cartellone prevede oggi eventi per May the 4th e domani - altro gioco di parole - per Revenge of the 5th. On line, interviste e proiezioni, con possibilità di interagire. May The Fourth Celebration è il titolo del livestream di 24 ore, oggi su Twitch, organizzato da Scum & Villainy Cantina, a Los Angeles, che prevede incontri con protagonisti di Star Wars come Kevin Smith, Greg Grunberg e Sam Witwer, interviste a Richard Edlund e John Dykstra, e lascia modo ai fan per condividere cortometraggi e opinioni.

Valeria Arnaldi

Sport

L'IMPRESA

Cavendish scala l'Everest da casa con un simulatore

Mark Cavendish ha scalato un dislivello di 8.848 metri, l'equivalente dell'Everest, pedalando su un simulatore di casa. È stato lo stesso velocista britannico del team del Bahrein, confinato come la maggior parte dei corridori, ad annunciarlo.

UNA RIPARTENZA A SINGHIOZZO

▶Dal tennista Fognini a Tamberi: i big degli sport individuali come previsto del dpcm ricominciano gli allenamenti

▶I campioni delle squadre riprendono singolarmente Ma l'assenza delle linee guida del governo frena la Fase 2

IL FOCUS

ROMA In principio era il dpcm. Poi vennero le ordinanze delle Regioni. Infine arrivò la circolare del Viminale. E così intorno a questo 4 maggio per certi versi storico si è sollevata una nuvola di confusione dalla quale emerge l'unica granitica certezza che da oggi tutti i campioni delle discipline individuali potranno ricominciare ad allenarsi. Un ritorno allo sport che celebra l'uscita dal lockdown totale ma che paradossalmente rischia di restare un'apertura più ideologica che altro. Ok, ci sono abbastanza elementi per fermarsi e provare a fare chiarezza.

PRONTI, VIA

È il 26 aprile: il nuovo decreto governativo riconosce agli atleti professionisti e non professionisti degli sport individuali - individuati da Coni, Cip e Federazioni tra quelli di interesse nazionale - la possibilità di ricominciare ad allenarsi dal 4 maggio, oggi per l'appunto. Restano fuori dal dpcm gli sport di squadra, ai quali non viene concessa la possibilità di "rimettere in moto" i propri atleti, nemmeno singolarmente e nemmeno all'interno dei centri sportivi di proprietà dei club. Chance che viene però accordata nei giorni successivi da qualche Regione - l'Emilia Romagna per prima, poi anche Lazio, Sardegna, Sicilia e Campania - e poi certificata dal ministero dell'Interno con una circolare inviata ieri ai prefetti. Dunque, anche calcio, basket, volley e pallanuoto - tanto per citarne alcuni - potranno ricominciare lentamente. Verso cosa è un dilemma che accompagna un po' tutti, individualisti

LE ORDINANZE PIÙ PERMISSIVE DELLE REGIONI SCAVALCANO L'ESECUTIVO TROPPI IMPIANTI SONO ANCORA CHIUSI

ATLETICA Gianmarco Tamberi oggi riprenderà gli allenamenti ad Ancona

e non, considerando che la stragarande maggioranza delle competizioni internazionali è stata cancellata fino a estate inoltrata e che i campionati nazionali sono stati quasi tutti mandati in archivio. Il calcio ancora ci spera ma è bene sottolinnare che questa apertura all'allenamento non comporta necessariamente il passo successivo, il ritorno alla competizione.

TUTA E SCARPETTE

Chi fa festa oggi, insomma? I calciatori, ovviamente, che sono stati "salvati" in calcio d'angolo. Ma anche tanti big azzurri a cominciare da Federica Pellegrini che più di tutti è stata in questi giorni icona dello sport ansioso di ricominciare. L'ordinanza della Regione Veneto di ieri ha sbloccato l'apertura del centro federale di Verona. Il presidente Fin Barelli aveva chiesto linee guida precise dall'esecutivo per ripartire, la mossa di Zaia gli ha risolto il problema. E così la Divina potrà tornare in vasca dove, assicura Barelli, «l'acqua è già calda per accoglierla». Ma l'assunzione di responsabilità del governatore veneto non è stata seguita da altri e così, ad esempio, i campioni dell'area romana restano ai box in attesa: da Simona Quadarella e Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti che sono di casa a Ostia. I centri federali, dicono dalla Federnuoto, sono tutti pronti a ripartire, manca il protocollo da seguire. Diverso è il discorso per le strutture private che in molti casi hanno scelto di non aprire per non affossarsi ulteriormente: i campioni danno prestigio, ma i soldi per andare avanti sono quelli della base. Senza i secondi aprire e tenere in attività una struttura a beneficio dei primi è il classico gioco che non vale la candela. Ovviamente chi non ha costi di gestione elevati come quelli delle piscine, vedi il tennis, approccia questa giornata con tutt'altro spirito. La Fit ha dato il via libera a tutti i giocatori tesserati che abbiano una classifica di prima e seconda categoria (non solo nel tennis ma anche nel padel e nel beach tennis) e a tutti gli Under 16, 14 e 12 di interesse nazionale convocati nei Centri periferici d'allenamento e ai più forti atleti italiani di tennis in carrozzina. Insomma, una fetta consistente di atleti. Torneranno in campo i vari Fognini, Sinner e Sonego, mentre il romano Matteo Berrettini, che è rimasto a Boca Raton, in Florida - dove le norme sul tennis sono state più permissive - si è mantenuto in forma nell'Academy di Chris Evert e l'8 maggio scenderà addirittura in campo per un torneo esibizione a West Palm Beach. Riparte anche l'atletica, da Nord a Sud, con gli alfieri Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu che da oggi potranno ricominciare i rispettivi programmi di allenamento ad Ancona e Giussano. Decisamente più intricata la situazione per i 222 atleti di interesse nazionale della scherma e per quelli degli sport da contatto che potrebbero tornare in palestra (il condizionale è d'obbligo: la maggior parte delle strutture sono ancora chiuse) ma solo per le sedute muscolari e aerobiche: l'uno contro uno - sia con i tecnici che con gli altri atleti - attende ancora di essere disciplinato dalle linee guida del Comitato tecnico scientifico. Si riparte, insomma, ma ancora una volta a metà.

Gianluca Cordella

Lo strano modo di sostenere lo sport italiano

Come tutto il paese, oggi anche lo sport proverà a riaprire i battenti. Una riapertura in verità più di facciata, che reale e condivisa. Lo sport d'altronde è specchio di un Paese frammentato e senza una visione comune. In questi giorni abbiamo assistito a un balletto di buoni propositi e lodevoli intenti, così come di clamorose contraddizioni e ipocrisie. Un gioco di fughe in avanti di politici, istituzioni, federazioni e presidenti, mentre il sistema sport, così complesso e variegato, meriterebbe ben altre attenzioni, analisi e conoscenze. Accade così che nuotatori e tennisti, possano tornare ad allenarsi, senza però la garanzia di avere gli impianti disponibili. Quale gestore di circolo o piscina, è disposto ad affrontare le spese di riapertura solo per una manciata di atleti? Se questo è il modo per dimostrare sensibilità verso lo sport e al contempo fronteggiare la presunzione del calcio, il tutto appare abbastanza bizzarro. Che il calcio con alcuni dei suoi interpreti abbia alimentato più antipatia e fastidio che consenso è fuori discussione. È però difficile comprendere perchè osteggiarne la voglia o quantomeno il tentativo legittimo di ripresa delle attività. Il calcio come tutti i settori ha il diritto di provarci, eppure dopo l'ok agli allenamenti individuale nei centri sportivi, già serpeggia il tentativo di fermare comunque tutto. In Francia sono stati in grado di farlo, consapevoli delle battaglie legali e delle ricadute economiche. Siamo sicuri che l'Italia si possa fare altrettanto? Considerando quanto il calcio pesa per le casse dello Stato e di tutto lo sport, sembra un lusso difficile da prendersi, a patto di non voler passare alla storia.

Massimo Caputi

La sfida dei cieli tra Duplantis e Lavillenie finisce in parità

SALTO CON L'ASTA

ROMA Una sfida in giardino, saltando con l'asta. Nel mondo dello sport ai tempi del lockdown per pandemia si è visto anche questo, the "Ultimate Garden Clash", ed è finita con un pareggio, 36-36, fra "Mondo" Duplanits e Renaud Lavillenie, con l'americano bicampione del mondo Sam Kendricks terzo e ultimo a quota 26.

Ma cosa è successo? Non potendosi sfidare in uno stadio, i tre campionissimi di questa gara che da sempre è una delle più amate dell'atletica si sono affrontati rimanendo ognuno a casa propria: Lavillenie a Clermont-Ferrand, Kendricks ad Oxford, Mississippi, e il recordman Duplantis, l'uomo che ha detronizzato proprio Lavillenie, a Lafayette, Louisiana.

Tutti e tre, nelle rispettive abitazioni, dispongono di ampi giardini e per questo hanno potuto piazzarvi gli "strumenti" del loro lavoro, con tanto di materassone e sotto l'egida di World Athletics, che ha trasmesso la gara in diretta sui social.

STESSA QUOTA

Non essendoci giudici di gara a prendere le misure dei vari salti, l'asticella è stata collocata per tutti a quota 5 metri, e la formula di questa competizione a tre è stata che il vincitore sarebbe stato colui che sarebbe riuscito a valicarla più volte nell'arco di 30 minuti.

È finita, appunto, in parità, con 36 salti per Duplantis e per l'olimpionico di Londra Lavillenie, mentre Kendricks è rimasto fermo a 26.

«Però mi sono lo stesso divertito - ha poi commentato l'americano -, anche se questa è stata la gara più strana della mia vita».

«Peccato che ho sbagliato un salto - ha invece detto Lavillenie, il quale anche in questa occasione ha mantenuto il proprio spirito altamente competitivo -, perché altrimenti avrei vinto. Comunque anch'io mi sono divertito».

ARMAND DUPLANTIS L'atleta svedese ha primeggiato anche ieri nella gara di salto con l'asta in ... giardino

L'ATLETA AMERICANO: «MI SONO MOLTO DIVERTITO ANCHE SE É STATA LA GARA PIÚ STRANA DELLA MIA VITA»

PARITÁ

Chi li coordinava via Skype ha chiesto allo svedese e al francese se se la sentissero di continuare per designare un vincitore, «visto che ci stanno arrivando tanti messaggi di gente che ce lo chiede», ma alla fine i due hanno declinato l'invito, ritenendo fosse più giusto assegnare questo oro virtuale a pari merito.

Bene così, sperando che torni presto l'atletica vera, al posto di quella in giardino obbligata dalla "quarantena" da coronavirus che ha costretto anche al rinvio delle Olimpiadi previste per quest'estate e che saranno invece celebrate l'anno prossimo quando - si spera - l'emergenza sarà finita.

IL CALCIO RIAPRE MA SENZA PALLONE

▶Una circolare del Viminale ha sbloccato la situazione: centri sportivi accessibili per sedute motorie individuali. Spadafora: «Ma di campionato per ora non se ne parla»

BAYERN IN CAMPO In Germania le squadra già si allenano in gruppi

IL FOCUS

ROMA Dal Sassuolo al Sassuolo. Gli emiliani sono stati gli ultimi a giocare una partita di serie A il 9 marzo (3-0 al Brescia con i gol di Caputo festeggiati con il cartello-simbolo di questa emergenza Andrà tutto bene State a casa) e sono i primi a rimettere piede in uno stadio. La circolare del Viminale ai prefetti ieri mattina ha acceso il semaforo verde alla riapertura dei centri sportivi privati per sedute motorie individuali, anche per chi pratica sport di squadra. Via libera confermato in serata dal Comitato tecnico scientifico, seppur con un protocollo molto dettagliato. Così per i giocatori neroverdi stamattina alle 9 si riapriranno i cancelli del Mapei Center per sostenere una "seduta individuale e facoltativa" mantenendo il distanziamento interpersonale di due metri ed evitando di condividere spazi comuni. Quindi mai in più di due su ognuno dei tre campi; docce e palestre chiuse. Sono i primi passi sul pianeta Calcio. Altri club li faranno nei prossimi giorni, altri ancora non hanno preso una decisione e attendono di conoscere le linee guida che porteranno fino al 18 maggio, giorno in cui in teoria le squadre potranno tornare ad allenarsi collettivamente.

LA JUVE RICHIAMA I SUOI 9 STRANIERI PER CR7 & COMPANY QUARANTENA DI 14 GIORNI AL RIENTRO IN ITALIA

ALLENAMENTI DI SQUADRA

Il ministro Spadafora, via Facebook, anche ieri ci ha tenuto a ribadire: «Leggo cose strane in giro ma nulla è cambiato rispetto a quanto ho sempre detto sul Calcio: gli allenamenti delle squadre non riprenderanno prima del 18 maggio e della ripresa del Campionato per ora non se ne parla proprio». Una decisione sul prosieguo o meno della stagione ancora non è stata presa. Le pressioni in un senso e nell'altro sul governo e all'interno dello stesso, sono importanti e rispecchiano gli interessi in campo, che sono soprattutto economici oltre che sociali. Certo è che dire di no al calcio non sarebbe così impopolare come un tempo, vista la situazione di tutto il tessuto economico del paese prostrato dalla crisi dettata dal coronavirus. Fino a ieri sera è proseguito il confronto col governo sul protocollo rivisto e corretto della Figc per garantire il ritorno in campo in sicurezza. «Il governo può decidere lo stop - ha detto ieri il ds della Lazio Tare intervistato da Sky - ma non ha la competenza sulla competizione sportiva. Come più volte detto da Fifa, Uefa e Figc il campionato 20/21 partirà solo quando finisce questo del 2019/20 sul campo. Con la possibilità di andare sull'anno solare». Cosa gradita alla Fifa che così vedrebbe allineato il torneo alla stagione dei Mondiali di Qatar '22 che si disputeranno a cavallo tra novembre e dicembre.

IL QUADRO DELLA A

La Juventus, campione d'Italia in carica e prima in classifica al momento dell'interruzione con un punto di vantaggio sulla Lazio, ha richiamato i suoi 9 stranieri senza dare loro una data precisa di rientro. Se gli altri bianconeri da domani troveranno la Continassa aperta, per Cristiano Ronaldo (qualche problema sul suo volo privato poi risolto), Higuain, Alex Sandro, Douglas Costa, Rabiot, de Ligt, Khedira, Szczesny e Danilo al ritorno a Torino si spalancheranno le porte della quarantena di 14 giorni. Da domani anche l'Inter e l'Atalanta toglieranno i lucchetti ai cancelli di Appiano Gentile e Zingonia e riaprirà pure il Bologna. Tornando in Lombardia, territorio più colpito dal virus, Brescia e Milan ancora non hanno comunicato date precise per la riapertura dei loro centri sportivi. I rossoneri, come la Spal, il Cagliari e il Genoa, attendono la validazione da parte del governo del protocollo medico scientifico per dare il via ai test richiesti. Pronti a partire in settimana anche il Parma a Collecchio (domani o mercoledì), la Lazio a Formello e la Roma a Trigoria (i giallorossi hanno riaperto da oggi ma per fare le visite mediche ai giocatori che potranno allenarsi da giovedì). Mugnaini aperto da mercoledì per la Samp. Discorso articolato per il Napoli: da oggi tamponi per tutti i calciatori direttamente a casa, da giovedì Castel Volturno a disposizione ma senza spogliatoi e palestra. Ancora incerta la ripresa per Fiorentina, Lecce e Torino.

Romolo Buffoni

Estero

Bundesliga al via, ma rischio nuovo stop al primo positivo

La Bundesliga rimetterà la palla al centro ma, in caso di un nuovo contagio, ad andare in quarantena dovrà essere tutta la squadra e non solo i positivi. Horst Seerhofer, ministro tedesco dell'Interno con delega allo Sport, ha anticipato la decisione che mercoledì dovrebbe essere comunicata dalla cancelliera Merkel. Il rischio per il Bayern e compagnia di non finire il campionato resta quindi alto. In Inghilterra siamo invece ancora nella fase dei dubbi di calciatori e club. L'accordo sul progetto "Restart" già raggiunto dalla Premier non convince a fondo soprattutto nella parte in cui si prevedono campi neutri per la disputa delle 92 gare rimanenti (in Australia si è offerta anche la città di Perth per ospitare i match). Ci sono alcune società, come il Brighton, che si sono schierate contro perché - sostengono i dirigenti del Brighton - compromette l'integrità del torneo. In Spagna c'è una forte spinta da parte dei club per tornare a giocare, ma arriva il no del sindacato calciatori al protocollo stabilito dalla Commissione Sport, che tra l'altro prevede l'uso obbligatorio di guanti monouso in lattice per gli allenamenti. Secondo i protagonisti della Liga, il protocollo non dà sufficienti garanzie di sicurezza e non a caso, hanno fatto notare, non è arrivato «il visto del ministero della Salute».

METEO

Tanto sole su tutte le regioni, clima molto mite.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio.

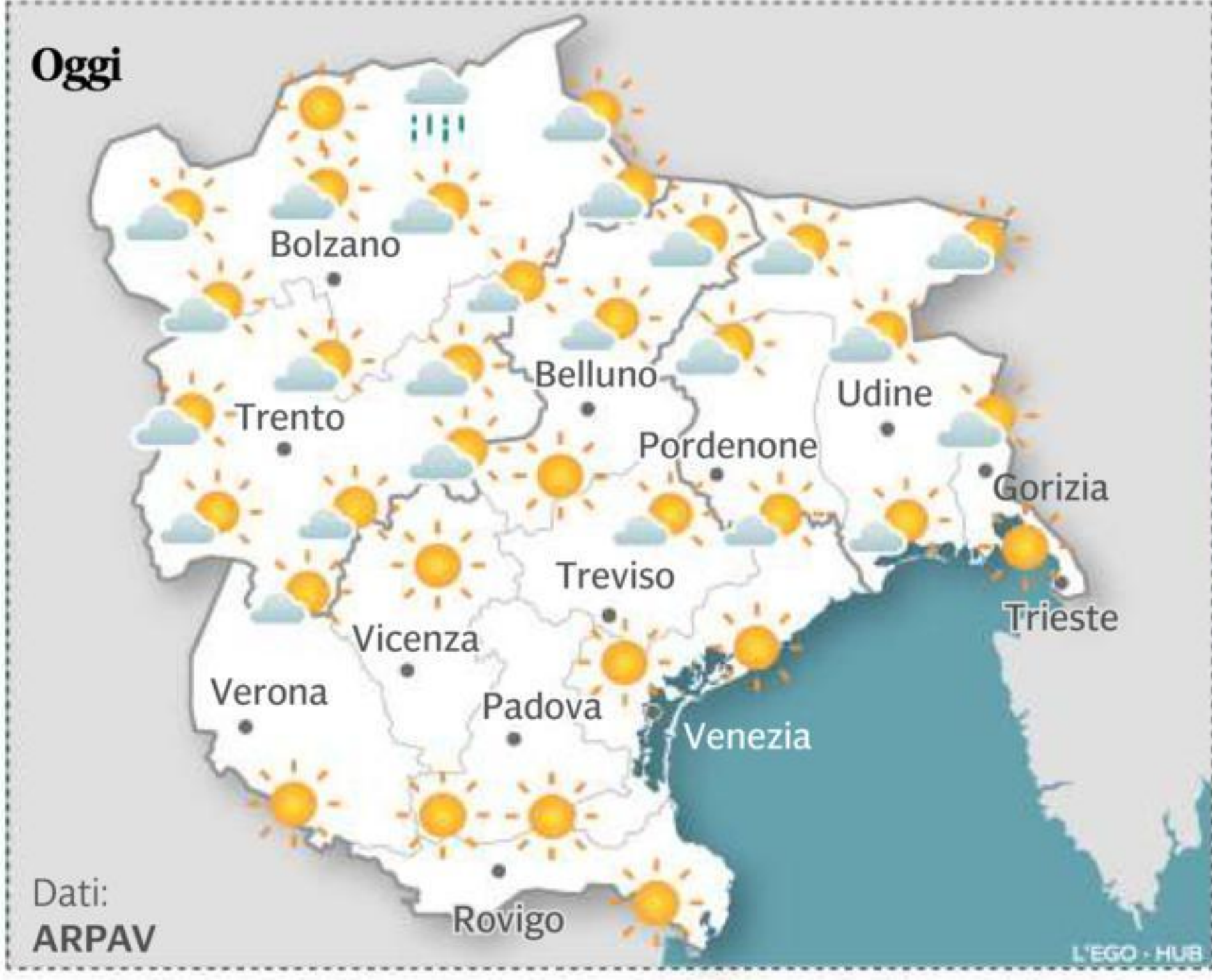
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata piuttosto variabile sull'Alto Adige, con precipitazioni a carattere sparso, soprattutto sui rilievi. Sul Trentino invece la giornata risulterà maggiormente asciutta e soleggiata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento che garantirà il bel tempo, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo una temporanea copertura al mattino.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Dati: ARPAV

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	21	Ancona	13	23
Bolzano	10	26	Bari	9	24
Gorizia	10	21	Bologna	10	26
Padova	10	24	Cagliari	15	24
Pordenone	9	23	Firenze	9	24
Rovigo	10	25	Genova	13	16
Trento	10	25	Milano	12	24
Treviso	10	24	Napoli	12	22
Trieste	11	20	Palermo	13	23
Udine	9	23	Perugia	7	23
Venezia	12	20	Reggio Calabria	13	23
Verona	10	26	Roma Fiumicino	11	20
Vicenza	10	24	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45 Unomattina Attualità
10.30 Storie italiane Attualità
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Vieni da me Attualità
15.40 Il paradiso delle signore Fiction
16.30 TG1 Informazione
16.40 TG1 Economia Attualità
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.40 Frontiere Attualità. Condotto da Franco di Mare
0.40 S'è fatta notte Talk show

Rai 2
9.45 Diario di casa Attualità
10.00 Tg 2 Informazione
11.00 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Bacio d'ottobre Film Tv Commedia
15.30 Il nostro amico Kalle Serie Tv
16.50 Diario di casa Attualità
17.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.55 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.00 RaiNews24 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Instinct Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona
0.10 Patriae Attualità

Rai 3
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 La scelta. I partigiani raccontano Documentario.
20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 Il Grande Torino - Romanzo di una squadra Documentario

Rai 4
6.15 Senza traccia Serie Tv
6.55 Private Eye Serie Tv
8.25 Revenge Serie Tv
9.55 Cold Case Serie Tv
10.40 Criminal Minds Serie Tv
11.25 The Good Wife Serie Tv
12.55 Senza traccia Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Cold Case Serie Tv
15.50 Just for Laughs Reality
16.10 Private Eye Serie Tv
17.40 Revenge Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Marvel's Runaways Serie Tv. Con R.Feliz L.Okano V. Gardner
22.10 Marvel's Runaways Serie Tv
22.55 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
23.45 Riddick Film Fantascienza
1.50 Supernatural Serie Tv
3.15 Cold Case Serie Tv
4.00 American Gothic Serie Tv
4.40 Camera Café Serie Tv
5.00 Il candidato - Zucca Presidente Serie Tv

Rai 5
6.15 Cinekino Documentario
6.45 Le Terre Del Monsone Doc.
7.40 Cinekino Documentario
8.10 This Is Art Documentario
9.05 Under Italy Documentario
10.00 Otello Teatro
12.20 Piano Pianissimo Rubrica
12.35 Under Italy Documentario
13.30 Cinekino Documentario
14.00 Aerial Ireland: Paesaggi Irlandesi Documentario
14.50 Le Terre Del Monsone Doc.
15.40 Terza Pagina Attualità
16.10 La famiglia dell'antiquario Teatro
17.55 Osn Mahler/Beethoven Musica
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 This Is Art Documentario
20.20 Under Italy Documentario
21.15 L'Altro '900 Documentario
22.15 Due euro l'ora Film Drammatico
23.45 Bee Gees: in our own time Documentario
0.45 The Carole King. You've got a friend Documentario

Rete 4
6.45 Tg4 Telegiornale Info
7.05 Stasera Italia Weekend Att.
8.00 Hazzard Serie Tv
9.05 Everwood Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Cucina
12.00 Tg4 Telegiornale Info
12.30 Ricette all'italiana Cucina
13.00 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.15 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Uomini d'amianto contro l'inferno Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta D'Amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Il ricatto Film Thriller
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale New Amsterdam - There Will Be #Betterdays #Togetherstartshere Show
13.45 Beautiful Soap Opera
13.55 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Varietà
21.20 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy. Di Peter Jackson. Con Elijah Wood, Ian McKellen, Billy Boyd
0.35 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.45 Magica, Magica Emi Cartoni
8.45 Kiss me Licia Cartoni
9.10 Che campioni Holly & Benji! Cartoni
10.00 The Flash Serie Tv
11.40 Upgrade Quiz - Game show
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.40 I Simpson Cartoni
15.00 I Griffin Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Master Spy - Una spia per amico Film Avventura
17.40 La vita secondo Jim Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 The O.C. Serie Tv
20.45 CSI Serie Tv
21.25 Emigratis Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
0.10 Giù In 60 Secondi - Adrenalina Ad Alta Quota Real Tv
0.35 The 100 Serie Tv

Iris
6.25 Squadra antimafia - Palermo oggi Serie Tv
7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.00 Marianna Ucria Film Drammatico
10.10 Psycho Film Giallo
12.15 Spy Game Film Azione
14.35 La conquista del West Film Western
17.25 Novocaine Film Thriller
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il sesto giorno Film Fantascienza. Di Roger Spottiswoode. Con Arnold Schwarzenegger, Robert Duvall, Michael Rooker
23.30 S1m0ne Film Commedia
1.45 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 Novocaine Film Thriller
3.15 La conquista del West Film Western
5.45 La bionda di Pechino Film Giallo

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in vendita Case
9.00 Deadline Design Arredamento
9.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
14.00 MasterChef Italia 6 Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 Lady Macbeth Film Drammatico. Di Wiliam Oldroyd. Con Florence Pugh, Cosmo Jarvis, Paul Hilton
23.15 Lena, Sex Worker per vocazione Documentario
1.00 Le schiave del marciapiede Documentario

Rai Scuola
11.00 Passato e presente 2018/2019 Rubrica
11.40 I Lincei per il clima: cosa sono il clima ed il cambiamento climatico Documentario
12.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
13.00 Storie della letteratura Rubrica
13.30 I segreti del colore Documentario
14.00 Memex - Nautilus Rubrica
14.30 Memex - Galileo Rubrica
15.00 Scuol@Casa Maturità Rubrica
15.30 3Ways2 Rubrica

DMAX
8.55 Dual Survival Documentario
10.35 Nudi e crudi Reality
11.25 Nudi e crudi XL Avventura
13.05 Banco dei pugni Doc.
16.00 Giocatori d'azzardo e leggende. Swords: pesca in alto mare Documentario
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
19.35 Nudi e crudi Reality
21.25 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
22.20 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
23.15 Lupi di mare Documentario
0.10 Drug Wars Documentario

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.30 Taga Doc Documentario
17.15 Speciale Tg La7 Attualità
19.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Il giurato Film Drammatico. Di Brian Gibson. Con Demi Moore, Alec Baldwin
23.45 Sulle tracce dell'assassino Film Poliziesco

TV 8
12.15 Tg News SkyTG24 Attualità
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.30 Cuochi d'Italia Cucina
14.30 Scomparsa Film Drammatico
16.00 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30 Il delitto Varani Doc.
23.15 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Giallo

NOVE
6.00 Donne mortali Doc.
7.40 Alta infedeltà Reality
9.40 Il delitto della porta accanto Documentario
13.20 Un killer in salotto Rubrica
14.20 Un killer in salotto Società
15.10 Donne mortali Doc.
16.10 Torbidi delitti Documentario
18.00 Ce l'avevo quasi fatta Avventura
20.00 Sono le venti Attualità
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Pianeta terra Documentario
0.50 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.00 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il processo di 7Gold Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
13.15 Idea Formazione Rubrica
15.00 Santo rosario Religione
15.30 Shopping Time Televendita
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Veneti schiacciati Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Lezioni di ginnastica Rubrica
17.30 Ediz. straordinaria News Informazione
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.20 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
18.45 Focus Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie Religione
20.15 Sentieri Natura Rubrica
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 Bianconero XXL Rubrica sportiva
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Il diario di Remo Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 Informazione
10.00 Tg News 24 Informazione
10.30 SI-Live Informazione
11.30 Salute & Benessere Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
12.30 Esteticamente Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
21.00 Udinese Tonight Talk show
22.00 Gli Speciali del Tg Attualità
23.00 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Quando Luna va in opposizione le relazioni emotivamente intense possono risultare difficili, ma i conflitti sono utili per liberare tensioni accumulate. Neanche voi, giganti dello zodiaco, potete riprendere tutto insieme ciò che è in sospeso da inizio primavera, ma dovete agire consapevoli di vivere un grande momento astrale. Grandissimo il cielo dell'**amore**. "One of these night"... la passione esploderà.

Toro dal 21/4 al 20/5
Cielo nell'insieme molto creativo, partite con Luna nel punto giusto per le vostre attività, mercoledì però vi aspetta la difficile Luna piena in Scorpione: si vedrà se lontano da voi quell'amore resisterà. Sembrate ancora un po' deboli nei rapporti, fragili soprattutto con i **parenti**, indecisi davanti a una grande possibilità di cambiamento che può dare gioia alla vita. La valigia blu (Nettuno) è pronta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Una festa per l'**amore**. Luna in Bilancia, vostro amato segno, fa sentire i profumi, i sapori di maggio. Questo improvviso arrivo di influssi romantici farà bene pure alla famiglia, dove ci sono ancora tanti problemi da risolvere ma almeno vengono affrontati con meno apprensione. Venere quadrata a Nettuno, relazioni che saranno danneggiate, non poggiano su basi realistiche. Attenti, però ai medicinali.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La settimana avrà importanza soprattutto per la Luna piena di maggio, che si verifica il 6-7. Vuol dire che ci sarà amore, passione, tante nuove sorprese per le persone sole, come è tradizione del mese. Dovete però iniziare a passo lento, oggi e domani Luna in Bilancia, quadrata a Giove, entrambi gli influssi richiamano di nuovo questioni **legali**. Che avete combinato? Avanti e indietro come i gamberi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il giorno ha la leggerezza che mancava, magari non succede nulla di straordinario ma siete agguerriti e sapete dove volete arrivare e perché. Mercurio non consente passi azzardati, Luna in Bilancia suggerisce di essere equilibrati. Il **coniuge**, o una persona cara, può esservi d'aiuto in un momento così impegnativo della vostra vita. Un sogno d'amore diventerà presto una bella realtà. Un amore di serie A.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Potrebbero esserci contatti con medici, Venere in Gemelli oggi è in quadratura perfetta con Nettuno nel segno dei Pesci, dovete stare attenti ai farmaci e al cibo, il transito provoca agitazione fisica generale. Invece dovete restare calmi (melissa fa bene ai nervi), per non perdere una bella ripartenza nel campo del lavoro e degli **affari**. Luna in Bilancia ben sistemata per il patrimonio, Mercurio, firme.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna di maggio va festeggiata. Iniziate con la casa (o le case, Bilancia è nota per la proprietà di più immobili), poi chiarite con le figlie (spesso contrastante il rapporto madre-figlia, o possessivo), infine dedicatevi all'**amore**. Un amore nuovo può scoppiare per i divorziati, persone non giovanissime. Venere apre una settimana di possibilità (lavoro, affari). Può concludersi qualche vecchia intesa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Un nuovo rapporto è quasi certo: è la settimana della Luna piena in Scorpione, fase che metterà alla prova il resto del mondo, ma per voi potrebbe accendere la luce della fortuna. Rapporto "quasi" certo, perché l'astrologia non dà così facilmente l'esito finale, ma solo indicazioni, suggerimenti. Giove suggerisce di pensare a una nuova **collaborazione** professionale. O nuovi metodi di operare (Mercurio).

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Figuratevi se Venere e Nettuno hanno la forza di compromettere davvero un amore, ma qui sta il problema: creano antipatiche situazioni per questioni da poco. Però voi **sapete parlare** nel caso di contestazioni da parte del coniuge saprete trovare una giustificazione ragionevole. Da parte vostra c'è grande voglia di dare affetto e protezione, sono invece illusori amori nati sotto Nettuno, non hanno anticorpi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Plutone incide a livello profondo sulla vostra psiche e tocca lati nascosti del carattere e della vostra vita. C'è un po' d'agitazione causa Luna negativa, sentita più dalle donne con normali disturbi di salute, ma di certo non potete cadere nelle situazioni stancanti presenti negli ultimi tempi. Un breve **intervallo** per riordinare i pensieri, le carte, senza scordare l'amore. Bene i soldi tutto il mese.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La parola è legame maggiore tra gli uomini, voi siete maestri, parlate a mitraglia. La voce è un'altra caratteristica del vostro segno spaziale, insieme agli occhi arriva sempre al cuore delle persone. **Parlate**, in questi luminosi giorni di maggio per il vostro amore, illuminato da Venere non stop e Marte nel segno fino al 13. Qualche problema di salute (Mercurio in Toro) causa sbalzi di temperatura.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nettuno contro Venere, quadratura che disturba più che l'amore situazioni di **famiglia**, casa paterna, materna. Un po' di confusione nelle mente, rimorso di non avere potuto dare quanto avreste voluto alle persone vicine, nella salute conseguenze di eccessi e poco movimento fisico. Ciò non impedisce un ambizioso programma (lavoro, affari). Notte d'amore tra 6 e 7. Viaggi: visita a quella cugina di sesto grado.

Lettere&Opinioni

«STIAMO ADATTANDO L'AZIONE POLITICA A QUESTA EMERGENZA. LE RIPETO: ANDREBBE MESSA DA PARTE LA POLEMICA E DOVREMMO CONCENTRARCI TUTTI SULLE SOLUZIONI»
Luigi Di Maio, *ministro degli esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Cari lettori,
in queste settimane riceviamo molte lettere. Anche per questo abbiamo raddoppiato lo spazio di questa rubrica. Vorremmo però chiedere a tutto di fare uno sforzo di sintesi. Le lettere troppo lunghe non possono essere pubblicate o devono essere tagliate. Non per censurare o penalizzare qualcuno ma per lasciare spazio a tutti. Grazie per la collaborazione.

Coronavirus/1

Il debito pubblico non è della destra

Il Sig. Serafin sul Suo giornale del 3 maggio dice che siamo poveri e, aggiungo io, indebitati fino al collo. Di questo dà la colpa alla destra. Prima di fare affermazioni gratuite gli consiglierei d'informarsi andando a vedere il debito pubblico dell'Italia dagli anni '60 - quando la sinistra entrò nei governi - fino ad oggi, tenendo presente che nel 2000 entrammo nell'euro. Non ritengo intasare questa rubrica riportando i numeri perché penso che le lettere dovrebbero essere chiare, essenziali e precise ma forse potrebbe Lei, direttore, rinfrescare a tutti la memoria con un prospettino.
Michele Dragagna

Coronavirus/2

Non voterò più centrosinistra

La pensò come il lettore Onorino Serafin su Luca Zaia, anch'io lo seguo e lo reputò bravo ed onesto. Al contrario del lettore però sono una che non voterà mai più centrosinistra. Si vive una volta sola. Alla mia età ho visto sulle mie spalle che più a sinistra si è governati e peggio si vive. In termini di vita di tutti i giorni. La vita è di tutti i giorni e si vive una volta sola. Dove c'è stata la sinistra, mi riferisco a Venezia, hanno creato nel territorio i "ghetti sociali" che sono cosa diversa dal popolo. Popolo è l'insieme dei cittadini appartenenti alla stessa nazione, aventi la stessa religione, la stessa lingua, gli stessi costumi e retti civilmente. Tante cose sono cambiate con la globalizzazione e diventa tutto più difficile governare un'intera nazione con il concetto del tutti "precisi". Per questo abbiamo Regioni e Comuni. Per me la parola destra e sinistra ha il significato solo dell'indicazione di una strada. Da sempre. Il mio centro e pane quotidiano è coscienza e dignità, alla base della giustizia se con legalità e rispetto regole. Se salta questo salta tutto. Di Sindaci e coalizioni ne ho visti tanti, ma gli unici che mi piacciono come governano, con capacità, competenza e correttezza sono Luca Zaia e Luigi Brugnaro di Regione veneto e Comune. Dalla sinistra troppa ipocrisia, buonismo sempre mettendo le mani in tasca ai comuni cittadini per dare ad altri creando guerre tra poveri, con il loro assistenzialismo che ha sempre appiattito tutto e tutti. Non voterò mai più centrosinistra.
Rosita Bonometto
Venezia

Coronavirus/3

Il servizio della gratitudine

Sono due mesi che siamo in prima linea in questa lunga emergenza. Come volontari di Protezione Civile siamo addestrati ad intervenire nei momenti di emergenza e questa lunga crisi dovuta al Coronavirus ha messo in evidenza le nostre capacità e la nostra forza. Ognuno di noi ha messo a disposizione le proprie competenze per il Gruppo e abbiamo integrato, supportato e implementato le funzionalità della sede. In questi due mesi abbiamo fatto decine di ore in sala operativa e oltre alla operatività del gruppo abbiamo scoperto altre potenzialità. Sono arrivate decine di telefonate, persone a volte preoccupate, a volte impaurite, a volte arrabbiate e siamo riusciti a rispondere con umanità e professionalità e spesso alla fine della telefonate le persone ci hanno ringraziato solo per averle ascoltate. Abbiamo fatto consegne di colombe la vigilia di Pasqua alle RSA e abbiamo visto il volto delle persone che si dedicano giornalmente agli anziani, alle persone con handicap e agli ultimi, sorrideri sotto la mascherina e abbiamo visto i loro occhi illuminarsi. Abbiamo fatto servizio in Piazza delle Erbe per consegnare mascherine e guanti per permettere ai cittadini di fare la spesa tra le bancarelle. Ogni persona che si avvicina ci saluta, con le parole, con un cenno. Alcune ci ringraziano per il servizio che stiamo offrendo, alcune si fermano per scambiare due parole o fare una battuta. Abbiamo visto volontari che si sono occupati a sanificare i mezzi, i locali e a preparare i pranzi per coloro che erano in servizio per attività esterne e a loro va il nostro grazie. Ecco, torniamo a casa arricchiti, grati alla Protezione Civile per aver potuto farci sperimentare un Servizio di Gratitudine.
Michela
volontaria di Protezione Civile del Comune di Padova

Coronavirus/4

Io, commerciante non ne posso più

Mi scuso per l'ennesimo sfogo, ma non se ne può più. Io sono un piccolo commerciante della provincia di Pordenone, svolgo l'attività da 45 anni. Non ottengo sussidio perchè sono in pensione, ma per tenere aperta l'attività, su mia volontà, pago contributi, tasse e balzelli vari. Non importa che si tengano l'elemosina dei 600€, che viene anche tassata. Ma questi personaggi si rendono conto ciò che legiferano? Non credo proprio, anche perchè non possono farlo, perchè non hanno mai gestito un'attività o lavorato. Non si rendono conto forse che sono i possessori di partita IVA, grandi e piccoli e i lavoratori che finanziano lo Stato, essendo nostri dipendenti dovrebbero essere al servizio della comunità e non viceversa. Non parliamo del finanziamento di 25000€, che è un prestito si agevolato, ma sempre un prestito con i relativi interessi e tutta la trafila bancaria, non come detto che bastava una semplice autocertificazione. Hanno rinviato le tassazioni, bel regalo, senza sapere che bastava fare un ravvedimento operoso si pagava un semplice interesse dell'1,2%,e si sistemava tutto. La salute viene prima, ma essere più chiari e interpretativi alla popolazione sarebbe meglio.
Gino Buso
Aviano (Pn)

Coronavirus/5

Chi è escluso dai funerali?

Tutto gira attorno al coronavirtus, aperture sì e aperture no regna la confusione completa, dove assistiamo a conflitti di competenze e di pensiero, scontri fra le istituzioni Stato, Regioni, Comuni e Associazioni di Categoria. Un vecchio detto ancora valido recita che il pesce puzza sempre dalla testa. Per dire il vero anche la scienza non è univoca. Non bastasse tutto ciò anche la CEI ha sollevato gli scudi con una vibrata presa di posizione, ma il tutto sembra risolto e che pace sia stata fatta tra Stato e Chiesa, "un concordato", per la celebrazione di Sante Messe e funerali. Rimangono delle perplessità e interrogativi circa il numero dei partecipanti ai funerali non superiore a 15. Dopo la disquisizione enciclopedica del premier sul termine "congiunti", che ha creato non poche polemiche, il premier stesso dovrebbe chiarire e spiegare la scaletta per chi partecipa e chi non è ammesso al rito funebre. Si supponga che il defunto lasci il coniuge superstite o il/la convivente compagno/a, parenti in linea diretta ascendenti e discendenti, parenti collaterali e affini per un totale di 17 soggetti, come fare? Considerato che tutti i 17 vorrebbero dare l'estremo saluto al caro estinto chi saranno i due esclusi e con quale metodo identificarli?
Celeste Balcon
Belluno

Coronavirus/6

La vera ecatombe economica

Ecatombe? 1500 veneti morti in due mesi a causa di questo epocale virus. Ma siamo tanti, e ciò significa 3 morti ogni 10.000 veneti. Banalizziamo e semplifichiamo: distribuiamo i 10.000 veneti in 100 gruppi di 100, 100 per ognuno dei cento anni di età. Dunque piangiamo l'equivalente (brutto termine! Sono essi tesori di vissuto...) di 3 centenari su 100 coetanei, trapassati fra marzo ed aprile, 18 in ragione d'anno; salvi tutti gli altri 9.997. E abbiamo motivo di sperare che al dodicesimo mese la proiezione di 18 verrà di molto ridimensionata. È vergognoso questo ragionamento? Certamente più vergognoso di aver messo alla fame un buon numero dei 4.900.000 veneti col nobile intento di salvare più vite possibili. Bravi tutti quelli che hanno operato perché "ecatombe" non fosse. Ma ora diciamocelo: c'è da pensare alla disgrazia economica, e il nostro governatore questi calcoli pare che li abbia in debito conto.
Marco Anelli
Conegliano (Tv)

Coronavirus/7

Alla scienza serve tempo

Non è facile comprendere l'insofferenza che molti tradiscono, specie gli operatori economici, di fronte alle difficoltà che incontra la scienza, pur impegnata su questo versante con tutte le sue forze nel mondo intero, a dare risposte in tempi rapidi agli innumerevoli problemi con cui la pandemia da coronavirus costringe a confrontarsi. Sinceramente il mondo occidentale pare aver dimenticato quanto deve del suo presunto progresso (le cui criticità sono state evidenziate con la risonanza dovuta solo dalla 17enne Greta) agli scienziati, mossi soprattutto dal desiderio di ricercare la verità e combattere le malattie. Solo un attento studio della storia delle scoperte scientifiche e della medicina è in grado di restituire il ruolo assunto dalla dimensione "tempo" in questo percorso. In ambito scientifico gli ultimi due secoli sono stati segnati da un'accelerazione impressionante che ha portato in diversi paesi occidentali ad una durata della vita media che supera gli 80 anni. Un nuovo virus ha riportato in auge nel pianeta la profilassi più antica del mondo, il distanziamento fra individui, metodo elementare ed efficace per contrastare la pandemia. La scienza ha bisogno di tempo, solo così ha vinto tutte le sue battaglie. I quasi due mesi di distanziamento coatto e i risultati che ha prodotto documentano in estrema sintesi lo stato dell'arte. Purtroppo in nessuna materia come questa vale per politica ed economia il principio di precauzione.
Giuseppe Barbanti
Mestre (Ve)

Coronavirus/8

Cittadini disorientati

Nei giorni scorsi dopo aver avuto la conferma dai carabinieri e dalla polizia stradale che potevo recarmi al Parco San Giuliano a Mestre per l'attività fisica, come detto da Zaia nella conferenza del 27 aprile, ho trovato, alla porta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 3/5/2020 è stata di **52.254.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, nuova ordinanza della Regione Veneto: tutti gli obblighi

Confermato l'obbligo di indossare la mascherina o coprirsi naso e bocca e i guanti quando si esce da proprietà privata eccetto per attività fisica intensa che darebbe difficoltà d'ossigenazione ma si deve averla con sè

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La "Fase 2" da oggi, fare la spesa è più facile ora a Nordest

Finalmente posso andare a fare la spesa nel comune vicino dopo 60 giorni e un sacco di soldi spesi nel supermercato potrò risparmiare un po', utile di questi tempi **(gfBrand66)**

Le idee

La duplice offensiva di Trump contro la Cina

Vittorio Parsi

segue dalla prima pagina

(...) Da un lato il presidente cerca di contrastare l'offensiva mediatica cinese, volta a far dimenticare che il Paese che è "guarito per primo" è anche il Paese nel quale il virus si è "manifestato per primo", contagiando successivamente il mondo. Questo è un fatto acclarato che non dovremmo mai dimenticare. Trump vuole quindi impedire che il soft power di Pechino, la sua capacità di ergersi a modello e di attrarre a sé le altre nazioni, finisca coll'essere uno dei più paradossali risultati della pandemia. Peraltro il presidente sa bene che il modo in cui la sua amministrazione si è mossa nell'emergenza Covid-19 – tanto sul fronte interno quanto verso i Paesi terzi, amici ed alleati compresi – ha corroso ulteriormente il soft power americano. È l'applicazione di uno dei più classici assunti teorici del realismo politico: quello dei "vantaggi comparati", per cui, in un gioco a somma zero, quel che io guadagno può venire solo da ciò che tu perdi, e viceversa.

MENTRE INCALZA LA CINA IL PRESIDENTE ATTACCA SISTEMATICAMENTE L'OMS

Si tratta di un principio che il liberalismo politico (la più "americana" delle dottrine delle Relazioni Internazionali) ha sempre contestato e che non a caso anche i leader politici d'Oltreoceano hanno sempre applicato con cautela e moderazione: perché tutta la struttura dell'egemonia americana nel mondo (dopo il 1945 e ancor più dopo il 1989) si è sempre basata sull'assunto opposto. Ovvero che uno dei grandi benefici di un ordine internazionale liberale, modellato dalla e sulla leadership statunitense, offrisse vantaggi per tutti, "vantaggi assoluti". In fondo era la versione internazionale del motto posto sul sigillo della Repubblica stellata: "e pluribus unum".

Veniamo così alla dimensione interna. Avrete tutti notato che, mentre incalza la Cina, il presidente attacca sistematicamente l'Oms, accusata di essere stata troppo acquiescente verso Pechino, di averne taciuto i comportamenti colposi o colpevoli. Muovere queste accuse, mentre i governi di molti Paesi del mondo cercano di unire gli sforzi per sconfiggere il virus, si direbbe poco "pagante" sul piano internazionale. In realtà, alzando la posta, Trump si augura di ridimensionare lo scandalo domestico per la sua gestione della crisi. Dal consiglio di "bere o iniettarsi disinfettante" al divieto presidenziale opposto al professor Anthony Fauci di tenere un'audizione di fronte al Congresso. Qui la strategia di Donald Trump è piuttosto evidente: chiamare a raccolta gli americani sotto la bandiera a stelle e strisce, additando il nemico esterno (la Cina), incriminato di aver sferrato (sia pur per negligenza) un attacco biologico contro gli Stati Uniti, mentre manipolava politicamente l'Oms per nascondere i suoi errori. Se riuscirà a provare le sue tesi, o a convincere la metà più uno degli elettori di novembre che la Cina ha costruito il Covid-19 e l'Oms l'ha coperta, avrà vinto.

VUOLE CHIAMARE A RACCOLTA GLI AMERICANI SOTTO LA BANDIERA A STELLE E STRISCE

Va detto che in piena campagna elettorale una manovra del genere è già comunque molto complicata ed è rischiosa persino per un amante del rischio come Donald Trump. L'invocazione del nemico esterno è infatti tanto più efficace quanto più proviene da un leader in grado di presentarsi come un alfiere credibile dell'interesse nazionale, un interprete di quella pluralità della quale si propone di fare sintesi.

rossa, una transenna con l'avviso di divieto di accesso al parco fino al 4 maggio. Il cittadino è decisamente disorientato!!!

Mariachiara Lazzari

Coronavirus/9

Calabria, farei causa alla Regione

In Calabria, in barba alle disposizioni sulle aperture dei ristorante, danno il permesso ai ristoranti di aprire solo all'aperto e chi non ha spazio all'aperto? Non sembra una disposizione discriminante? Come al solito anche quando ci sono disposizioni governative tutti cercano di creare apposta confusione.
Se io fossi proprietario di un ristorante senza posti all'aperto farei causa alla regione per discriminazione. Oltretutto i partiti politici ci navigano su queste cose alla faccia dell'unita nazionale nelle emergenze gravi come questa. Le regioni di destra prendono ordini da Salvini, vedi Fontana che ha la regione più contagiata, o Zaia che fino all'altro giorno ci minacciava di rimanere a casa e Renzi che da sempre contro per un pugno di voti. Povera Italia.

Elio Avezzù
Mestre (Ve)

Coronavirus/10

Uniti nella stessa direzione

Non ho mai condiviso le ironiche "battute" Aboliamo stipendi ai parlamentari, Mandiamoli a lavorare ecc…, ma visto il dibattito di giovedi 30 aprile in tv-solo 2 minuti poi ovviamente cambiato canale, credo che cambierò idea. Una cosa assurda… Come i tifosi allo stadio, che prima di inneggiare alla loro squadra, denigrano quella avversaria, loro primo obiettivo e criticare qualsiasi operato del governo, sopratutto in questa delicata fase sociale, economica e sanitaria. Ognuno ha ovviamente proprie idee e modi per uscire dalla crisi del Virus, ma credo il governo, con tutti i limiti che può avere, stia cercando soluzioni idonee per alleviare situazione ai cittadini (e a questo proposito rinnovo, anche se non della mia parte politica, i complimenti al governatore Luca Zaia, che dal sondaggio rimane sempre il più stimato e apprezzato) se andiamo nei particolari ovvio che un parrucchiere di un piccolo paesino non ha lo stesso volume d'affari e la stesso rischio di un parrucchiere di un grosso centro, 15 persone in una chiesetta di campagna la riempiono, 15 nella basilica di S. Marco nemmeno si vedono... tante situazioni quindi varie che impossibile raggruppare e trovare soluzione ideale, importante sarebbe navigare tutti nella stessa direzione e spero, ma ho i miei dubbi, che in questo contesto, tutti gli italiani siano coscienti e responsabili da applicare dopo il 18 maggio la famosa App sul telefonino per rilevazione del Virus.
Ne va della salute personale, della salute dei nostri famigliari e dell'intero paese. Inutile fare dispetto al governo, a Conte o..- Combattiamo il virus, poi a bocce ferme ragioniamo.

Gianni Bortolozzo
Fiesso d'Artico (Ve)

Passioni e Solitudini

Covid-19, il ladro che ruba il profumo di vita

Alessandra Graziottin

Il Covid-19 è un ladro invisibile e potente. Ci ha derubati di tutto, quando ha tolto la vita. Ha rubato salute. Ha rubato libertà, autonomia, scuola, lavoro, futuro. In modo sottile e pervadente ci ha tolto il profumo di vita. Lo ha fatto e lo continua a fare, in modo diretto e indiretto. Con i suoi pericolosi gancetti (spikes, da cui il nome "coronavirus") si attacca alle cellule del nostro corpo. Non solo a quelle dell'apparato respiratorio, ma a molte di più. Entrando dal naso va dritto ad agganciarsi sui recettori di membrana delle cellule della mucosa olfattoria. Che sembra piccola, ma, se la distendiamo, arriva a un metro quadrato e mezzo. Lo fa in modo sistematico: i test specifici mostrano che l'olfatto è colpito nel 98% dei casi di infezione. Succede anche nei casi con sintomi minimi ("paucisintomatici"), che non sviluppano cioè febbre alta, tosse secca, astenia severa o distress respiratorio. Con lo University of Pennsylvania Smell Identification Test (UPSIT), un test validato di 40 diversi odori, è dimostrato che il 58% delle persone con Covid-19 perde l'olfatto completamente (anosmia) o in modo grave (iposmia severa), il 27% in modo moderato, il 13% lieve; solo il 2% non ha sintomi olfattivi (Moein et Al, 2020). La maggioranza delle persone colpite recupera l'olfatto in circa un mese. Beh, e allora? Di fronte alla gravità dell'infezione respiratoria questo è niente, dicevano in molti. Non è così. Premessa: l'apparato olfattorio è la stazione più periferica, l'avamposto del sistema nervoso centrale (SNC). E' la parabolica con cui il cervello si mette in contatto chimico con tutto l'ambiente circostante. Solo olfatto e gusto sono sensi chimici, perché le cellule nervose olfattive e gustative si sono specializzate con recettori che interagiscono con sostanze chimiche. Sono i sensi più antichi dal punto di vista evolutivo, essenziali per la sopravvivenza e la ricerca di cibo. L'apparato olfattorio è massimamente rappresentato nei rettili, perciò detti "macrosmatici", e fa parte del cervello più arcaico (rinencefalo). Nella nostra specie, che ha uno sviluppo maggiore del lobo limbico e della neocorteccia, l'apparato olfattorio è rimasto piccolo, in proporzione, per cui l'uomo è definito "microsmatico", e l'olfatto ritenuto un senso minoritario, rispetto alla vista e all'udito, così prezioso per il linguaggio. Solo negli ultimi anni l'olfatto è uscito dall'ombra della ricerca. Il Covid-19 ci ha fatto riflettere su questi aspetti. Proprio perché il nervo olfattorio è un avamposto del SNC, il virus vi trova la porticina con cui entrare nell'altrimenti ben difeso cervello (suggerisco il racconto "La caduta di Costantinopoli", di Sandor Maray, in "Momenti fatali", Adelphi). Questo può spiegare perché il 25-30% delle persone colpite da Covid-19 sviluppi anche sintomi neurologici (cefalea, nausea, vomito). Alcuni ricercatori ipotizzano che l'attacco al SNC possa aggravare la funzione respiratoria con meccanismo centrale, se il virus infetta il centro cardiorespiratorio del tronco cerebrale. Olfatto e gusto si sono sviluppati in parallelo e condividono una simile vulnerabilità agli agenti nocivi: l'88% delle persone con lesioni all'olfatto sviluppa anche alterazioni del gusto (disgeusia). La bocca è l'avamposto dell'intestino e del cervello viscerale (gut brain), che dal punto di vista evolutivo è il nostro primo cervello. I ricercatori hanno dimostrato che le cellule che rivestono l'intestino (enterociti) esprimono molto il recettore (ACE2, angiotensin converting enzyme 2) a cui il Covid-19 si lega per entrare nelle cellule e infettarle (Lamers et al, Science 2020). Con esiti più gravi se la persona infetta ha una malattia intestinale attiva, come la colite ulcerosa, come dimostrato da uno studio italiano (Bezzio et Al, BMJ, 2020). Indipendentemente dalla gravità, improvvisi disturbi dell'olfatto e/o del gusto indicano una molto probabile infezione da Covid-19, che va confermata da tampone e ricerca degli anticorpi. Fondamentale segnalarlo al proprio medico e mettersi in quarantena stretta, ancora più imperativa ora che si comincia a uscire. Sono proprio le persone asintomatiche e paucisintomatiche i vettori di una possibile seconda ondata di infezioni. Per tutti noi, che abbiamo un desiderio esplosivo di aria e libertà, una raccomandazione: se vogliamo controllare questo ladro di salute e di futuro, il Covid-19, dobbiamo tutti essere più rigorosi e responsabili nei gesti barriera. Il profumo di vita è nelle nostre mani e nel nostro agire.

www.alessandragraziottin.it

La vignetta

IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Maggio 2020

San Floriano. Martire, che sotto l'imperatore Diocleziano, per ordine del governatore Aquilino, fu precipitato da un ponte nel fiume Ens con un sasso legato al collo.

10°C 21°C
Il Sole Sorge 5.49 Tramonta 20.17
La Luna Sorge 16.29 Cala 4.39

L'ANDRIC INEDITO PUBBLICATO DA BOTTEGA ERRANTE

La vita di Isidor Katanic
Romanzo breve
Rossato a pagina VIII

Pagnacco
Una app per aiutare gli adolescenti in difficoltà

Gualtieri a pagina V

Palazzolo dello Stella
Immobile a fuoco, un ustionato e quattro vicini intossicati

Quattro persone ricoverate all'ospedale per principio di intossicazione e un'altra persona leggermente ustionata alle braccia

A pagina V

Fedriga, le prime prove di libertà

▶Nuova ordinanza regionale: da oggi si potrà tornare a fare la spesa anche fuori dal Comune di residenza

▶Concessioni agli allenamenti e alle manutenzioni degli immobili diversi dall'abitazione principale, biciclette, camper, roulotte e velivoli

Sono solo 6 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 950. I contagi calano, solo 13 nuovi casi registrati, anche se si registrano due nuovi decessi per Covid-19, e la Regione allarga le maglie dell'avvio della fase 2 prevista dal Governo, concedendo le prime libertà non solo a chi riprenderà a lavorare nelle fabbriche ma a tutti i cittadini: da oggi ci si potrà spostare anche fuori dal Comuni di residenza, in tutto il Fvg, per fare la spesa, svolgere attività fisica, seguire la manutenzione delle proprie proprietà.

A pagina II

Altre concessioni
Si potrà anche andare a caccia e a pescare

Consentita anche la caccia di selezione, «necessaria - spiega l'ordinanza di Fedriga - per le attività di gestione faunistica e di protezione delle colture agricole».

A pagina II

Calcio serie A
Udinese cauta, il Bruseschi resta chiuso

I giocatori dell'Udinese non riprenderanno la preparazione, in attesa di conoscere i contenuti del protocollo sanitario per la serie A.

Gomirato a pagina XI

La ripartenza Preoccupa anche l'assenza di turisti stranieri

Rifugi pronti, ma resta il rebus distanze

UDINE I rifugi scalpitano per riaprire. Ma con molti dubbi sui paletti.

Gualtieri a pagina III

Servizio informativo per il cibo da asporto

Con il boom del delivery e del cibo da asporto, debutta un nuovo servizio gratuito per fornire tutte le informazioni su consegne e prenotazioni. Da lunedì 4 maggio le aziende potranno registrarsi gratuitamente andando sul sito www.willeasy.net.

A pagina II

Cividale
Ventiduemila mascherine ai cittadini

Prevista oggi nella città ducale una nuova imponente azione di distribuzione a domicilio di mascherine.

«Alla luce delle attività che lentamente riprenderanno, fra le varie azioni in essere – spiega il sindaco Stefano Balloch – abbiamo deciso di rafforzare l'intervento di sostegno alla sicurezza sanitaria dei cittadini tramite l'acquisto, da parte dell'Ambito, di 22.000 mascherine chirurgiche».

A pagina III

Il "Green deal" della Regione Fvg

La Regione può trarre giovamento, e avere titolo per contribuire a svilupparle, da ben 114 iniziative comprese nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020. Su «green deal», tutela della salute con piano europeo contro il cancro, digitale, impatto dei cambiamenti climatici e iniziative in materia di parità, promozione di competenze e istruzione, per fare qualche esempio, «è possibile la partecipazione della Regione alle decisioni dirette alla formazione degli atti dell'Unione europea», ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, illustrando una generalità sulla materia.

Lanfrit a pagina V

AMMINISTRAZIONE Il Palazzo che ospita la Regione in via Sabbadini a Udine

Scuola, 1,2 milioni da Roma al Friuli

Arriveranno 1 milione 243mila e 992 euro al Friuli Venezia Giulia per l'acquisto di pc, tablet dispositivi per la connessione a internet dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo grado. È questo il riparto dei fondi statali relativi al bando pubblicato il 17 aprile scorso, con il quale si è fatta una ricognizione delle esigenze delle famiglie. Confermano l'importo e la destinazione i parlamentari regionali del M5S Sabrina De Carlo e Luca Sut. «Lo stanziamento di questi nuovi fondi scaturisce dall'impegno a manifestare, concretamente, la vicinanza delle Istituzioni ai territori, rispondendo alle necessità del personale scolastico».

A pagina V

IN CLASSE Una docente durante una lezione nell'epoca pre-coronavirus

Virus, l'emergenza

Trasporti pubblici

Nuove regole su bus e treni regionali

Ieri sera il governatore Massimiliano Fedriga ha pure firmato l'ordinanza che definisce l'assetto dei servizi di trasporto pubblico locale (Tpl) fino al 17 maggio. Viene confermato fino al 9 maggio il mantenimento della situazione attuale per gli autobus urbani e extraurbani, salvo rimodulazioni e intensificazioni per corrispondere all'evoluzione della domanda, mentre per il periodo 10-17 maggio viene previsto il riavvio dei servizi per l'intera regione, anche nelle giornate festive e per le corse serali. I servizi ferroviari svolti da Trenitalia dal 4 maggio passano dal 20% al 60% della situazione pre-emergenza Covid-19. Confermata la sospensione dei servizi ferroviari transfrontalieri. Per quanto riguarda le regole e le modalità di accesso, le disposizioni più significative prevedono la conferma dell'obbligo di indossare la mascherina a bordo di tutti i mezzi del trasporto pubblico locale, nelle autostazioni, stazioni ferroviarie e fermate. I posti a sedere non utilizzabili saranno evidenziati, in modo da consentire il rispetto della distanza fisica di un metro tra i passeggeri. Per quanto riguarda il numero dei viaggiatori trasportabili sugli autobus, tenuto conto dell'obbligo di utilizzo delle mascherine, qualora non sia possibile garantire continuativamente il distanziamento fisico all'interno dei mezzi, l'ordinanza numero 13 prevede che il servizio debba comunque osservare un carico massimo non superiore al 50% della capacità di trasporto del mezzo e il conducente potrà non effettuare la fermata successiva in assenza di prenotazione della "richiesta di fermata" da parte dei passeggeri a bordo. È prevista l'adozione di misure di delimitazione della distanza, o barriere, fra la postazione di guida e l'area di utilizzo dei passeggeri e nel caso manchino, sarà inibito l'uso della porta anteriore. Il passeggero non potrà occupare il posto disponibile vicino al conducente. Potranno essere attivati in forma sperimentale servizi automobilistici flessibili per assicurare la mobilità dei lavoratori.

Fase 2 anche fuori dalle fabbriche

▶In terapia intensiva solo 6 pazienti, contagi in netto calo e la Regione allenta le maglie della quarantena per tutti

▶L'obbligo delle mascherine e della distanza sociale resta ma ci si potrà spostare fuori Comune per diversi motivi

LE NOVITÀ

UDINE Spesa, manutenzioni, passeggiate, sport individuale. Anche la caccia e la pesca. Da oggi si potranno svolgere su tutto il territorio regionale. È stata firmata ieri l'ordinanza numero 12 del governatore Massimiliano Fedriga che fino al 18 maggio integrerà le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile.

VIA LIBERA

Mentre si lavora per anticipare all'8 maggio la riapertura dei negozi e all'11 maggio quella di bar e ristornati, da oggi si potrà accedere ai locali di qualsiasi attività, anche sospese, per lo svolgimento di lavori di vigilanza, manutenzione, pulizia e sanificazione, ricezione in magazzino di beni e forniture. L'ordinanza contiene l'obbligo di chiusura nelle giornate festive solo per supermercati e ipermercati; prorogate le disposizioni relative ai mercati all'aperto e al chiuso nei Comuni nei quali sia stato adottato un apposito piano di sicurezza. In tutti i negozi resta l'obbligo di mettere a disposizione all'ingresso e all'uscita il gel mani; per i negozi di alimentari e laddove vi sia manipolazione di ortofrutta, pane o altri alimenti si aggiunge l'obbligo dei guanti monouso. La riapertura delle biblioteche è permessa per la sola attività di prestito. Via libera alla manutenzione e riparazione anche per immobili diversi dall'abitazione principale, biciclette, camper, roulotte e ai velivoli.

ATTIVITA' MOTORIA

Resta il vincolo delle distanze di sicurezza e il divieto a utilizzare gli spogliatoi, ma decade l'obbligo di non uscire dal Comune di residenza e di utilizzare le mascherine (o protezione per naso e bocca) nei luoghi isolati; via libera inoltre agli allenamenti in forma individuale di atleti professionisti e non, anche con l'istruttore, senza distinzione tra discipline individuali e di squadra. Autorizzata pure la pesca sportiva, la caccia di selezione (da soli) «necessaria per le attività di gestione faunistica ordinaria e di protezione delle colture agricole», l'allevamento e addestramento di animali. L'accesso a parchi, giardini e cimiteri andrà regolamentato dai singoli Comuni.

MASCHERINE

Decade l'obbligo di utilizzare le mascherine (o adeguate protezioni per naso e bocca) e a rispettare le distanze di sicurezza quando si è alla guida di auto o motoveicoli; per quelli aziendali valgono le regole del datore di lavoro; per i bambini di età inferiore ai sei anni; in caso di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina; per chi soggiorna da solo in locali non aperti al pubblico.

A PALUZZA

Due le nuove vittime alla aasa di riposo di Paluzza, però - come in un caso registrato nei giorni scorsi - i decessi non sono causati dal coronavirus. Per Maria Moro, 95 anni originaria di Treppo Carnico, risultavano diverse patologie pregresse: positiva al Covid-19, era clinicamente guarita avendo registrato un doppio tampone negativo; altra la causa che ne ha determinato il decesso eri mattina. L'altro ospite mancato nel pomeriggio è Benito Rainis, 83 anni, proveniente da Amaro, accolto meno di un anno fa alla "Matteo Brunetti": positivo al Covid, aveva fatto proprio sabato il primo tampone in uscita dal quale era risultato negativo. Fin dall'inizio si era registrata una situazione di difficoltà respiratoria importante che ne ha pregiudicato il decorso complessivo. Sempre sabato sono stati effettuati i tamponi su altri 23 ospiti per verificarne le condizioni dopo il periodo di quarantena. Tutti sono risultati negativi, eccetto due ancora positivi. Si attende, tuttavia, il secondo tampone per confermare la guarigione clinica e registrare l'effettivo superamento della positività. Per questa ragione i familiari saranno informati dopo il secondo test.

IL PUNTO DEI CONTAGI

Dai 61 del 29 marzo sono scesi a sei i pazienti nelle terapie intensive del Friuli Venezia Giulia causa Covid 19. A sottolinearlo, a margine del quotidiano report della protezione civile, è stato il vice governatore, Riccardo Riccardi: «Considerando che sono 35 i ricoverati per altre patologie, questi dati testimoniano, oltre al valore professionale degli operatori del sistema sanitario regionale, anche l'efficacia delle misure di contenimento della pandemia, che in regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività«. Sempre secondo il report, i casi positivi in Friuli Venezia Giulia risultano 3.072, con un incremento di 13 unità nelle ultime 24 ore. I totalmente guariti sono 1.552, i clinicamente guariti

Con il boom dell'asporto informazioni in rete su consegne e prenotazioni

L'INIZIATIVA

UDINE Con il boom del delivery e del cibo da asporto, debutta un nuovo servizio gratuito per fornire tutte le informazioni su consegne e prenotazioni. L'associazione Io ci vado di Martignacco, la start up WillEasy srl di Udine, insediata al parco scientifico, con la collaborazione di CrowdM Italy di Trieste e My-Food di Trento con il progetto Willeasy place, patrocinato da Anci Fvg e Confesercenti Udine, sono pronte per offrire supporto ad aziende e clienti offrendo un servizio gratuito per fornire tutte le informazioni sulle consegne a domicilio e servizio di prenotazioni per asporto, gestione dei menu online, grazie ad un motore di ricerca semplice, veloce ed intuitivo. Da lunedì 4 maggio le aziende potranno registrarsi gratuitamente andando sul sito www.willeasy.net e nei giorni successivi sul portale sarà attivo anche il motore di ricerca. Il servizio viene inizialmente promosso, grazie ai patrocini ricevuti, in Friuli Venezia Giulia ma è disponibile su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è di implementare in futuro nuove funzionalità come ad esempio gestione degli ordini, pagamenti online, e-commerce ed integrazioni con i sistemi che gli esercenti già dispongono per fare diventare Willeasy Place un mercato virtuale dove comperare dalle aziende locali. La data del 4 maggio è stata scelta perché da quella data inizierà la fase di vero cambiamento e gli imprenditori dovranno in pochissimo tempo attrezzarsi con questi strumenti se vorranno evitare di perdere clientela e fatturato: un canale per pubblicizzare il servizio di consegna a domicilio o servizio per asporto, uno strumento semplice ed economico per farsi contattare e ricevere le richieste dei clienti, un menu o listino on line. Da subito saranno attive queste funzionalità: ricerca delle attività che consegnano nella mia zona, chi fa servizio per asporto, metodi di pagamento e tipi di buoni spesa comunali, gestione dei locali preferiti, menu interattivo online con filtri in base agli allergeni o ingredienti, contatto dell'esercente tramite whatsapp, telegram, email o telefono. William Del Negro, presidente della startup innovativa WillEasy srl commenta: «In que-

IL PROGETTO DI UNA START UP INSEDIATA AL PARCO CON IL PATROCINIO DELL'ANCI E DI CONFESERCENTI

I rifugi sono pronti a ripartire: «La montagna aspetta i turisti»

▶Il gestore del Pellarini: riapriremo in sicurezza Al Di Brazzà non si nascondono le difficoltà

▶Valentina: «Ci preoccupa la gestione degli spazi interni per i pernottamenti»

VITA ALL'APERTO Il sole e la voglia di stare fuori casa dopo la quarantena per il Coronavirus hanno spinto molti friulani a uscire. Qui sopra, Giardin Grande in piazza Primo Maggio a Udine ieri pomeriggio

136. L'area triestina registra sempre il maggior numero di infettati, ovvero 1.281. Seguono Udine con 957, Pordenone con 645 e Gorizia con 189. Relativamente ai casi positivi, i ricoverati in reparti extra terapia intensiva sono 131 e le persone in isolamento domiciliare 950. Si registrano due decessi in più rispetto a sabato, di cui uno in provincia di Udine, che portano a 297 il numero complessivo di morti da Covid-19.

LA RIPRESA

TARVISIO Sarà il lockdown ormai infinito, sarà la voglia di riappropriarsi degli spazi aperti, saranno le notizie su una gestione delle spiagge che non fa sorridere, ma giorno dopo giorno la voglia di montagna aumenta. Le passeggiate nei boschi, lungo i sentieri, verso quegli orizzonti che da "normali" sono diventati quasi miraggi. Con loro cresce anche l'attesa per capire come i rifugi alpini dovranno reinventarsi. «Dal 15 maggio mi trasferisco quassù e appena potrò vi accoglierò con gioia» ha raccontato in un video su Facebook Giorgio Da Rin, gestore del rifugio "Pellarini". «Siamo pronti a fare tutti gli interventi per riaprire in sicurezza. La montagna vi aspetta e vi aspettiamo anche noi». Capire con esattezza cosa fare, questo è il dilemma di chi ha messo il proprio futuro in mano alla montagna. Come Valentina e Zeno Cecon, giovani fratelli che da qualche anno gestiscono il "Di Brazzà". «Siamo appiedati da marzo. Siamo entrambi maestri di sci e causa virus abbiamo dovuto chiudere prima la stagione. Ora aspettiamo di riaprire il rifugio». Valentina, pur ottimista, non nasconde le difficoltà: la gestione dei pernottamenti per garantire il distanziamento sociale o la pressoché certa assenza di ospiti stranieri, ad esempio. «I pernottamenti sono la parte fondamentale del rifugio. Noi abbiamo tante famiglie e ci dispiacerebbe perdere questa fetta di ospiti. Se all'esterno grossi problemi non ce ne saranno infatti, a preoccuparci molto è l'interno a causa degli spazi ridotti». Per un rifugista, poi, avere o no il turista straniero può cambiare radicalmente le cose. Molto difficile che il vacanziere italiano, concentrato nei fine settimana e poco abituato a pernottare, possa sopperire alla mancanza di austriaci, tedeschi e sloveni. «Loro hanno una cultura alpinistica diversa dalla nostra. Evitano la montagna troppo affollata. Arrivano a giugno e poi tornano a settembre. Speriamo di poter lavorare con loro almeno in autunno».

PANORAMA MOZZAFIATO Un rifugio immerso nella natura delle nostre montagne

UN ALTRO TIMORE È LEGATO ALLA PROBABILE ASSENZA DEI VISITATORI STRANIERI

DIFFICILE CHE GLI ITALIANI "MORDI E FUGGI" SOPPERISCANO ALLA MANCANZA DI AUSTRIACI E TEDESCHI

CAI

A farsi carico di queste difficoltà ci ha pensato Vincenzo Torti, presidente Cai che ha proposto il ritorno al bivacco in tenda da fare nelle vicinanze dei rifugi. Non un campeggio libero però, in molte zone vietato, ma un pernottamento che sia alternativo ai cameroni ma con il rifugio come appoggio. «Era un'idea a cui avevo pensato - spiega Valentina - perché così si garantirebbero almeno le mezze pensioni. Inoltre si permetterebbe alle persone di vivere ugualmente la montagna, continuando a fornire i servizi su cui sono abituati a contare». L'apertura dei rifugi non si riduce solo a una mera questione economica, ma è fondamentale anche per il Soccorso Alpino. «Noi abbiamo avuto dipendenti che appartengono al Soccorso. Mio fratello stesso ne fa parte. Spesso è proprio grazie ai rifugi che si garantiscono tempi di intervento più rapidi». Anche la politica regionale è scesa in campo in favore della montagna. Come, ad esempio, il consigliere del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli che in un'interrogazione ha chiesto quando i volontari del Cai potranno svolgere il lavoro di verifica e controllo sui sentieri per individuare le aree che richiedono manutenzione. Così, mentre tutti attendono risposte certe «alpinismo ed escursionismo sono attività ludico-ricreative o sportivo- motorie e i trasferimenti regionali sono consentiti?» o ancora «si può fare ristorazione da asporto?» ha chiesto Torti in una lettera inviata giovedì al premier Conte, il Cai ha deciso di dotare i suoi rifugi di un "kit Covid" composto da saturimetro, termometro a distanza e uno strumento di sanificazione da usare nelle zone comuni. Ora però tocca al Governo e visto che i rifugi non si possono preparare né in 24 ore né in una settimana, i gestori scalpitano. Perché se è vero che le montagne aspettano, la stagione estiva certamente no.

Tiziano Gualtieri

sto momento storico di profondo cambiamento delle abitudini di vita ma anche dei modelli di business delle aziende non potevamo stare fermi e quindi assieme all'associazione e a CrowdM Italia, sempre con l'obiettivo di semplificare la vita delle persone rendendo le informazioni importanti facilmente fruibili ed alla portata di tutti, abbiamo voluto supportare gli Enti locali ed Associazioni di categoria dando vita a quello che è un nuovo elemento dell'ecosistema Willeasy».

Ma cosa ha di diverso questo servizio rispetto agli altri già presenti? «Ci sono diversi servizi simili, a livello locale ed alcuni a livello nazionale, che possono essere altrettanto validi. Noi ci differenziamo per il fatto che con questo servizio gratuito, proposto per l'inserimento anche su Solidarietà digitale, gli esercenti possono entrare a far parte del mondo Willeasy con il vantaggio di non aderire ad un progetto che finirà con il Covid-19 ma essere i primi a far parte del primo motore di ricerca dell'accessibilità, di poter in futuro aver accesso a tutti gli strumenti che verranno messi a disposizione per migliorare la ricettività delle proprie strutture e dei propri negozi, per diffondere informazioni ad oggi irreperibili sul web. Con Willeasy le aziende saranno accompagnate verso un processo di trasformazione digitale».

A Cividale anche l'Esercito per le mascherine

LE MISURE

CIVIDALE Prevista oggi nella città ducale una nuova imponente azione di distribuzione a domicilio di mascherine.

«Alla luce delle attività che lentamente riprenderanno, fra le varie azioni in essere – spiega il sindaco Stefano Balloch – abbiamo deciso di rafforzare l'intervento di sostegno alla sicurezza sanitaria dei cittadini tramite l'acquisto, da parte dell'Ambito, di 22.000 mascherine chirurgiche che verranno consegnate, in numero di due, a tutti i residenti di Cividale. Si tratta di uno strumento indispensabile per garantire a tutti la sicurezza nello svolgere le azioni quotidiane nel campo lavorativo, personale e ricreativo che mano a mano la legge consentirà. Abbiamo fatto questa scelta perché riteniamo fondamentale che ogni cividalese, dopo un periodo di quarantena così difficile, si trovi protetto e a suo agio nel tornare lentamente ad una normalità quotidiana».

ESERCITO Un mezzo dei militari

SARANNO DISTRIBUITI 22MILA PRESIDI AL LAVORO VENTI SQUADRE MISTE DI VOLONTARI E MILITARI

Oggi, pertanto, dalla mattina presto,«venti squadre miste composte da volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cividale del Friuli e operatori militari dell'Esercito, 3° Reggimento Artiglieria da Montagna di Remanzacco, che ringrazio sentitamente per il costante e grande impegno offerto alla nostra città, - commenta Balloch - percorreranno la città e le frazioni con l'obiettivo di consegnare tutte le mascherine entro la serata (pioggia permettendo). Complessivamente si prevede l'impiego di circa 60 tra volontari del Gruppo e militari».

Le modalità sono le stesse già adottate per le precedenti distribuzioni: i volontari consegneranno le mascherine, in confezione chiusa, all'interno delle cassette della posta di tutti cividalesi. «Assieme alla mascherina verranno consegnate anche una mia comunicazione di saluto e vicinanza ai cittadini,– conclude il sindaco Balloch – un foglio informativo sulle attività realizzate ed in essere in periodo di emergenza Covid19, infine un coupon per l'ingresso gratuito a favore di tutti i cividalesi al Monastero di Santa Maria in Valle col Tempietto Longobardo e al Cips con le marionette non appena i musei saranno riaperti al pubblico. Un piccolo segno di vicinanza alle persone e di auspicio di normalità».

Una app per aiutare gli adolescenti in difficoltà

▶Il progetto varato dal Municipio di Pagnacco

IL PROGETTO

PAGNACCO Si chiama "Pagnacco Movie Experience 2020" ed è il nuovo progetto promosso dal Comune di Pagnacco e dalla start up BeValory per aiutare gli adolescenti in difficoltà attraverso uno strumento "amico" come può essere lo smartphone.

Grazie a "ValorY app", applicazione gratuita scaricabile su piattaforma iOS e Android che si propone come primo social dedicato alla valorizzazione delle passioni dei ragazzi, i giovani tra i 16 e i 29 anni potranno trasformarsi in registi e attori e realizzare un cortometraggio che avrà come tema centrale i loro interessi. Un casting on line ha permesso di valutare le abilità multimediali, fotografiche e di videomaking dei singoli candidati.

A breve il via della seconda fase con webinar dedicati alla presentazione dei vincitori e la creazione dei vari team di lavoro che saranno seguiti da tutor per stimolare la crescita personale sia dal punto di vista culturale sia da quello fisico e psicologico.

Il passo successivo saranno una serie di incontri della durata complessiva di cinque settimane, durante i quali, in videoconferenza, i singoli progetti potranno essere sviluppati grazie al supporto dei coach. Il tutto finalizzato alla realizzazione del cortometraggio vero e proprio che sarebbe dovuto essere presentato nel corso di un grande evento estivo dedicato a tutta la comunità di Pagnacco, ma che - causa emergenza Covid - molto probabilmente confluirà in uno dei diversi festival di cinematografia italiani. «Per la prima volta a Pagnacco è stato avviato un interessante progetto di aggregazione giovanile unico nel suo genere - spiega Laura Sandruvi, assessore alle politiche giovanili - studiato per favorire il coinvolgimento dei ragazzi per renderli soggetti attivi in un percorso che vuole rafforzare la fiducia nelle loro abilità, consolidando lo spirito di aggregazione».

Obiettivo è l'educazione alla salute e al benessere psico-fisico dei giovani sfruttando le capacità fornite dalla tecnologia: «Il momento storico di restrizioni sociali come quello che stiamo attraversando ha favorito i contatti virtuali», una situazione che può però diventare stimolo per «un nuovo approccio sociale, psicologico ed educativo che focalizzi l'attenzione su politiche giovanili, concrete e di supporto. I nostri giovani rappresentano il futuro, dobbiamo quindi lavorare pensando al futuro coinvolgendo anche le nostre associazioni locali e l'oratorio parrocchiale».

MUNICIPIO Iniziativa del Comune

Tiziano Gualtieri

Piano Ue, in Fvg 114 opportunità

▶La Regione potrà trarre giovamento da oltre cento iniziative comprese nel Programma di lavoro della commissione europea

▶Si parla di "green deal", ma anche digitale e impatto dei cambiamenti climatici oltre alla parità di genere

GIUNTA

UDINE La Regione può trarre giovamento, e avere titolo per contribuire a svilupparle, da ben 114 iniziative comprese nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020. Su «green deal», tutela della salute con piano europeo contro il cancro, digitale, impatto dei cambiamenti climatici e iniziative in materia di parità, promozione di competenze e istruzione, per fare qualche esempio, «è possibile la partecipazione della Regione alle decisioni dirette alla formazione degli atti dell'Unione europea», ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, illustrando una generalità sulla materia presentata nel corso dell'ultima seduta della Giunta regionale. Sul programma europeo per quest'anno, il primo dell'attuale Commissione, «abbiamo chiesto a tutte le direzioni centrali di indicare quali iniziative rientrano nelle materie di competenza e interesse regionale. Questa individuazione preliminare è particolarmente utile visti i ristretti termini per formulare le osservazioni sugli atti che successivamente vengono resi disponibili agli Stati. La Regione, con posizione unitaria di Giunta e Consiglio regionale, nelle materie di propria competenza, ha infatti 30 giorni per trasmettere le osservazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri o al ministro per gli Affari europei, con contestuale comunicazione alle Camere e alle rispettive Conferenze». Sono state promosse e coordinate le necessarie iniziative con le strutture direzionali per favorire il raccordo con gli uffici del Consiglio regionale e consentire l'adozione di una risoluzione consiliare, che faccia sintesi delle posizioni della Giunta e del Consiglio, nei termini previsti dalla normativa.

ISTRUZIONE

Altro tema affrontato dal Governo regionale in questi giorni è la conclusione dell'anno formativo per i ragazzi che hanno frequentato i corsi Iepf, cioè di istruzione e formazione professionale. «Essi potranno sostenere l'esame finale di qualifica e concludere il cammino di specializzazione», ha reso noto l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, sottolineando che «dove la Regione ha competenza diretta, decide. Non temporeggia, non delega, non nomina comitati tecnici». Perciò, ha illustrato, «saranno ammessi agli esami gli allievi che hanno frequentato il 75 per cento delle ore previste nel loro anno conclusivo, ottenendo una valutazione positiva sia sotto il profilo comportamentale che dal punto di vista didattico. Le sessioni d'esame avranno avvio per gli enti di formazione professionale a partire dal 15 giugno, mentre per gli istituti professionali di Stato a partire già dal 27 maggio». Le operazioni d'esame si articoleranno in una o più giornate da otto ore per un massimo di tre giornate secondo il numero degli allievi da sottoporre all'esame, che consisterà in un colloquio individuale. La Commissione svolgerà i suoi lavori in presenza, mentre l'allievo sarà collegato a distanza. Il colloquio, fissato con appuntamento secondo un calendario predefinito preventivamente, durerà 45 minuti.

A.L.

L'ASSESSORE ZILLI HA PORTATO IN GIUNTA UNA GENERALITÀ SU TEMI CRUCIALI

I controlli non si fermano

La Guardia di Finanza alle gelaterie: vietata la vendita dei coni da passeggio

CONTROLLI Guardia di finanza all'esterno di una gelateria ieri a Udine

Sono state 194 le persone sanzionate su 2.531 controllate l'altro ieri in regione: questo, in base ai dati della prefettura di Trieste, è il bilancio delle verifiche effettuate sul territorio regionale dalle forze dell'ordine nella giornata di sabato per garantire il rispetto delle norme di contenimento del contagio. Sono state inoltre denunciate una persona per false attestazioni e tre per altri reati. Sono stati infine controllati 919 tra esercizi e attività commerciali e sono stati sanzionati i titolari di due di questi. A Udine ieri sono entrati in azione anche i militari della Guardia di Finanza per controllare gli esercizi commerciali aperti in funzione take away, come le gelaterie, dove si è provveduto a monitorare le formule di consegna dei gelati: niente coni da passeggio, sì alle vaschette refrigeranti e alle coppette ma solo per asporto, da consumare a casa o comunque lontano dai laboratori artigianali. Al proposito i prefetti sono stati invitati dal Ministro Lamorgese a disporre verifiche degli esercizi e dei locali pubblici, programmando specifici servizi di controllo, per cui potranno essere costituiti nuclei misti con l'apporto di vigili del fuoco, ispettorato del lavoro, comando carabinieri per la tutela del lavoro, Asl. Per certe ipotesi di violazione delle misure potranno disporre, già all'atto dell'accertamento, la chiusura dell'attività per una durata non superiore a 5 giorni.

La scorsa notte è invece imploso il tetto dell'ex caserma, in origine utilizzata come Distaccamento dei Vigili del Fuoco a Cormons. A causa dell'incuria e probabilmente anche per le precipitazioni di sabato, la copertura della struttura ha ceduto. Sul posto per la messa in sicurezza i pompieri del Comando di Gorizia, nessun ferito o danni collaterali ad altre strutture limitrofe.

Immobile a fuoco, 4 intossicati e un ustionato

TUTTI IN OSPEDALE

PALAZZOLO DELLO STELLA Potrebbe essere un guasto elettrico all'origine dell'incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri nel magazzino di una abitazione di Palazzo dello Stella, a seguito del quale cinque persone sono finite in ospedale. Quattro sono state ricoverate per principio di intossicazione, la quinta è risultata leggermente ustionata alle braccia. Il rogo è divampato attorno alle ore 14,45 in via Fornaci, nel paesino della Bassa friulana, all'interno di un locale annesso a una villetta ed adibito a deposito di vario materiale tra cui uno scooter, due falciatrici e diverse attrezzature a uso subacqueo fra cui un compressore, bombole di aria compressa e tute in neoprene utilizzate per le immersioni. Il primo ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il proprietario dell'immobile, R.G., 56 anni, che si è attivato nel tentativo di spegnere le fiamme con l'ausilio di un tubo per irrigare il giardino; in aiuto sono giunti anche i vicini da casa. Sul posto poi i vigili del fuoco di Cervignano e i volontari di Codroipo (quattro mezzi e 12 uomini) che hanno provveduto allo spegnimento e messa in sicurezza. Il proprietario si è ustionato, mentre i vicini sono rimasti intossicati per il notevole fumo che si è prodotto soprattutto per la combustione del materiale plastico. Distrutto l'impianto elettrico mentre le strutture portanti del tetto in laterocemento sono rimaste compromesse a causa del forte calore sviluppatosi. L'abitazione principale non ha subito invece alcun danno.

Pc e tablet, alla nostra regione 1,2 milioni in arrivo dal Governo

FONDI

UDINE Arriveranno 1 milione 243mila e 992 euro al Friuli Venezia Giulia per l'acquisto di pc, tablet dispositivi per la connessione a internet dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo grado. È questo il riparto dei fondi statali relativi al bando pubblicato il 17 aprile scorso, con il quale si è fatta una ricognizione delle esigenze delle famiglie. Confermano l'importo e la destinazione i parlamentari regionale del M5S Sabrina De Carlo e Luca Sut. «Lo stanziamento di questi nuovi fondi scaturisce dall'impegno a manifestare, concretamente, la vicinanza delle Istituzioni ai territori, rispondendo alle necessità del personale scolastico, degli studenti e delle famiglie», spiegano. È per questo che in queste settimane «sono state raccolte tutte le segnalazioni degli Istituti scolastici dai territori affinché, con una attenta pianificazione, si conoscessero le urgenze di tutte le realtà scolastiche", aggiungono i portavoce pentastellati. Al bando Pon hanno partecipato complessivamente 4.905 scuole, pari all'87,2% dei 5.625 istituti che potevano partecipare, per un totale di finanziamenti che saranno assegnati pari a 63, 679 milioni. «Una partecipazione ampia, dunque, che simboleggia la fitta collaborazione che si è instaurata in ambito scolastico e che sottolinea, ancora una volta, la sensibilità del nostro Governo sul tema», hanno concluso i due parlamentari. Critiche all'operato del Governo le muove invece il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas, per il quale «riaprire le attività non basta, serve ripartire». Nel giorno in cui molte attività riaprono i battenti, il senatore sollecita il Governo a interventi che garantiscano ossigeno alle aziende: «dalla cedolare secca per tutte le locazioni non abitative per incentivare la rinegoziazione dei canoni, al credito di imposta esteso anche a uffici e capannoni, dallo slittamento degli adempimenti tributari alla moratoria fiscale».

A.L.

Virus, la salute

Cro, zero contagi Regole ferree per la ripartenza

▶Da oggi al via le visite ambulatoriali Obbligatori triage, mascherine e gel

▶Divieto di accesso ai visitatori di pazienti e a chi abbia qualche sintomo di Covid-19

SICUREZZA Grazie ai dispositivi di protezione nessun contagio al Cro

IL CENTRO ONCOLOGICO

PORDENONE Fase 2 non soltanto per il mondo delle imprese ma anche per gli ospedali. Con la fine del lockdown, da oggi (lunedì) anche nei poli ospedalieri del territorio pordenonese cambieranno alcune regole. E anche al Cro di Aviano ci si prepara per riavviare l'attività clinica e quella legata alle visite ambulatoriali che erano state sospese all'inizio del mese di marzo. Riavvio graduale – e quindi con tempi di attesa che, salvo le urgenze sempre garantite, saranno dilatati - che avverrà all'insegna della massima cautela: il Centro di riferimento oncologico pedemontano proprio grazie alle rigide regole che si era dato fin dall'inizio dell'emergenza è riuscito a tenere fuori il virus e a non registrare nemmeno un caso di positività da Covid-19. Proprio per mantenere l'ospedale Covid-free la direzione generale dell'istituto ha annunciato che pur ripartendo l'attività delle visite rimarranno "in vigore" le stesse rigide regole di sicurezza sanitaria che hanno blindato i reparti dall'aggressione del virus di Wuhan negli ultimi due mesi.

REPARTI BLINDATI

Per la tipologia di pazienti assistiti al Cro la priorità assoluta continuerà a essere la prevenzione del rischio infezione all'interno dell'ospedale. «Finora totalmente assicurata – fa sapere la direzione – grazie alle procedure di screening molto accurate e alla collaborazione registrata sia da parte del personale sanitario che da parte degli utenti». A garanzia dei reparti resterà dunque obbligatorio il triage (oltre all'uso della mascherina e del gel igienizzante per le mani) per tutti all'ingresso dell'istituto e anche il divieto di accesso ai visitatori dei pazienti e – salvo in casi di comprovata necessità – dei visitatori. Continuerà a essere impedito l'accesso a chiunque presenti qualcuno dei sintomi riconducibili al Covid-19. Sarà obbligatorio mantenere la distanza di sicurezza di 1,80 metri e dovranno essere rispettati gli assetti a "scacchiera" previsti nelle sale d'attesa degli ambulatori.

REGOLE PER LE VISITE

Secondo il nuovo protocollo in vigore da questa settimana saranno rese prenotabili ed seguibili le prestazioni ambulatoriali con priorità "urgente", "breve" e "differita". Le altre prestazioni sanitarie saranno effettuate progressivamente a partire da quelle con esigenze cliniche più urgenti. Tutte le visite sospese in seguito all'emergenza saranno riprogrammate: i pazienti (che non potranno entrare accompagnati se non nei casi di necessità) saranno richiamati a casa dallo staff del personale dell'istituto per stabilire il nuovo appuntamento. Inoltre, sempre lo staff sanitario potrà richiamare al telefono il paziente il giorno prima dell'appuntamento per valutare lo stato di salute e verificare l'assenza di sintomi del Covid-19. Un filtro necessario a garantire i reparti del centro avianese di cura e ricerca finora rimasto al riparo dall'infezione. Per evitare assembramenti o sovrapposizioni nei momenti di attesa delle visite i pazienti saranno fatti entrare soltanto venti minuti prima dell'ora fissata per l'appuntamento con i medici specialisti. Alcuni volontari, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, monitoreranno continuamente la situazione in modo da garantire che non venga mai superato il numero massimo di persone previsto nelle aree di attesa. Ma per l'immediato futuro – visto che le regole di sicurezza anti-virus sono destinate a rimanere a lungo – il Centro oncologico pedemontano si sta attrezzando per le tele-visite. «Non appena acquisita la necessaria tecnologia – fa sapere sempre la direzione – e formulati i relativi protocolli verrà promossa l'esecuzione di visite a distanza nei casi ritenuti idonei dal personale sanitario». Le web-visite potrebbero così azzerare il rischio di contagio per quei pazienti che sono particolarmente esposti.

D.L.

RIFERIMENTO ONCOLOGICO Da oggi riprende al Cro di Aviano l'attività ambulatoriale sospesa lo scorso marzo

Regione

Consiglio e Commissioni al lavoro in videoconferenza

Autonomie locali, demanio, cultura e sport per le Commissioni consiliari del Fvg. La settimana di lavori prevede, oltre alle sedute d'aula di domani e mercoledì a Udine, anche sedute giovedì della VI e della V Commissione che si alterneranno negli orari e venerdì della I Commissione allargata ai componenti della II. Inizierà alle 9.30 la VI, convocata dal presidente Sibau (Progetto FVG/Ar) in modalità telematica per l'audizione della direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, in merito ai temi e alle prospettive riguardanti l'istruzione per l'anno scolastico in corso. Al termine di questo primo punto, che dovrà concludersi alle 10.30, la VI Commissione lascerà spazio ai lavori della V convocata dal presidente Bernardis (Lega) nella sede consiliare, a Trieste, dove nell'Emiciclo saranno garantiti tutti i dispositivi di sicurezza, dalla debita distanza all'uso di mascherine chirurgiche. Sotto la lente, il disegno di legge 90 "Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali, funzione pubblica, lavoro e formazione" dell'assessore Roberti. La VI Commissione si riunirà nuovamente, ancora in modalità telematica, alle 13.30 per il seguito dei lavori calendarizzati, ovvero l'audizione dell'assessore Roberti sulle politiche regionali sull'immigrazione, con particolare riferimento alla questione riguardante la cosiddetta "rotta balcanica".

L'EMERGENZA

Il bilancio In regione due nuovi decessi

Prosegue la discesa del Covid 19 I dati confermano il calo in provincia

PORDENONE La curva del Covid 19 continua a scendere in regione e in provincia di Pordenone. Ieri nella Destra Tagliamento non c'è stato alcun decesso; inoltre sono risultate positive 275 persone contro le 278 di sabato e si registra un solo nuovo contagio; i ricoverati scendono da 38 a 34 e i positivi in isolamento da 238 a 235. Il numero dei totalmente guariti sale invece dai 304 di sabato ai 308 di ieri.

IN REGIONE

In regione, invece, i casi accertati positivi al Coronavirus nelle quattro province sono in totale 3.072, con un incremento di 13 unità rispetto a sabato. I totalmente guariti sono 1.552, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) sono 136. Ieri sono stati registrati 2 decessi in più rispetto a sabato, che portano a 297 il numero complessivo di morti da Covid-19. Per quanto riguarda i decessi, quello di Trieste è il territorio più colpito (159 casi); seguono Udine (73), Pordenone (61) e Gorizia (4). Relativamente ai casi positivi, l'Area Triestina registra 1.281 infettati; seguono Udine con 957, Pordenone con 645 e Gorizia con 189. Sono 6 i pazienti che attualmente si trovano in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 131 e le persone in isolamento domiciliare sono 950.

POSTI LETTO OCCUPATI NEI REPARTI DI TERAPIA INTENSIVA IN REGIONE: IL 29 MARZO ERANO 61 E IERI SOLTANTO SEI

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Terapia intensiva, paziente estubato viene messo in contatto con la famiglia grazie a un tablet

TERAPIA INTENSIVA

Ci sono poi altri numeri che raccontano e fotografano significativamente l'evolversi, in positivo, dell'emergenza legata al Covid -19. «Uno dei dati che, relativamente all'emergenza coronavirus, rappresenta in maniera più significativa l'andamento della situazione in Friuli Venezia Giulia è quello del rapporto tra il numero di posti letto occupati nei reparti di Terapia intensiva a distanza di poco più di un mese: erano 61 il 29 marzo scorso e sono 6 oggi». A comunicarlo con una nota è stato ieri a Palmanova il vice presidente della Regione con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, anticipando uno dei dati dell'informativa quotidiana sul coronavirus in regione.

MISURE EFFICACI

«Un altro confronto che emerge in questa fase - ha spiegato inoltre il vicepresidente Riccardi - è quello tra quanti oggi, sempre nelle terapie intensive del Fvg, sono i ricoverati Covid-19 (6) e quanti sono invece i pazienti curati per altre patologie (35). Questi dati - ha sottolineato Riccardi - testimoniano, oltre al valore professionale degli operatori del Sistema sanitario regionale, anche l'efficacia delle misure di contenimento della pandemia - ha concluso l'assessore regionale - che in questa regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività».

Corte dei conti, condanne per 2,4 milioni

▶A tanto ammontano i risarcimenti stabiliti lo scorso anno con 23 sentenze dalla giustizia contabile del Friuli Venezia Giulia

▶Il grido d'allarme del presidente Simeon: organico all'osso Senza rinforzi, entro due anni il sistema entrerà in crisi

GIUSTIZIA CONTABILE

TRIESTE Supera i 2,4 milioni di euro il risarcimento stabilito nel 2019 dalla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia a favore delle amministrazioni pubbliche danneggiate da dipendenti infedeli, rappresentanti della politica, associazioni o cittadini. Un dato rilevante, che emerge dalla relazione del presidente della sezione giurisdizionale Paolo Simeon, resa pubblica dopo che l'emergenza Covid-19 ha impedito la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

L'ATTIVITÀ

Lo scorso anno la Procura contabile ha introdotto 50 nuove vertenze, per 45 delle quali ha prospettato ipotesi di responsabilità amministrativa. In tre casi l'obiettivo era ottenere il sequestro cautelare di beni dei presunti responsabili di danni erariali e in due casi si è lavorato per ottenere la restituzione denaro pubblico. Un numero consistente di vertenze è stato avviato a fine anno, pertanto i procedimenti si svilupperanno nel corso di questi mesi. Per quanto riguarda il 2019, i giudizi di responsabilità si sono conclusi con 23 sentenze di condanna che corrispondono a risarcimenti per 2,4 milioni, quattro di assoluzione, cinque di estinzione del giudizio e con una sentenza di inammissibilità di tipo procedimentale.

LE DIFFICOLTÀ

Il presidente Simeon ha lanciato un grido d'allarme per quanto riguarda l'organico. Nel 2019 la sezione giurisdizionale ha lavorato con tre magistrati, il presidente e due consiglieri. «Se tale dotazione minima ha comunque consentito un buon andamento dell'attività magistratuale – si legge nella relazione -, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda gli effetti della scarsezza di personale amministrativo ormai cronica e più volte segnalata. Il personale amministrativo di fatto operativo per le necessità di tutti i settori (responsabilità, conti, pensioni) è di sole 8 unità, due delle quali part time, cui va aggiunto l'apporto lavorativo parziale, per due giorni alla settimana, di un dipendente in servizio presso altro ufficio della sede di Trieste». La scopertura è del 42,86 % ed in termini di forza lavoro e di fatto maggiore, se si considera il lavoro part time di due dipendenti. Ed è pari al 39,29 % se si aggiunge l'apporto lavorativo parziale al 50%, per due giorni a settimana del dipendente in servizio presso altro ufficio della sede di Trieste. Simeon non nasconde che si lavora "sempre al limire" e che anche una "malattia, che non sia brevissima, può mettere in crisi un intero settore lavorativo». A preoccuparlo è anche l'età media del personale che «fa prevedere nel giro di soli due anni, se non saranno immesse nuove unità, una gravissima crisi funzionale della sezione, per il già previsto pensionamento di parte dei pochi dipendenti in servizio».

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO SI È RIDOTTO A OTTO UNITÀ DI CUI DUE SONO PART TIME

LE SOLUZIONI

Simeon ha avviato procedure di mobilità per ottenere, quanto meno a tempo determinato, forza lavoro proveniente da altre amministrazioni. «Sono pervenute domande di dipendenti pubblici interessati a un'assegnazione temporanea – fa sapere - e si attende l'esito dei contatti con le amministrazioni che dovrebbero autorizzare l'eventuale trasferimento. Non ritengo, tuttavia, che sia questa, almeno in questa regione, la soluzione delle problematiche che affliggono gli uffici. Occorre reclutare il necessario personale pubblico con concorsi non a base nazionale, bensì dedicati, già nelle indicazioni del bando concorsuale, esclusivamente alle sedi di servizio di determinate regioni».

C.A.

L'incidente

Auto fuori strada 25enne ancora grave

Rimangono gravi le condizioni del venticinquenne di nazionalità ghanese, residente a Vajont, che nella tarda mattinata di sabato è uscito di strada in viale della Comina, mentre era alla guida di vecchia Fiat Punto. Il giovane è rimasto incastrato tra le lamiere e i vigili del fuoco sono riusciti a estrarlo dall'abitacolo dopo mezz'ora. Nell'impatto contro una spalletta di cemento M.P., le sue iniziali, ha riportato gravi fratture. È ricoverato all'ospedale di Udine.

GIUSTIZIA CONTABILE La sede della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia a Trieste

E il Pm convoca l'urologo per 864mila euro

LA PROCURA

TRIESTE La Procura contabile del Friuli Venezia Giulia lavora a ranghi ridotti, ma i risultati ottenuti sono importanti. Oltre ai 2,4 milioni di risarcimenti definiti con sentenze di condanna, grazie all'attività istruttoria sono stati recuperati - con correzioni e riparazioni spontanee da parte della pubblica amministrazione 3,7 milioni di euro, di cui 59.548 per casi di assenteismo e ben 3,6 milioni per mancato incameramento di penali per inadempimento contrattuale. Con l'esecuzione delle condanne sono stati incamerati 596mila euro.

L'UROLOGO

Molte è stato fatto anche nel settore della sanità, dove spicca un invito a dedurre nei confronti di un primario di urologia e di direttore di un Dipartimento chirurgico di un ospedale che non ha riversato all'ente la quota di corrispettivi delle prestazioni specialistiche rese – anche in orario di servizio - in regime di libera professione intra-moenia, senza rilasciare alcuna certificazione ai pazienti visitati. Si parla di 2.515 visite con incassi non sottoposti a tassazione nel periodo 2011/2016. Sono stati individuati profili diversi di danno: il mancato riversamento di quota parte dei corrispettivi; l'indebita percezione dell'indennità di esclusiva in presenza di attività libero professionale privata; l'incasso di compensi per attività libero professionale privata non autorizzata e in violazione del regime per le prestazione intra moenia; la retribuzione inutilmente corrisposta al medico per le ore di assenza dal servizio per lo svolgimento di attività di libera professione non autorizzata all'interno dell'ospedale, oltre che a danni di immagine. Tirate le somme, la cifra complessiva ammonta a 864.723,94 euro.

AL MEDICO CONTESTATE 2.525 VISITE NELL'ARCO DI CINQUE ANNI HA RICEVUTO L'INVITO A DEDURRE

PROCURATORE Tiziana Spedicato guida i pm della Corte dei conti

L'ORGANICO

Oltre al procuratore generale Tiziana Spedicato, in Procura lavorano i due sostituti Marilisa Beltrame ed Enrica Farci. Una scrivania è in attesa di essere occupata da cinque anni. Anche il personale amministrativo è carente. Sette unità in servizio nel 2019, di cui una è andata in pensione ad agosto e una seconda è in maternità. Per sei mesi gli uffici si sono avvalsi di una dipendente della Difesa. Degli attuali cinque funzionari in servizio, uno è assegnato dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Da gennaio è arrivata un'altra funzionaria amministrativa del Burlo Garofolo, mentre una terza procedura sta per essere definita con l'Arcs.

IN BREVE

QUESTURA

IMMIGRAZIONE UFFICIO CHIUSO

Gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione sono sospesi fino al 18 maggio. Di conseguenza la validità dei permessi di soggiorno è prorogata fino al 15 giugno 2020. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico della Questura Pordenone (telefono 0434/238502) o consultare la pagina internet della Questura:http://questure.poliziadistato.it/it/Pordenone.

LEGAMBIENTE

SOCIETÀ CIRCOLARE UNA VIDEOCONFERENZA

Quarta videoconferenza di Legambiente Pordenone sul futuro dopo la pandemia in diretta Facebook. Il tema che verrà affrontato domani, alle 18, è l'economia circolare. A intervenire sarà Federico Della Puppa, responsabile dell'area Economia & Territorio della società Smart Land, esperto di riqualificazione urbana, da sempre impegnato sui temi dello sviluppo sostenibile. Con Aldo Bonomi e Roberto Masiero, è autore del libro "La società circolare. Fordismo, capitalismo

molecolare, sharing economy", edito da Derive/Approdi, Roma, 2016. La video-conferenza si potrà seguire in diretta Facebook sulla pagina LegambienteFVG: https://www.facebook.com/-legambientefvg/.

COMUNE

FDI CONTESTA POST CONFICONI

«Rabbia e stupore» da parte del presidente del gruppo di FdI in Consiglio comunale, Francesco Ribetti, in seguito al post su Facebook di Nicola Conficoni (Pd) in merito alla protesta degli esercenti e alla sanzione elevata dal Questore. «Se da un lato ci lascia assolutamente basiti e stupiti il prendere atto delle dichiarazioni di Conficoni, che attribuiscono all'amministrazione una non meglio precisata responsabilità sull'accaduto - afferma Ribetti -, dall'altro una simile presa di posizione non può che far sorgere un sentimento di sdegno e rabbia: constatare che in un momento come questo, pervaso dei mille difficoltà, tanto per i nostri concittadini che per gli amministratori, qualcuno abbia voglia di alimentare polemiche in luogo che tenere un atteggiamento costruttivo, lascia davvero l'amaro in bocca».

Cultura & Spettacoli

PREMIO NOBEL

Andric ricevette il riconoscimento "per la forza epica con la quale ha tracciato temi e descritto destini umani tratti dalla storia del proprio Paese"

IL PONTE SULLA DRINA È il libro più noto dello scrittore e diplomatico Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura nel 1961

Esce per la prima volta in Italia, pubblicato da Bottega Errante, il romanzo breve "La vita di Isidor Katanic", una riflessione dello scrittore sull'esistenza umana

L'Andric inedito

L'INEDITO

A Belgrado tra la prima e la seconda guerra mondiale c'è una casa a quattro piani che pare uno zoo. A gestirla c'è Margita, donnone giunonico e molto poco accomodante dal nomignolo rassicurante: Cobra. A farle compagnia il marito Isidor, mite e anonimo impiegato statale al quale la moglie ha appioppato il soprannome di Zeko (coniglietto). A completare il quadro c'è il figlio, forse illegittimo, dei due, Mihailo detto Tigre, interessato alla vita mondana e promessa del tennis.

Questi i personaggi principali de "La vita di Isidor Katanic" romanzo breve del premio Nobel Ivo Andric, uscito nel 1948, e pubblicato ora per la prima volta in Italia da Bottega Errante Edizioni. Il povero eroe di questa storia, Zeko, ha visto pian piano naufragare i sogni della sua gioventù. In quel tempo aspirava a diventare pittore e anche cantante d'opera e il suo cuore era rapito dalla bella Margita.

Dopo gli eventi della storia, materializzatisi sotto forma di guerre balcaniche e prima guerra mondiale, Zeko deve accontentarsi di un noioso lavoro statale come calligrafo e di un matrimonio che cade a pezzi man mano che l'acredine della moglie e le angherie che subisce crescono in maniera direttamente proporzionale al peso della consorte.

Ma in questo strano romanzo di formazione, perché non è usuale che la trasformazione avvenga su un uomo di oltre quarant'anni, ad un certo punto scatta una scintilla e il nostro protagonista si accorge che è possibile un'esistenza diversa e meno grigia nella quale intrattenere rapporti umani veri e non velati dall'ipocrisia.

L'occasione è data dalla scoperta di una serie di personaggi che popolano le rive della Sava, il fiume che assieme al Danubio bagna Belgrado. Il passo successivo avviene grazie al trasferimento in città della famiglia della cognata Marija che permetterà di far vedere a Isidor che una vita familiare serena non è un miraggio.

Ma durante il secondo conflitto mondiale mentre la capitale serba viene bombardata, Zeko capisce, dopo aver visto alcune esecuzioni capitali da parte dei nazisti che il passo decisivo è quello di passare all'azione e si aggrega al gruppo di ribelli, prendendo coscienza del fatto che cercando si essere utili e combattendo il Male con la maiuscola, si può anche riscattare un'esistenza grigia e anonima.

L'ALTER EGO

Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura nel 1961, originario di Tuzla nella Bosnia musulmana, intraprese la carriera diplomatica e visse la maggior parte della propria esistenza a Belgrado. Il 1948 non fu il suo miglior anno, artisticamente parlando. Infatti pubblicò racconti e romanzi scritti secondo i dettami del realismo socialista. Nel mezzo, questo romanzo breve che invece si libera dai cascami dell'ideologia per riflettere sull'esistenza umana. Come segnala Bozidar Stanisic nella bella postfazione, forse Isidor Katanic, il cui anagramma "Isti kao Andric" significa "Identico ad Andric" è l'alter ego dello scrittore e riflette il suo vero pensare.

Mauro Rossato

L'era del Covid a un metro di distanza

▶Testimonianze, poesie, storie di vita e aneddoti nel volume di Anà-Thema

IL LIBRO

Un libro in cui sono stati raccolti racconti, storie, poesie testimonianze, trenta in tutto, frutto di alcuni attori o semplici amici della compagnia diventata negli anni una vera e propria famiglia. Un volume fresco di pubblicazione per "non fermarsi nel difficile momento della quarantena".

È disponibile su Amazon e, a breve, anche nelle librerie di Udine, "Ad un metro di distanza", libro voluto da Anà-Thema Teatro che cerca, così, di reagire al fermo delle attività teatrali dovuto alle restrizioni causate dall'epidemia da Covid 19. «Un modo per iniziare a tirare quella corda – spiega il regista, attore e direttore artistico della compagnia di casa a Osoppo, Luca Ferri – affinché si apra lentamente di nuovo il sipario e ricomincino gli spettacoli dal vivo».

Quella corda l'hanno presa in mano in tanti, bambini, adulti, amici e attori della compagnia. Ognuno di loro, a suo modo, ha scritto un breve testo con un unico tema portante, il metro di distanza. «Una partecipazione talmente genuina – ammette Ferri – che ci ha commosso. Non appena, infatti, abbiamo raccontato loro dell'idea di scrivere un libro su questo periodo di quarantena per sostenere le nostre attività, hanno risposto in tantissimi fin da subito».

L'intero ricavato dalle vendite servirà a sostenere le attività culturali della compagnia e del teatro che anche in questi mesi di arresto forzato non si sono comunque mai fermate, spostandosi dalla platea fisica del teatro della Corte di Osoppo al web o alla televisione. Ogni giorno, infatti, sono tantissime le proposte che Anà-Thema propone sulla sua pagina Facebook, da lezioni di yoga a letture, da piccoli concerti agli immancabili appuntamenti con il commissario Matranga. Ma anche sul piccolo schermo, con la proiezione su Telefriuli di repliche di spettacoli della compagnia andati in scena sui palcoscenici regionali.

«Un giorno – prosegue Ferri – ricorderemo quel metro di distanza che ci ha separati per molto tempo dal nostro pubblico. Lo ricorderemo dicendo: "Ti ricordi di quando non potevamo abbracciarci?". Allora capiremo l'importanza di quei piccoli gesti che in realtà sono talmente grandi da riempirci il cuore. Con questo libro – conclude – abbiamo voluto accorciare le distanze».

La copertina del volume è stata realizzata dall'illustratore Massimiliano Riva.

DIRETTORE ARTISTICO Luca Ferri è anche attore di Anà-Thema

IL DIRETTORE ARTISTICO DELLA COMPAGNIA LUCA FERRI: «È STATO IL NOSTRO MODO DI ACCORCIARE LE DISTANZE»

Dal terremoto al miracolo di Illegio, il Friuli in streaming

▶Sei nuovi titoli nel catalogo di "Adessocinema"

CINEMA

Continua ad arricchirsi il catalogo digitale di AdessoCinema, la piattaforma di streaming pensata e curata da Visionario di Udine, Cinemazero di Pordenone e Cineteca del Friuli in collaborazione con la Tucker Film: questa settimana sono 6 i nuovi titoli che vanno ad aggiungersi agli oltre 30 già disponibili. Dalle immagini che ci raccontano il Friuli-Venezia Giulia prima e dopo il terremoto del 1976 ai giorni nostri, con le straordinarie storie di "Dieç – Il miracolo di Illegio" e "La rosa di Valentino".

Questo il link per accedere alla piattaforma online: www.adessocinema.it

Il terremoto del 1976 in Friuli è al centro di "Quando la terra chiama" di Massimo Garlatti-Costa, che mostra quel dramma attraverso la voce dei friulani nel mondo, che da subito si mossero per aiutare la propria terra di origine e la sua gente. Fanno da guida attraverso i vari momenti storici le testimonianze di noti giornalisti, tra cui gli inviati Rai Gianni Minà e Bruno Vespa, ma anche Terry Spence del canale australiano Channel 9.

Dall'archivio della Cineteca, depositaria della memoria filmica del terremoto del Friuli, arrivano le immagini di Gemona e del Friuli com'erano prima delle devastanti scosse del 1976. In "Dongje il fogolâr", ormai considerato un classico sulla Gemona pre-terremoto, Giorgio Trentin esplora la città a partire da un interno con il focolare, simbolo della friulanità, per proseguire con vedute panoramiche e riprese del centro storico, dei principali monumenti e di scorci tipici che non esistono più. L'escursione si allarga a gran parte del Friuli nel bellissimo "Dietro le spiagge, sopra le colline" che Giulio Mauri (regia) e Valeria Bombaci (sceneggiatura e testi) hanno realizzato nella primavera del 1976 per il Centro di Cinematografia Sociale della Regione e che è diventato l'ultima testimonianza di Gemona e Venzone prima che venissero rase al suolo dal terremoto. A dare le dimensioni del disastro è "Friuli: luoghi, storia, genti" che il fotografo e cineasta di San Vito al Tagliamento Gianenrico Vendramin realizzò nel 1979, in cui gli effetti del terremoto sono rappresentati in tutta la loro drammaticità.

ILLEGIO Una delle opere esposte nelle recenti grandi mostre

Gli ultimi due film messi online portano invece ai giorni nostri e raccontano due piccole, grandi storie di eccellenza del nostro territorio.

"La rosa di Valentino" di Pier Paolo Giarolo racconta la storia di Eleonora e Valentino, la coppia che coltiva ad Artegna uno dei roseti più grandi d'Europa. La storia di un amore e di un dono: quello di trenta rose antiche regalate da Paolo a Eleonora per i trent'anni di matrimonio, che hanno dato origine a un piccolo paradiso della bio-diversità.

Thomas Turolo porta invece alla scoperta della singolare storia di un piccolo borgo della Carnia con "Dieç – Il miracolo di Illegio", un paese di 340 abitanti, a cinque minuti da Tolmezzo. La strada termina in paese: a Illegio non si arriva di passaggio per altre mete. E fino al 2004 non vi giungevano che pochi estimatori. Da allora, oltre 400mila persone hanno scoperto questo gioiello che unisce paesaggio, storia, tradizione, arte e fede, grazie alle straordinarie mostre internazionali d'arte che la comunità propone annualmente, aprendo le sue porte al mondo.

OGGI

Lunedì 4 maggio

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sandrino**, di Azzano Decimo, che oggi compie 54 anni, dalla moglie Sara e dai figli Andra e Dennis.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Porcia
▶Boscariol, via Roveredo 54/c – San Antonio

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita, 31

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.
▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).
▶Sportello tutela patrimoniale - A Rorai Grande, in via Pontinia, riceve il mercoledì, dalle 10 alle 12; stesso orario a Torre, in piazzale Lozer, il venerdì. Informazioni: tel. 0434. 1600216 (lun. e mart., 15-18; gio., dalle 9 alle 12.

Terraè - Al via gli appuntamenti di Sognavo Kyoto 2020

Il Covid "oscura" i morti da inquinamento

I PRIMI APPUNTAMENTI

Ospite del primo appuntamento di Terraè – Sognavo Kyoto 2020, ovviamente on line sulle piattaforme web e sociale dell'associazione, sarà questa sera, alle 20.30, Vincenzo Cordiano, medico chirurgo, specialista in Ematologia e in Medicina interna, presidente della sezione regionale del Veneto dell'associazione Medici per l'ambiente – Isde (International Society of Doctors for the Environment). Tema del suo intervento sarà "Difendere l'ambiente, per difendere la salute".

SALUTE E AMBIENTE

Come è emerso ancora più chiaramente in questo ultimo periodo, salute e ambiente sono strettamente correlati. Impedire l'immissione continua di sostanze tossiche nell'aria, nell'acqua, nei suoli è sempre più necessario. Per non dover correre ai ripari in seguito, sempre che sia possibile, si deve preservare la salubrità degli elementi essenziali per la vita umana e l'integrità della catena alimentare, onde prevenire le decine di milioni di morti precoci per cause ambientali a livello globale. Soltanto in Italia si stimano circa 60-80.000 morti precoci all'anno a causa dell'inquinamento atmosferico. Un'ecatombe quotidiana di cui raramente i giornali e le televisioni parlano, al contrario di quanto avviene per altre cause molto meno frequenti ma più redditizie dal punto di vista mediatico ed elettorale.

CRISI CLIMATICA

Ospite dell'appuntamento dedicato a "La crisi climatica dall'Earth Summit del 1992 a Cop25: quanti passi avanti e quanti passi indietro?" Sarà invece, giovedì 7 maggio, sempre alle 20.30, il metereologo Luca Lombroso, presente, seppure virtualmente per la prima volta a Pordenone.

Durante il suo intervento verrà analizzato come siano cambiati i propositi, a quasi 30 anni dall'Earth Summit, in tema di soluzione alla crisi climatica, all'aumento dell'inquinamento, alla corsa allo sviluppo economico dei Paesi emergenti. Sul piatto della bilancia l'efficacia e la validità delle misure finora intraprese (o non intraprese) dai diversi Paesi in materia di qualità dell'ambiente. Luca Lombroso è meteorologo Ampro, divulgatore ambientale, conferenziere e scrittore. Personaggio e meteorologo televisivo, attualmente collabora con Licia Colò su TV 2000. È autore di vari libri, l'ultimo "Ciao Fossili cambiamenti climatici resilienza e futuro post carbon" Edizioni Artestampa. Ha partecipato a vari "vertici sul clima" delle Nazioni Unite fra cui la storica COP21 in cui è stato approvato l'Accordo di Parigi. Il suo sogno per il futuro: vivere e telelavorare ad emissioni zero nelle foreste della Costa Rica, dove segue già una stazione meteorologica sperimentale alla Riserva Karen Mogensen.

Clelia Delponte

INQUINAMENTO Solo in Italia causa, ogni anno, almeno 60mila morti

Teatro Club Udine

Il Palio studentesco diventa virtuale

Mentre l'edizione numero 49 del Palio teatrale studentesco udinese prevista per il mese di aprile – maggio, è stata rimandata all'autunno, parte invece oggi la prima edizione del Virtual Palio, una manifestazione libera e sperimentale. I gruppi che si sono iscritti a partecipare sono 18, quasi tutti quelli che si erano iscritti alla versione "dal vivo". I lavori dei verranno pubblicati sul rinnovato sito del Teatro Club Udine, uno per sera, sulla pagina Virtual Palio. I video avranno durate diverse, modalità diverse, la creatività dei ragazzi non si può ingabbiare o regolamentare, quindi, come al solito, abbiamo scelto la via della libertà creativa. I video del Virtual Palio saranno pubblicati sulla pagina www.teatroclubudine.it/palio-teatrale-studentesco/virtual-palio/

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IMMOBILI
IN BREVE

L'UPPI RIPRENDE L'ATTIVITÀ

L'Uppi, Unione Piccoli Proprietari Immobiliari di Pordenone, informa che da domani riprenderà la propria attività a favore degli Associati presso la sede di Pordenone, in via Beato Odorico n. 10, con il consueto orario: martedì 16-18, venerdì 17-19 e sabato 9-12. L'accesso all'ufficio dovrà rispettare le disposizioni igieniche tutte previste per contrastare la diffusione del Covid-19. In particolare si chiede l'utilizzo della mascherina, il mantenimento delle distanze e l'accesso scaglionato, precisando altresì che presso l'Ufficio sono presenti tutti i presidi sanitari (schermi protettivi trasparenti, mascherine e guanti monouso per chi non ne sia dotato, soluzione igienizzante per le mani, salviette) e che i locali verranno periodicamente igienizzati e sanificati con l'utilizzo di attrezzatura a ioni e ozono della quale l'Associazione si è dotata. Si invitano le persone interessate tutte a voler prenotare telefonicamente o via mail (uppipn@libero.it), l'appuntamento per l'accesso e ciò, come detto, al fine di evitare la presenza contemporanea di più persone. Si ricorda che l'Associazione è attualmente fortemente impegnata nell'attività, resa ai propri iscritti, di attestazione dei contratti di locazione abitativa necessaria per l'ottenimento del beneficio fiscale relativo alla cedolare secca agevolata (10%) rispetto a quella normale (21%) o alla ordinaria imposta sul reddito delle persone fisiche (23, 27, 38, 41 e 43%). Ulteriori informazioni sul sito dell'Associazione www.uppipordenone.it

La famiglia di Franco Ruzza, unita ai suoi collaboratori Mappa, si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa della cara

Franca Faggian

maestra di vita, lavoratrice esemplare, per la lunga collaborazione con la nostra azienda, grazie.

Padova, 4 maggio 2020

Ing Dragotti, Dott Pistolesi e tutto lo staff di Dragotti & Associati esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Sante Mazzarolo

imprenditore, pioniere e grande innovatore.

Treviso, 4 maggio 2020

Sabato 2 maggio ci ha lasciati

Giulia Varola

Ved. Rossi

di anni 95

Lo annunciano i nipoti Daniela, Giuseppe, Mariangela con le rispettive famiglie.

Si ringrazia chi le è stato vicino in quest'ultimo difficile periodo della sua vita.

Padova, 4 maggio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

L'UDINESE SI FERMA A BORDO CAMPO

▶La società non vuole rischiare: ancora niente allenamenti al centro Bruseschi in attesa che sia definito il protocollo sanitario del Comitato tecnico scientifico per la serie A

LA DECISIONE

UDINE L'Udinese Calcio per ora non farà riprendere ai propri calciatori gli allenamenti (e con le dovute cautele per cercare di scongiurare il pericolo di contagi). Lo ha reso noto nel tardo pomeriggio di ieri il club bianconeo in un comunicato in cui si precisa che anche nei prossimi giorni i cancelli del Centro Sportivo "Bruseschi" rimarranno chiusi nonostante che le nuove disposizioni governative e l'ordinanza del presidente della Regione Fedriga abbiano dato il via libera alle sedute in forma individuale anche per gli atleti degli sport di squadra, con possibilità di essere seguiti da un istruttore. La società sottolinea nuovamente la propria priorità alla salute di giocatori e staff tecnico. Attende in particolare di conoscere i contenuti del Protocollo sanitario del Comitato Tecnico Scientifico incaricato per la serie A dalla Figc, che definirà visite e misure di sicurezza da adottare per ridurre il rischio dei contagi.

Nella tarda mattinata di ieri è stata resa nota la circolare del Viminale che detta le regole per l'accesso e l'utilizzo dei centri sportivi nel periodo tra oggi e il 17 maggio. I campi di allenamento, adeguatamente sanificati, potranno essere frequentati dagli atleti fermi restando il divieto di assembramento e il rispetto della distanza di sicurezza di almeno due metri. Non è prevista invece la presenza in campo di allenatori e responsabili tecnici, anche se l'ordinanza regionale è meno restrittiva, mentre gli spogliatoi, uffici e altre aree circostanti dovranno rimanere chiuse.

Decade – si legge nell'ordinanza - l'obbligo di non uscire dal proprio Comune di residenza e di utilizzare le mascherine (o una protezione per naso e bocca) nei luoghi isolati. Ne consegue che i bianconeri, pur non potendo ancora varcare l'ingresso del "Bruseschi", godranno comunque di maggior libertà nell'allenarsi anche all'aperto.

SCELTE DIVERSE

Per quanto concerne le altre squadre italiane, Parma, Sassuolo, Bologna, Lazio, Roma, Napoli e Verona, ovvero le squadre coinvolte dalle rispettive ordinanze regionali emanate prima della nota del Viminale, sono pronte ad iniziare gli allenamenti individuali. Come l'Udinese stanno attendendo di conoscere i contenuti delle linee guida sanitarie anche Cagliari e Spal. In questo periodo dovrà essere reperito un numero consistente di tamponi cui tutti gli atleti dovranno essere sottoposti e una volta soltanto.

STOP O NON STOP?

RESPONSABILE Il dg Franco Collavino

IL CLUB PRIMA VUOLE ACCERTARSI CHE IL CAMPIONATO RIPARTA SENZA COMPIERE PASSI FALSI IN AVANTI

Rimane in ogni caso tortuosa e irta di ostacoli la strada verso la ripresa del campionato per la quale si battono il presidente della Figc Gabriele Gravina e in particolare il presidente della Lazio Claudio Gravina. La sensazione è che ci sono concrete possibilità che il massimo torneo venga dichiarato concluso, del resto l'emergenza Covid-19, anche se da oggi entriamo nella Fase 2, non si è ancora esaurita, ci sono nuovi contagi, la situazione è sempre grave, non esiste una sicurezza per i calciatori che giustamente pretendono come sottolineato anche dal loro sindacato. Il Governo è scettico, non escludiamo che già in settimana venga annunciato il game over. Ma perché allora riprendere gli allenamenti anche se individualmente? Perché sarebbe dannoso per la salute degli atleti continuare a rimanere fermi o a correre nei parchi pubblici. Uno sportivo, dopo due mesi di forzato riposo, deve cominciare via via a prepararsi al meglio in vista della prossima stagione, onde scongiurare il pericolo di infortuni e incidenti a iosa. Anche se la Lega Calcio Serie A sinora si è dimostrata unita nelle sue decisioni, ci sono comunque alcuni sodalizi propensi a non far riprendere le ostilità temendo per la salute dei propri calciatori; è preferibile piuttosto cercare di organizzare e di preparare nel miglior modo possibile la prossima annata sportiva che sin d'ora si annuncia difficilissima e con numerosi problemi da risolvere soprattutto di carattere economico dato che il campionato dovrebbe essere caratterizzato per tutto il girone di andata, da gare a porte chiuse. Senza contare che pure il gettito di sponsor e televisioni dovrebbe essere inferiore rispetto al passato. Chi di dovere dovrà farsene una ragione.

Guido Gomirato

SEMPRE IN FORMA Rodrigo De Paul mostra su Instagram i frutti di due mesi di allenamenti a casa

Tra i calciatori confinati cresce la voglia di tornare a correre

PILLOLE BIANCONERE

UDINE In attesa di capire le concrete evoluzioni delle prossime ore per quello che sarà la ripresa del lavoro nei centri sportivi, ormai praticamente scontata, e la possibilità di portare a conclusione il campionato, i giocatori dell'Udinese continuano a lavorare nelle proprie case e ad aspettare a propria volta comunicazioni sul da farsi. Dalle stories e dai post di Instagram si può vedere il percorso dei ragazzi bianconeri. «Due settimane ancora» scrive Ken Sema sulla propria storia social, anche se forse l'attesa per tornare al Bruseschi potrebbe essere minore.

L'importante è farsi trovare pronti a rispondere all'eventuale chiamata, come continua a fare dal suo domicilio friulano Rodrigo De Paul. Le voci sul mercato continuano imperterrite ma RDP10 non perde un minuto di potenziale lavoro e sfoggia sui suoi canali social un fisico invidiabile, per nulla intaccato dalla quarantena, oltre che una inedita barba incolta.

Su Instagram c'è spazio anche per i ricordi albiceleste e per un concorso per vincere la sua maglia della nazionale argentina, sotto l'hasthtag #thebiggestgame, con il ricavato che andrà in beneficenza all'Ospedale "Pedro Fiorito" in Argentina, per il quale molto spesso Rodrigo mette a disposizione fondi personali o tramite aste benefiche.

Voglia di fare bene e anche di calcio, come si evince dalla foto postata da Seko Fofana con un abbraccio di gruppo dopo un gol e gli immancabili pallini bianco e nero. Immagine riportata proprio da De Paul con il simbolo della fiamma, a simboleggiare proprio quella carica che hanno dentro di sé tutti i calciatori bianconeri. Lo ha ricordato recentemente Ilija Nestorovski: «Abbiamo tanta voglia di tornare a giocare e se dovessimo finire la stagione, vogliamo concluderla nel migliore dei modi». Parole e musica di uno dei ragazzi di Gotti più attivi sui social che si è appena goduto però una domenica di meritato riposo da papà, come aveva spesso sognato nei giorni precedenti. Non è social invece lo stesso mister Gotti, che però si tiene sempre pronto per ogni eventualità da ora ai prossimi giorni, con la rinnovata voglia di continuare a scrivere la sua storia in bianconero, in questo clima "agrodolce" tra i timidi segnali di ripresa, grazie all'aiuto delle Regioni, e i dubbi su quelle che saranno le scelte governative dettate dal Premier Conte.

MERCATO SEMPRE ATTIVO

Abbiamo raccontato nei giorni scorsi di come questa situazione incerta non vada a rallentare lo sviluppo del mercato. I grandi nomi della categoria hanno spesso avvertito di come potrà e dovrà essere un calciomercato più creativo e magari fatto maggiormente di scambi. Il destino di quello dell'Udinese è inevitabilmente legato a doppio filo a quello degli argentini De Paul e Musso, con la Lazio di Simone Inzaghi che pensa al "diez" per il prossimo futuro; il prezzo del cartellino scenderà, ma ci vorrà comunque un discreto sforzo economico per chiunque voglia accaparrarsi il gioiello della squadra friulana. Per il portiere ci sono gli interessi delle milanesi, con i rossoneri che potrebbero puntare su di lui per un Donnarumma dato sempre più in partenza. L'alternativa pronta per l'Udinese sarebbe frutto di un'operazione "Musso-bis", con 7 milioni circa da girare al Boca Juniors (strappare Musso all'Huracan costò 8) per il '95 Agustin Rossi e andare a caccia di una nuova plusvalenza. Per il centrocampo il nome nuovo è quello di Rade Krunic, che ha trovato poco spazio nel suo primo anno al Milan e chiede una cessione in prestito: sulle sue tracce c'è il Cagliari e, appunto, l'Udinese.

Stefano Giovampietro

ALLENATORE Il tecnico bianconero Luca Gotti

In Europa tornei nazionali in ordine sparso

La Bundesliga è pronta a giocare già nel mese di maggio

(ste.gio.) Il primo fine settimana di maggio ha portato a una piccola rivoluzione che anticiperà di due settimane la ripresa dei lavori delle squadre di Serie A, almeno per quanto riguarda gli allenamenti individuali. Un effetto domino partito dalla scelta dell'Emilia Romagna, così spiegata dal presidente Stefano Bonaccini: «Abbiamo usato il buonsenso, prima di arrivare all'ordinanza ho parlato con i dirigenti di Bologna e Sassuolo e ci siamo trovati immediatamente su un punto, l'evidente riduzione del rischio se i calciatori si alleneranno individualmente e secondo criteri molto precisi in spazi chiusi e protetti piuttosto che in un parco pubblico». Un effetto a cascata che ha portato poi alla circolare del Ministero dell'Interno: che «ritiene sia comunque consentita anche agli atleti, professionisti e non, di discipline non individuali, come ad ogni cittadino, l'attività sportiva individuale, in aree pubbliche o private, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri e rispettando il divieto di ogni forma di assembramento». C'è comunque chi rilancia la possibilità che mercoledì il premier Conte possa prendere una decisione netta per porre fine al campionato di Serie A come successo in Francia, anche se al momento l'ipotesi non sembra ancora così concreta. In Francia è stata sancita la fine dei campionati di calcio, con gli inevitabili contenziosi che si sono subito aperti. Uno scenario che vorrebbe evitare la Figc, che per questo ha detto a chiare lettere che solo il Governo potrà dire "basta" al campionato sospeso l'8 marzo. I vertici del calcio italiano si distaccano dal modello francese e guardano a quelli inglese e tedesco. Non spagnolo, visto che lì l'Assocalciatori non ha ancora espresso massimo favore alla ripresa del campionato, come invece successo in Italia. La Premier League inglese continua ad aspettare le evoluzioni della situazione nel Regno Unito per stabilire cosa fare, anche se la linea generale è di cercare a tutti i costi la ripresa, visti gli alti interessi in ballo. Chi sembra più vicina di tutti alla ripresa del campionato è la Bundesliga che pensa di ripartire addirittura a maggio (per la Serie A la data eventuale sarebbe il 13 giugno). E' arrivato ieri anche l'ok del Ministro dello Sport tedesco Horst Seehofer, che ha messo in chiaro come non ci saranno corsie preferenziali per gli altleti: «Mi pare plausibile il calendario che propone la lega tedesca del calcio e appoggio una ripresa in maggio. Nessun privilegio, però, sarà riservato ai giocatori in questa situazione».

ASPETTANDO IL FUTURO I giocatori del Pordenone hanno dato appuntamento ai loro tifosi al momento in cui la pandemia farà meno paura; sotto la celebrazione del salto di categoria di un anno fa

RITORNO AL DE MARCHI

▶Con il via libera agli allenamenti si può tornare a parlare di calcio giocato. Tesser: «Pronti a riprendere il lavoro»

▶Lovisa: «Gli elogi al nostro progetto fanno piacere Dietro il club ci sono organizzazione e uomini giusti»

NEROVERDI

PORDENONE È arrivato il via libera di Massimiliano Fedriga. L'ordinanza emessa ieri dal governatore del Friuli Venezia Giulia consente da oggi la ripresa degli allenamenti delle squadre professionistiche di calcio, purché siano condotti in maniera individuale e a distanza di sicurezza. Per i dilettanti è un'altra storia. «Ora – ha commentato ieri Attilio Tesser – mi confronterò con la dirigenza per stabilire come muoverci. Sinceramente – ha precisato il tecnico della promozione in B – spero che già da martedì si possa riprendere a lavorare al De Marchi, anche se non in maniera collettiva». Il Centro sportivo è già stato sanificato nei giorni scorsi e quindi è praticamente pronto per la riapertura dei battenti. Forse la quarantena è davvero finita e sarà veramente possibile giocare le 10 partite che mancano alla conclusione della stagione regolare, con relativi playoff e playout.

RE MAURO COSTITUZIONALE

Intanto, nell'attesa di stabilire tempi e modi del ritorno alla normalità, Mauro Lovisa non ha nascosto la sua soddisfazione e il suo orgoglio per le valutazioni positive che gli stanno giungendo ora non solo dall'Italia, ma anche da oltre i confini sulle capacità organizzative della società neroverde. L'ultima testimonianza è arrivata da Malta, sintetizzata dal giudizio di Stefano Sanderra, tecnico dell'Hibernians, che ha citato come eccezione il Pordenone di Mauro Lovisa, presidente che non si fa condizionare dagli umori esterni e che per questo sta facendo scuola in un calcio italiano che lui stesso ha definito una sorta di torre di Babele. «I complimenti fanno sempre piacere – ha commentato re Mauro –, soprattutto perché anche all'estero hanno capito come la pensiamo e che non cambiamo idea in funzione dell'aria che tira. Ringrazio per i giudizi lusinghieri, ma mi piace pure sottolineare il fatto che non siamo l'unico esempio di efficienza nel calcio italiano. Ci sono tanti altri club, sia in serie A che in B, che hanno lavorato e stanno lavorando bene in questi ultimi anni. Tanto per scendere nella concretezza ne cito due, Atalanta e Cittadella, dai quali non ho mai nascosto di trarre ispirazione». Il numero uno neroverde prova a smitizzare anche la definizione "il Pordenone di Lovisa", sottolineando i meriti di tutte le componenti societarie. «Dietro ai risultati ottenuti da quando nel 2007 assunsi la carica di presidente in Eccellenza – ha affermato – sino alla promozione in B dell'anno scorso, c'è un'intera organizzazione societaria con una direzione generale, una direzione sportiva, una segreteria, un settore marketing e un ufficio comunicazioni di altissimo livello. Senza dimenticare – ha puntualizzato – tutti coloro che lavorano al De Marchi per la squadra e la società. Tutte figure che nella loro opera giornaliera mettono il cuore, oltre alla competenza. Se io ho veramente un merito è quello di aver scelto quasi sempre gli uomini giusti».

HISTORIA MAGISTRA

Re Mauro non dimentica nemmeno i passi falsi. «Nel nostro percorso di crescita – ha ammesso infatti – abbiamo commesso anche degli errori, ma chi non sbaglia mai? I più bravi sono quelli che sbagliano meno nel portare avanti il loro progetto». Il sogno ora è la serie A. «Diciamo – ha corretto il presidente – che lavoriamo perché nei prossimi due anni succeda. Non parlerei però di sogno, bensì di traguardi da raggiungere mettendo sul tavolo e in campo la programmazione, la determinazione e la concretezza esibite sino a oggi. Lasciamo i sogni ai nostri meravigliosi tifosi – ha concluso -, che hanno sempre creduto in noi e nelle nostre capacità di crescere, anche nei momenti meno brillanti della nostra recente storia».

Dario Perosa

Le serie minori attendono soltanto la parola "fine"

▶Troppe le incognite per far riprendere i campionati

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tutto fermo con davanti un ennesimo rinvio. Adesso lo stop dell'intera attività è stato spostato, almeno dalla Lega competente, fino a tutto lunedì 18 maggio. Ancora uno slittamento dei termini in attesa che qualcuno dica definitivamente quello che a fine febbraio sembrava essere un'ipotesi remota. Vale a dire: i campionati non riprenderanno. Troppi vincoli e ancor di più troppa paura. Il coronavirus potrebbe portare qualche presidente davanti a un giudice dell'ordinaria giustizia. Sulla testa dei massimi dirigenti tra gli altri macigni c'è pure quello della responsabilità oggettiva. Il Governo va avanti a decreti ministeriali dove, a ben vedere, la cosiddetta fase due tale non è se non per pochi allenamenti delle maglie. Certo, si possono fare passeggiate con tanto di mascherina a protezione di naso e bocca e non c'è più il limite dei 500 metri.

Ma da qui a riprendere gli allenamenti, di acqua sotto i ponti ne dovrà passare ancora parecchia. Almeno a livello dilettantistico con 9 mila società, sparse per l'intero Stivale, costrette ad attendere i lumi in riva al Tevere. Se a livello di calcio professionistico da lunedì 18 maggio, forse, si potrà anche ritornare ad allenarsi (sedute individuali) con tanto di presenza degli operatori sanitari a certificare – volta per volta – lo stato di buona salute di giocatori, allenatori, preparatori e di tutti quelli che intorno alla squadra ruotano, lo stesso protocollo varato dal Governo è inapplicabile all'altro tre quarti di mondo pallonaro. Anche ammesso che ci sia la voglia di ricominciare, mancano i medici e mancano pure le risorse economiche visto che tamponi e relativi controlli sono a carico degli a stessi club. E poi chi garantisce che non ci sarà alcun pericolo, che non ci sarà alcun contagio? Intanto i campi devono essere mantenuti tali, le spese correnti non sono di certo sparite nel nulla e le società vivono in un estenuante limbo. Ieri, se la stagione fosse proseguita normalmente, avrebbe chiuso i battenti la serie D. Domenica 10 maggio sarebbe stata la volta delle squadre dalla Promozione alla Seconda. E in quella successiva a chiudere sarebbe stata la Terza categoria. Invece, tutto è in alto mare. Con il Governo e la stessa Figc a giocare a rimpiattino. Una specie di braccio di ferro dove a farne le spese non sono i vertici, ma la base. A quando la schiarita, tenendo conto che venerdì 8 maggio la Lega dilettanti ha convocato un Consiglio direttivo per capire quali passi fare? Si spera che sia la volta buona.

TRA RINVII E INCERTEZZE Il calcio resta ancora fermo

cr.tu.

IL PRESIDENTE E IL MISTER
In alto Mauro Lovisa, numero uno del Pordenone da oltre un lustro; qui sotto Attilio Tesser, che ha subito portato i neroverdi in serie B

BOCALON SI SCALDA RICORDANDO L'INTER

▶Il bomber aspetta di ritrovare da ex il Venezia: «Qui a Pordenone ho scoperto una pazzesca voglia di fare. Ai tempi nerazzurri mi allenavo con Crespo e Cruz»

TEMPO DI EX

PORDENONE Quando arriverà finalmente il via libera al completamento del campionato sospeso ormai da due mesi, il Pordenone riprenderà dal derby tutto neroverde con il Venezia alla Dacia Arena. Una sfida di cartello, nonostante la posizione dei leoni di San Marco che attualmente occupano solo il sedicesimo posto, in zona playout. Proprio la situazione critica dei lagunari renderà ancor più acceso un match che potrebbe essere molto importante nella corsa per la salvezza dei veneti e ancora più significativo per le ambizioni di promozione in A dei ramarri.

UN EX SPECIALE

La gara con gli arancioneroverdi avrà un'importanza ancora più accentuata per Riccardo Bocalon, nato a Venezia il 3 marzo del 1989. Era arrivato al Pordenone a gennaio, in prestito con diritto di riscatto proprio dal Venezia, del quale ha indossato la casacca in C2 nel 2013, in C nel 2014 e in B da gennaio 2019 a gennaio 2020. L'ultimo passaggio nella sua laguna non è stato esaltante. In un anno diviso fra due stagioni ha segnato solo 6 gol, collezionato 33 presenze e non poche critiche. Ovvio quindi che abbia accettato il trasferimento in riva al Noncello con soddisfazione. «A Pordenone – ha dichiarato Riccardo a footballstation.it -, oltre a un centro sportivo all'avanguardia come il De Marchi, ho trovato una grande famiglia con una voglia di fare pazzesca». Cambiare aria gli ha fatto bene. Con la sua nuova maglia, Bocalon è stato impiegato da Tesser in 8 delle 9 partite di calendario prima dello stop. Ha firmato 2 gol, uno splendido a Benevento nel 2-1 a favore della capolista e uno decisivo nel successo (1-0) del Pordenone a Empoli. «Sì – concorda –, avevo iniziato al meglio questa nuova avventura. Ora non resta che aspettare che la situazione migliori e ci permetta di tornare in campo nella massima sicurezza».

AMARCORD DI RICKY

Nel passato di Bocalon c'è pure l'esperienza nell'Inter di Josè Mourinho. «Già – sorride il bomber -. Era il 2008. Arrivavo dalle giovanili del Treviso dove avevo fatto molto bene. Mi notarono gli osservatori dell'Inter e fui acquistato dalla società nerazzurra per giocare nella Primavera. Ebbi la fortuna di allenarmi spesso con la prima squadra quando mancavano i nazionali. Per me, tifoso dell'Inter – confessa –, era la realizzazione di un sogno. Nelle partitelle mi marcava Samuel e a fine allenamento restavo a calciare in porta a fianco di Crespo e Cruz. Mourinho? Contrariamente a quanto si possa pensare il "Number one" è una persona molto umile e disponibile. Conosceva tutti i componenti della Primavera e le caratteristiche di ciascuno di noi, cosa che mai mi sarei aspettato – ammette – da un tecnico titolato come lui». Bocalon spende parole di stima anche per Attilio Tesser: «Lo conoscevo di fama, prima di venire a Pordenone. Lui vinse il campionato di B con la Cremonese nel 2017, anno in cui io fui capocannoniere del girone con l'Alessandria (37 gol stagionali, ndr). Noi eravamo reduci dalla semifinale di Coppa Italia con il Milan della stagione precedente e puntavamo alla promozione, ma – conclude - fummo sconfitti nella finale playoff dal Parma». Quel Parma che aveva vinto ai rigori fra le polemiche la semifinale proprio con il Pordenone di Bruno Tedino.

da.pe.

ARRIVATO A GENNAIO, FINORA TRA I RAMARRI HA FIRMATO DUE GOL «MOURINHO SAPEVA TUTTO DI NOI DELLA PRIMAVERA»

EX VENEZIANO
I compagni abbracciano Riccardo Bocalon dopo il gol a Empoli (Foto LaPresse)

Martinel, rammarico per la Coppa Italia non conclusa

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Quale sarà il futuro del calcio a 5? A distanza di settanta giorni dall'interruzione del campionato, non è ancora stata presa una posizione da parte della Lega nazionale dilettanti.

Si riprenderà (ipotesi praticamente impossibile)? Si annullerà il torneo? Salirà la prima classificata al momento dello stop? Un'incertezza che – secondo gli addetti ai lavori - dovrebbe terminare alla fine di questa settimana o all'inizio di quella successiva.

La Martinel Pordenone ha qualche rimpianto, soprattutto per gli ottavi di Coppa Italia nazionale raggiunti a febbraio dopo la vittoria sullo Sporting Altamarca. Molto probabilmente, il cammino per l'assegnazione del trofeo non riprenderà.

«Dispiace – allarga le braccia il presidente neroverde Alessandro Onofri – non poter proseguire nella final eight, ma d'altronde è impensabile riprendere nelle prossime settimane».

Indicazioni positive erano arrivate anche dal campionato di serie B, in linea con quello dell'annata precedente.

«Abbiamo fatto – garantisce - la nostra parte in un girone avvincente ed equilibrato. Anche in questo caso, ci sarebbero state ulteriori emozioni, penso ad esempio al match previsto all'ultima giornata contro l'Atletico Nervesa».

La pandemia ha interrotto tutto, già alla fine di febbraio. Ora, in attesa di conoscere i prossimi scenari, bisogna anche guardare più in là. «Credo – sostiene Onofri – che anche la stagione 2020-21 sarà di transizione, sarà un punto di ripartenza per tutte le squadre. Il nostro obiettivo sarà quello di mantenere la categoria, ma penso che tutte le avversarie si dovranno adeguare. La programmazione resta un'incognita».

Dal mondo della scuola, ad esempio, arrivano dei segnali non di certo confortanti. Si ipotizza una riapertura delle aule a settembre "a metà", con programma diviso tra la didattica a distanza e lezioni in presenza. L'impressione è che – salvo scoperta del vaccino – pure in autunno ci potranno essere delle scorie sul mondo dello sport. Dalle partite a porte chiuse fino a – facendo scongiuri – nuove interruzioni se non un procrastinamento della ripresa delle attività. Restando invece ai primi di maggio, la prima squadra ha terminato le attività (anche "virtuali") e ha momentaneamente salutato gli sloveni Rok Grzelj, Nik Zajc e Benjamin Tusar, tornati in Slovenia in attesa di capire quando si potrà riprendere perlomeno l'allenamento con la squadra di mister Gianluca Asquini.

«Gli Under 15, 17, e 19 – prosegue Onofri – continuano a ritrovarsi via "Zoom" con il preparatore atletico Daniele Santarossa per svolgere delle attività».

Alessio Tellan

INCOGNITE FUTURE **Le società di calcio a cinque si interrogano sulle modalità della stagione 2020-2021**

CANCIANI: «STAGIONE ORMAI AL CAPOLINEA»

▶Il presidente federale: «L'obiettivo adesso deve essere quello di garantire la salvezza del movimento». Un effetto domino a partire dalla serie A

PARLA IL PRESIDENTE

PORDENONE Calcio dilettanti al palo. Il presidente regionale Ermes Canciani fa il punto, convinto che ormai si debba pensare al futuro. Nella stagione 2019-20, attualmente bloccata, si sono accumulati tutti gli imprevisti possibili. Prima la pioggia, poi il gelo e adesso il Coronavirus.

PREOCCUPAZIONE

«Gelo e pioggia sono fenomeni atmosferici da sempre esistiti, mentre la pandemia che ha colpito l'umanità è un evento imprevisto e imprevedibile - commenta -. Personalmente vivo questa realtà con preoccupazione ma, mai come ora, fiducia e speranza di vederlo terminare prima possibile». Si è sentito con i colleghi dell'Area Nord, come con i presidenti dell'Eccellenza e Promozione regionale. L'umore della base? «Ho riscontrato grande senso di unione e condivisione. I presidenti sono giustamente preoccupati per la stagione in corso, ma lo sono maggiormente per quella futura. Il problema non è quando e come terminerà questa, bensì la modalità di svolgimento della prossima - riflette Canciani -. Le incognite sono molte: l'aspetto tecnico, quello gestionale e soprattutto quello economico. Il nodo però rimane legato ai protocolli di sicurezza per la salute». A livello di Governo è stato deciso che le scuole riapriranno i battenti a settembre, ma anche in questo caso c'è un grosso punto di domanda. Il mondo dei professionisti è in subbuglio dopo il niet del ministro Spadafora a ricominciare il 18 maggio. Si parla di giugno e per i dilettanti si vedrà. Cosa aspettarsi dall'ormai prossimo Consiglio federale? «La ripresa sarà inevitabilmente condizionata dall'applicazione dei criteri di sicurezza: varranno per le scuole, le attività produttive, gli esercizi commerciali. Anche lo sport dovrà adeguarsi - sottolinea -. Il Comitato tecnico scientifico del ministero della Salute ha ritenuto insufficiente quello avanzato dalla Figc per i professionisti. Al momento quindi vedo improbabile una ripresa dal 18 maggio. Il Consiglio dovrà sciogliere diversi nodi, dallo stop dei campionati ai criteri da adottare in merito alle classifiche acquisite, alle modalità della ripresa».

RIFORME SÌ O NO

In questo periodo di sosta forzata, da più parti è arrivata la richiesta di riformare i tornei. «Credo sia inopportuno in questo momento parlare di riforme - osserva -. L'importante è la tenuta del movimento complessivo, che a livello nazionale conta 9 mila società». Anche si dovesse rivedere il sistema, bisognerà comunque attendere il 2021-22 per mettere in atto le scelte. Intanto che fare? «Non è ammissibile modificare le regole per la stagione successiva: bisogna dare la possibilità a tutti di adeguarsi e quindi è previsto sempre un lasso di tempo di almeno una stagione sportiva prima di iniziare con nuove modalità. Intanto bisogna soprattutto badare alla tenuta, evitare che le società non si iscrivano ai vari campionati e pianificare l'attività futura considerando tutti i potenziali fattori di rischio». Tornando a quella attuale, secondo lei è ancora possibile ripartire viste le norme dettate dal Governo su distanza sociale, uso di mascherine, tamponi, presenza di personale sanitario a carico delle società e altro ancora? «Non credo sia possibile - ammette il presidente federale -. Il calcio, sport di squadra per eccellenza, è fatto di contatti e contrasti. Giocare con le mascherine è improponibile, come far rispettare gli attuali protocolli sanitari, sia per questione operative che economiche». Spostare i paletti di chiusura al 2 agosto non rischia di compromettere il futuro? «È una delle ipotesi al vaglio degli organi competenti. Se così fosse, bisognerebbe cambiare le regole su tesseramenti, sul movimento dei calciatori, sulle coperture assicurative e altro ancora. Tutto si può fare, ma il percorso è complesso».

ALLARME

In questo mezzo disastro, la Lega dilettanti ha lanciato l'allarme: il 30% dei club rischierebbe di chiudere. A livello di Friuli Venezia Giulia, ha il sentore che ci siano parecchie società in bilico? «Da un sondaggio effettuato la scorsa settimana in regione ci dovrebbe essere una sostanziale tenuta. È logico però che, con limitazioni stringenti, mancate possibilità d'introiti da parte di sponsor, chioschi, sagre e tornei ci potrebbero essere alcune defezioni». Si sa che il Friuli Venezia Giulia non può decidere per suo conto, ma qualche sua idea per arginare la paventata emoragia? «Di concerto con tutti i presidenti dell'Area Nord abbiamo preparato un documento contenente una serie d'iniziative concrete a favore delle nostre società - annuncia -. Sono certo che il presidente Sibilia, con l'intero Consiglio direttivo, lo valuterà con attenzione e individuerà mezzi e risorse idonee per evitare l'emorragia». Dichiarare la stagione 2019–20 finita qui è catastrofismo, o guardare negli occhi la realtà? «Non è catastrofismo, ma la nuda realtà. Ci avevano detto che questo virus era poco più di un'influenza, invece ci ritroviamo ad affrontare un momento terribile. Ritengo assai improbabile che questa tornata agonistica possa in qualche modo riprendere». Fosse finita qui, con quale indirizzo stabilire promozioni e retrocessioni, sapendo che la Uefa ha suggerito di far valere le classifiche al momento della sospensione? «Il termine esatto è infatti "indicazione" - puntualizza Canciani -. Le singole federazioni europee stanno valutando le chiusure, con annesse modalità. Anche la Figc lo farà, si spera nel prossimo Consiglio federale. L'importante è che ci siano regole certe che non ledano i diritti di nessuno. Sicuramente non sarà un provvedimento di gradimento generale, ma la volontà nostra è quella di salvaguardare i diritti di tutti». I dilettanti sono la coda dell'effetto domino. A determinare salti o passi del gambero è la serie D, quindi? «La D subirà le decisioni della C e per questo motivo è necessario che tutte le Leghe (A, B, C, Lnd, ndr) trovino un percorso comune sulle modalità dello stop». È percorribile, secondo lei, la strada di "cancellare" la stagione monca come non fosse mai esistita? «Alcune federazioni europee l'hanno già fatto, anche pallacanestro e pallavolo in Italia. Personalmente ritengo che le decisioni sul calcio debbano essere oggetto di approfondimento da parte di tutte le parti interessate, per determinare una scelta che scontenti il meno possibile».

Cristina Turchet

«SU PROMOZIONI E RETROCESSIONI C'È UN'INDICAZIONE UEFA LE RIFORME NON POSSONO ESSERE IMMEDIATE»

FEDERALI Il presidente Canciani (a sinistra) con il vice Canzian

Promozione - Gli inseguitori

La Sacilese conferma Lizzi. Sgorlon: «Salute in primo piano»

Promozione: Sacilese in stand by. La società presieduta da Ivano Driussi rischia di veder fallire il suo quarto salto consecutivo. La stagione è stata bloccata proprio nel momento cruciale, quando la pandemia ha fatto saltare il tavolo. E non solo ai biancorossi. In cabina di regia dirigenziale da questa stagione c'è Andrea Sgorlon ed è proprio lui a farsi portavoce degli alfieri in riva al Livenza. «Sinceramente – afferma convinto – la situazione che si è venuta a creare ha comportato e comporta tuttora problemi a non finire per tutti, mettendo giustamente in primo piano la salute. Dobbiamo solo aspettare, non c'è altro da fare. Certo è che nessuno di noi ha intenzione di tornare in campo se non ci sarà sicurezza a livello sanitario. Il calcio è solo un gioco, anche se spiace essere stati fermati nel momento cruciale».
Nel frattempo la società non è stata a guardare. Ha dato il via a una generale opera di sanificazione di tutto l'impianto, sperando che arrivino tempi migliori. A livello di squadra poi, pur mancando ovviamente l'ufficialità, ha in tasca l'automatica conferma di Mauro Lizzi su quella panca che l'ha visto prendere il posto in corsa del giovane Fabio Toffolo. Nell'ultimo tratto, prima di stoppare tutto, per lui sono arrivati 10 punti in 4 partite. Una Sacilese, dunque, formato lepre. «L'obiettivo – spiega l'uomo mercato Sgorlon – era quello di fare un altro salto. Tanto più che proprio in questo anno ricorre il centenario del sodalizio. Il cambio di mister era stato fatto per dare un maggior slancio al gruppo proprio in vista di questo traguardo». E adesso? «Credo che il quarto balzo di fila fosse nelle nostre possibilità - rimarca -. Ci siamo bloccati da secondi in classifica con 3 punti di gap dalla regina Spal Cordovado. Era un distacco colmabile, tenendo conto che i giallorossi di Cordovado hanno una squadra più giovane e quindi meno esperta. Non da ultimo, a nostro favore c'era pure un calendario più abbordabile. Questo – chiosa – anche se nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno e tutto poteva ancora succedere». Fermi da fine febbraio, con 8 gare ancora in ballo per un totale di 24 punti e una difesa top. Un reparto arretrato d'oro per la categoria, con 17 reti subite in 22 gare disputate. Il metallo più prezioso dall'altra parte del campo spetta invece alla Spal, con 39 palloni autografati. Si attendono nuove, mentre proprio con Mauro Lizzi si stanno mettendo le basi per la stagione che verrà. A lui sarà consegnata una rosa di primordine in Promozione, e comunque capace di farsi valere se di Eccellenza si potrà parlare.

c.t.

L'ESULTANZA DEI CORDOVADESI
La Spal di mister Massimo Muzzin guida la Promozione

La capolista Spal ha mandato in gol 15 giocatori diversi

▶Muzzin: «Oltre ogni aspettativa». Toneguzzo: «Non si torna in campo»

PROMOZIONE

CORDOVADO A prescindere da quel che succederà alla stagione interrotta 2019-20, la Spal Cordovado è senz'altro in pace con sé stessa. Non avrebbe potuto chiedere nulla più di un campionato condotto in cima alla classifica dalla quarta giornata in poi con 47 punti, 14 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte. Sono 39 i gol fatti, miglior capacità realizzativa del girone (davanti al Prata Falchi, 36) e 19 quelli subiti, che ne fanno la seconda difesa meno battuta con la Sanvitese, dietro la Sacilese (17).

«Una stagione - commenta mister Massimo Muzzin - al di sopra delle aspettative. Eravamo consapevoli di poter competere a ottimi livelli, ma non così in alto. Poco alla volta abbiamo preso coscienza della nostra forza, grazie a un ambiente in cui ogni cosa si è incastrata alla perfezione. I giocatori sono un gruppo coeso di ragazzi generosi e sempre disponibili a perseguire il miglioramento continuo. C'è un'elevata competenza da parte dello staff tecnico, e al riguardo devo ringraziare l'allenatore dei portieri Massimo Gaiardo, il mio vice Fabrizio Infanti e Simone Fantin, consulente per la preparazione atletica. Infine, la società ci ha messo nelle condizioni di poterci esprimere al meglio. Nel dare un'impronta di gioco, ho cercato di sfruttare il più possibile le caratteristiche dei ragazzi, optando per l'ampiezza attraverso la spinta degli esterni, e la ricerca della profondità per servire nel minor tempo possibile le punte. Un fattore chiave è l'altissima intensità nelle diverse fasi, figlia dell'empatia di gruppo».

A riprova della solidità del collettivo sono andati a segno in 15. Nel dettaglio: 6 gol per la giovane punta Manuel Morassutti, 5 per l'esterno Mirko Benvenuto, 4 per gli attaccanti Davide Francescutto, Alessio Milanese e Alberto Stolfo. E poi gli altri. «Un grosso plauso per quanto fatto – dice il presidente Claudio Toneguzzo - va a Massimo Muzzin e al ds Martino Perazzolo. I ragazzi hanno dimostrato di essere un gruppo stupendo. Gli innesti estivi si sono rivelati fondamentali e i fuoriquota sono tutti all'altezza». Il futuro? «Per noi la stagione è conclusa: la Spal non rientrerà in campo se non ci saranno le condizioni, per rispetto dei suoi tesserati. Non c'è ancora un protocollo sanitario che garantisca sicurezza. Attendiamo le decisioni della Lnd. Se dovesse arrivare l'Eccellenza, credo che la squadra ci sia già, se tutti rimangono». Il traguardo rispetterebbe una ciclicità di due lustri, nel passato recente del club. Il salto nella massima serie regionale fu compiuto per l'ultima volta dalla Spal di Pino Vittore, nel 2009-10. Con, tra gli altri, Jerry Passi, Maicol Fiorido, Paolo Marzin e i gol di Davide Francescutto. Quest'ultimo, rientrato dal Bibione, e il difensore Stefano Bianco sono il punto di contatto tra epoche diverse, protagonisti oggi come 10 anni fa. Prima ancora, nel succedersi di corsi e ricorsi storici, l'impresa riuscì alla squadra di Nerino Barel con il tridente Luca Minatel-Fabiano Cudin-Daniel Selva e Denis Bertoia capitano. Era il 2000-01. Entrambe quelle squadre condividevano con la Spal attuale i tratti principali: una giusta miscela tra furore agonistico e creatività, buona organizzazione difensiva, e una predilezione per un gioco verticale, la cui efficacia aumenta a squadre lunghe. Attitudini remunerative nel contesto di un calcio diretto, in cui il controllo delle partite si consegue più con l'egemonia territoriale che non attraverso il possesso palla.

Antonio Costantini

Il Tc Caneva verso i 40 anni sempre pieni di sogni

▶«Speriamo di lanciare nuovi giovani verso la scena internazionale»

TENNIS

CANEVA Alla soglia dei quarant'anni, il Tennis Club Caneva ha saputo realizzare tanti sogni dei suoi tesserati e della stessa società, anche se c'è ancora qualche desiderio: lanciare a livello internazionale qualche giovane. Nel frattempo, c'è il via libera ai primi allenamenti, seppur a porte chiuse, degli atleti di prima e seconda categoria oltre agli Under 12, 14 e 16. Dal 4 aprile 1981 (giorno della fondazione) a oggi, sono stati attivati numerosi progetti e molteplici collaborazioni, come quella con il Karmatennis, associazione che opera all'interno dello storico club pedemontano. Due società in simbiosi, impegnate a coltivare talenti locali senza dimenticare l'aspetto ludico, quello prediletto dai più giovani: per questo, c'è il camp estivo, previsto originariamente dal 15 giugno al 3 luglio, anche se non c'è ancora il via libera da parte del governo e quindi ancora in forse. Due realtà dunque che vanno a braccetto: il Club è presieduto da Ugo Cimetta, il Karma da Mauro Pizzinat che svolge anche il ruolo di maestro nazionale. Il campo d'azione è l'impianto sportivo di via Cadorna, a Fiaschetti di Caneva. «Nel corso della mia presidenza – è la premessa di Cimetta – sono state innescate una serie di iniziative infrastrutturali che abbiamo realizzato sia con il supporto economico della funzione pubblica che privata ed abbiamo così potuto gestire il nostro sport nel corso di tutto l'anno». Un traguardo raggiunto nel corso del tempo tramite l'acquisto di due coperture pressostatiche, poi con una copertura fissa, quindi negli ultimi anni (grazie anche agli enti pubblici) di una copertura in legno su campi già esistenti «per disporre di un maggior numero di superfici praticabili tutto l'anno». In totale, sei campi da gioco: uno è disponibile d'estate, tre sono coperti con illuminazione e riscaldamento, due coperti ed utilizzabili tutto l'anno. Il Tennis Club Caneva ha organizzato per molti anni un torneo open di valenza internazionale, al quale hanno partecipato giocatori classificati entro i primi 100 del mondo, ma da qualche anno il trofeo non viene più disputato.

CLUB Il Tc di Fiaschetti

IN ATTESA DI SAPERE SE POTRANNO TENERSI I CAMPI ESTIVI RIPRENDONO GLI ALLENAMENTI SINGOLI A PORTE CHIUSE

In compenso non manca la presenza dei tesserati alle varie manifestazioni tennistiche italiane. «Complessivamente – riassume invece Marco Pizzinat - abbiamo una settantina di ragazzi, la maggior parte dei quali agonisti. Lavoriamo più sulla qualità che sulla quantità. Negli anni parecchi ragazzi hanno spiccato il volo, come Alessia Dario, che ha giocato in nazionale, ma abbiamo un buon bacino di 2005 e 2006 che sta raccogliendo buoni risultati, soprattutto ai "Tennis Europe" delle varie categorie Under, senza dimenticare Eva Segato, attualmente seguita dal settore tecnico nazionale». Ma anche le annate precedenti sono state più che soddisfacenti. Ad esempio «lo scorso anno – ricorda Pizzinat - abbiamo avuto campionesse regionali Under 14 a squadre, ma anche delle grandi prestazioni degli individuali come Anna Bottosso nell'Under 10, o Emily Iosio nell'Under 12. Nicole Iosio è stata vicecampionessa regionale e della macroarea nord-est della "14". Bene anche i ragazzi, con Alex Brusadin campione regionale maschile e il semifinalista Edoardo Dassiè». La stoffa non manca a Fiaschetti. «Avrei ancora un paio di desideri da esprimere – riprende la parola Cimetta. Oltre a quello di vedere qualche nostro ragazzino a livello internazionale, mi piacerebbe completare il tamponamento perimetrale di chiusura della nuova struttura coperta e poterla riscaldare per il periodo invernale. Ma dovremmo attendere ancora un po': servono soldi».

al.te.

BIANCOROSSI I pordenonesi della Winner Plus Sistema avrebbero dovuto essere impegnati nei playoff di C1

I CLUB GUARDANO ALLE DECISIONI FIP

▶Il 7 maggio la federazione si riunirà per iniziare a programmare la stagione che partirà in autunno: Winner, Vis, 3S e Humus vogliono farsi trovare pronte

BASKET

PORDENONE A campionati "stoppati", detto in termini cestistici, proprio sul più bello e in pieno clima d'incertezza su quello che succederà nel futuro, anche immediato, ecco che la pallacanestro italiana guarda comunque al domani, ovverosia alla prossima stagione agonistica. Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha convocato per giovedì 7 maggio alle 10.30 il Consiglio federale, da tenersi ovviamente in modalità web conference.

RIFORME

Tra i punti inseriti nell'ordine del giorno spicca la discussione relativa al format dei campionati 2020-21, che non significa solo attività Senior maschile e femminile, ma pure settore giovanile. Ed è proprio in tale contesto che potrebbero in effetti registrarsi le novità più rilevanti, tant'è vero che nei giorni scorsi lo stesso Petrucci ha ribadito il suo desiderio di creare una Junior League Under 22. "Vorrei parlare con i proprietari della riforma delle giovanili - ha detto - Il mio pallino rimane una sorta di campionato Primavera (*si guarda dunque al calcio, ndr*) magari organizzato dalla Lega".

RIVOLUZIONE

La situazione, comunque, è quella che è. E non è bella. Da calendario ufficiale d'inizio stagione 2019-20 proprio nello scorso weekend sarebbero dovuti per esempio partire i playoff della serie C Gold, con la stessa Winner Plus Pordenone molto probabilmente in corsa per il sogno serie B e invece la classifica del torneo rimane cristallizzata al sesto turno del girone di ritorno della "regular season" disputato il 19 febbraio, quello del vittorioso esordio in panchina di Nicola Ostan in virtù dell'improntosticabile corsarata in casa della capolista Oderzo. In questo momento, ci conferma il presidente Davide Gonzo, al Sistema sono "completamente fermi".

PARQUET SOCIAL

E nemmeno le altre nostre società provinciali sembrano muoversi più del minimo necessario, fatta salva una - in molti casi del tutto simbolica - attività sui social, giusto a testimoniare la presenza: ci siamo e siamo ancora con voi. "Ovviamente siamo fermi - ci fa sapere il presidente della Vis Spilimbergo, Mario Passudetti -, anche se abbiamo predisposto schede di allenamento per tutti i nostri tesserati e gli allenatori sono in contatto con i ragazzi. Per la prossima stagione abbiamo confermato alla Fip la nostra intenzione di disputare la C Silver, ma naturalmente non si sa né come e né quando si potranno disputare i campionati". Franco Basaldella, diesse della 3S Cordenons: "Come società ci troveremo presto per fare il punto. Credo però che non inizieremo a programmare qualcosa prima della fine di giugno. Condizioni sanitarie permettendo noi proseguiremo l'attività, questo è certo". Massimo Rigoni, ufficio stampa dell'Humus Sacile: "Stiamo aspettando di sapere che tipo di campionato si farà per prendere qualsiasi decisione. In questo momento non è possibile programmare nulla".

A TRIESTE

In verità, allargando invece lo sguardo a tutta la regione Friuli Venezia Giulia registriamo la curiosa anomalia della Servolana Trieste, per la quale è come se fosse già arrivato il mese di giugno; un mese di giugno peraltro normale, come tutti quelli che l'hanno preceduto, dato che dal capoluogo giuliano continuano ad arrivare comunicazioni del diesse Roberto Ciriello in cui si ufficializzano le riconferme per la stagione di C Silver che (vogliamo essere ottimisti) verrà: rimangono i due allenatori, Sergio Palombita e Klemen Kladnik; rimangono i veterani Pierpaolo Palombita e Diego Godina; e rimangono i giovani Matteo Babich, Lorenzo Leonardi, Michael Venturini. Insomma, succeda quel che succeda c'è chi almeno mezza squadra già l'ha pronta. Tutti gli altri rimangono, fiduciosi (più o meno, si vedrà naturalmente fino a quando), alla finestra, aspettando sviluppi.

Carlo Alberto Sindici

Thomas, promessa della vasca che ha deluso il nonno

▶Lo sognavano calciatore ma De Marco dà il meglio nelle gare in piscina

NUOTO

SACILE Questione di numeri uno. Suo nonno Sereno lo è nel calcio, in quanto ricopre la carica di presidente della Liventina San Odorico. Lui invece, Thomas De Marco, aspira al top nel nuoto. Ha già dimostrato di saperci fare nel recente passato, e ora punta ai risultati in ambito nazionale. Alle spalle ha un bel ricordo: un riconoscimento a livello locale. A inizio anno, a Palazzo Ragazzoni, il diciassettenne della Gymnasium di Pordenone è stato premiato dall'amministrazione comunale di Sacile per la doppia medaglia (di bronzo e d'argento) ottenuta in Spagna, nell'estate 2019. Classe 2002, Thomas diventerà maggiorenne a dicembre. Non gli manca di certo l'esperienza nello sport, anche se è presto per definirsi "arrivati". Ci sono all'orizzonte nuovi ostacoli da affrontare, migliaia di vasche da percorrere, cercando di migliorare la tecnica e i tempi al cronometro. In ogni caso, in questo decennio abbondante ha fatto molti passi (o bracciate) in avanti, dedicandosi alla sua più grande passione. «Ho iniziato a nuotare da piccolo – racconta - già a due o tre anni, nella piscina di Pordenone. Ho continuato fino a otto-dieci anni, poi i miei genitori mi hanno spinto a provare altro. Ho sperimentato il basket, il tennis e altre attività. Eppure

AMBIZIOSO Il giovane nuotatore sacilese Thomas De Marco

per me non era la stessa cosa, ho capito che tornare al nuoto, sarebbe stata la scelta giusta».

Una decisione fortemente personale, malgrado i suggerimenti di nonno Sereno che lo avrebbe voluto in campo con un pallone tra i piedi. «Stare in acqua – si giustifica Thomas – mi rilassa, è come se il mio corpo non avesse gravità. È una sensazione liberatoria e devo dire che non è faticoso a livello psicologico, semmai fisico». Nella stagione invernale e primaverile, due allenamenti settimanali in piscina a Pordenone, con l'aggiunta di una terza sessione in palestra dedicata agli esercizi a corpo libero. D'estate, invece, cambia tutto: tre appuntamenti all'aperto, nella grande piscina di Cordenons. Il giovane sacilese è inserito nella juniores del gruppo sportivo della Gymnasium. «L'impatto del primo anno – non dimentica - è stato traumatico. Ero nuovo nel gruppo, mentre gli altri erano allenati e avevano velocità. Devo ringraziare il mio allenatore, Donatello Ruggero, perché mi ha dato una grande mano facendomi lavorare tutti i giorni nel periodo estivo. Al secondo anno le cose sono migliorate, sono arrivati i primi risultati e ho capito che ce la potevo fare».

Così, dopo il test del 2018 alle nazionali di Riccione, nel 2019 ha sfiorato il podio al termine di una grande prestazione. Sempre due anni fa non ha fallito l'esame di Lignano, valevole per le qualificazioni ai campionati mondiali di Spagna del 2019 validi per il circuito propaganda Aics. I tempi ottenuti hanno superato le aspettative, così Thomas è stato convocato – assieme ad una ventina di compagni – per la rassegna internazionale di Tortosa, lo scorso luglio. «È stata una grandissima emozione, ero euforico». Momenti indimenticabili culminati con l'argento e il bronzo rispettivamente nei 50 e nei 100 metri rana. Medaglie gratificanti per la Gymnasium e per Sacile. Naturalmente i progetti relativi alle prossime uscite sono cancellati a causa del Coronavirus: a fine aprile era prevista la fase nazionale di Riccione. Tutto saltato. «Sto facendo il possibile – spiega Thomas – per lavorare da casa. Rimango in contatto con l'allenatore in videochiamata, nel frattempo mi alleno a corpo libero».

Alessio Tellan